



Codice Fiscale 80000030181

PEC: [provincia.pavia@pec.provincia.pv.it](mailto:provincia.pavia@pec.provincia.pv.it)

*Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilità'  
U.O. Autorizzazioni Ambientali e Sostenibilità*

Spett.le

SAM s.r.l.

PEC: [sam@pec.viscoambiente.it](mailto:sam@pec.viscoambiente.it)

e, p.c.

Comune di Mezzanino

PEC: [comune.mezzanino@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.mezzanino@pec.regione.lombardia.it)

ARPA Dipartimento di Pavia e Lodi

PEC: [dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it)

**OGGETTO: Società Servizi Ambientali Mezzanino - SAM srl di Mezzanino (PV) – Autorizzazione Integrata Ambientale n. 03/19 del 01/08/2019 – Accettazione appendice fideiussione.**

**Richiamato** l'atto n. 03/19 del 01/08/2019 (PG 43844) con cui la Provincia di Pavia ha provveduto al rilascio del riesame con valenza di rinnovo alla società Società Servizi Ambientali Mezzanino - SAM srl di Mezzanino che, in merito alla fideiussione a garanzia delle attività di gestione rifiuti, in sintesi, disponeva:

- Che la società prestasse a favore della Provincia di Pavia, entro 90 giorni dalla notifica dell'AIA, una garanzia finanziaria di importo pari a € 5.712.099,00 e validità di 16 anni + 1, in conformità alla d.g.r. 19461/04;
- Che la garanzia di cui al punto precedente avrebbe potuto essere costituita da appendice della previgente fideiussione o da nuova fideiussione;

**Considerato** che al momento è vigente la polizza n. IM 8818 del 01/07/2019 di importo pari a € 8.035.797,56 e validità al 30/06/2024, emessa dalla società City Insurance S.A. Societatea De Asicurare Reasigurare (autorizzata ad operare in LPS nel territorio della Repubblica Italiana, Iscritta all' IVASS alla Sezione II al n. II.00871, abilitata al ramo cauzioni, con sede legale in Strada Emanoil Porumbaro n. 93-95, Sector 1, Bucarest – Romania) di importo pari a € **8.035.797,56**, fideiussione accettata dalla Provincia di Pavia con nota PG 40775 del 17/07/2019;

**Vista** la nota del 08/08/19 (PG 45127) con cui la società, a fronte di oggettive difficoltà a trovare compagnie assicuratrici in grado di rilasciare polizze fideiussorie di lunga durata, chiedeva la possibilità di presentare appendice alla fideiussione in essere n. IM 8818 del 01/07/2019 di validità di 8 anni prorogabile;

**Richiamata** la nota del 13/08/2019 (PG PG 45964) con cui la Provincia accordava la possibilità di presentare appendice alla vigente fideiussione di durata di 8 anni prorogabile, con la notazione che, almeno un anno prima della scadenza del 2027, la ditta avrebbe dovuto presentare ulteriore garanzia per la durata di anni 8 + 1;

**Vista** la nota del 23/09/2019 (PG 51429) con cui la società ha presentato l'Appendice 1 del 20/09/2019 alla vigente polizza n. IM 8818 del 01/07/2019, emessa da City Insurance S.A. Societatea De Asicurare Reasigurare che riporta:

- i riferimenti alla nuova AIA 03/19 del 01/08/2019;
- l'importo garantito pari a € 5.712.099,00;
- la scadenza al 01/08/2027 (primi 8 anni) con la notazione che, almeno un anno prima della scadenza del 2027, verrà presentata ulteriore garanzia per la durata di anni 8 + 1;

Con la presente, si comunica l'accettazione l'Appendice 1 del 20/09/2019 alla vigente polizza n. IM 8818 del 01/07/2019, ribadendo che, nel caso in cui la ditta non provveda a presentare ulteriore garanzia per la durata di anni 8 + 1, almeno un anno prima della scadenza della fideiussione del 01/08/2027, verrà dato corso al procedimento di revoca dell'AIA.

Cordiali saluti

La Dirigente del Settore  
Tutela Ambientale, Promozione del  
Territorio e Sostenibilità

*Anna Betto*  
dottore agronomo

*Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.lgs 39/93 art. 3 c. 2*

**POLIZZA SERIE IM N. 8818**

București, Strada Emanoil Porumbaru, Nr. 93-95, Sector 1, București, ROMANIA  
CUI:10392742 - Reg.Com.nr.J40/3150/1998;  
Capital social subscris și versat: 93.284.350 RON  
Autorizat de Autoritatea de Supraveghere Financiară; RA-008/10.04.2003  
Numar de înregistrare în registrul de evidență a prelucrarilor de date cu caracter personal: 4.110

**CITY INSURANCE S.A.  
COMPAGNIA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI**

Compagnia inserita în data 22.01.2008 nell'elenco II dell' IVASS, relativo alle imprese delle imprese di assicurazione con sede legale in un altro Stato membro ammesse ad operare in Italia, in LP5 - regime di libera Prestazione di Servizi, in tutti i rami presenti nell'elenco annesso, numero iscrizione II.00871, codice ISVP (ora IVASS) Impresa 40153, ed è sottoposta al controllo dell'ASF - AUTORITATEA DE SUPRAVEGHERE FINANCIARĂ - Splaiul Independenței No. 15, District 5, Postal Code 050092, Bucharest, Romania.

La consultazione di detto elenco IVASS, consente di verificare la regolarità, dell'abilitazione all'esercizio dell'attività sul territorio della repubblica italiana.

Sede: București, Strada Emanoil Porumbaru, Nr. 93-95, Sector 1, P.IVA COMUNITARIA: (RO)24433630 - Capitale sociale: 93.284.350 milioni di RON, pari ad € 20.151.700,00 cambio di riferimento Banca d'Italia al 22.05.2018,

[www.bancaditalia.it/compti/operazioni-cambi/cambi](http://www.bancaditalia.it/compti/operazioni-cambi/cambi)

Ulteriori informazioni relativi all'azienda possono essere trovate all'indirizzo web [www.cityinsurance.ro](http://www.cityinsurance.ro)

**POLIZZA INTERMEDIATA PER CONTO DELLA CITY INSURANCE S.A. DALL'INTERMEDIARIO EUROPEO**

**NDI INSURANCE AND REINSURANCE BROKERS**

Numero di registrazione stato d'origine, rilasciato dalla FCA - Financial Conduct Authority - intermediario europeo inserito nell'elenco annesso istituito da IVASS in data 16.01.2005 - col numero UE00005382

|  |                      |                               |                   |
|--|----------------------|-------------------------------|-------------------|
| <b>Garante: CITY INSURANCE COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI</b>  |                      |                               |                   |
| Polizza N° IM 00008818   |                      | Data di Emissione: 01.07.2019 |                   |
| <b>INTERMEDIARIO: NDI INSURANCE AND REINSURANCE BROKERS</b>  |                      |                               |                   |
| <b>CONTRAENTE</b>  |                      |                               |                   |
| <b>SAM SRL</b>   |                      |                               |                   |
| Città  | Via                  | CAP                           | Prov.             |
| MEZZANINO  | S.P. 617 BRONESE 114 | 27040                         | PV                |
| C.F./P.IVA   |                      | PEC                           |                   |
| 00803910157  |                      | GREENLUBE@LEGALMAIL.IT        |                   |
| <b>BENEFICIARIO (Stazione appaltante)</b>  |                      |                               |                   |
| <b>Provincia di Pavia</b>  |                      |                               |                   |
| Città  | Via                  | CAP                           | Prov.             |
| Pavia  | P.za Italia, 2       | 27100                         | --                |
| C.F./P.IVA   |                      | PEC                           |                   |
|  |                      |                               |                   |
| <b>Oggetto (descrizione contratto)</b>   |                      |                               |                   |
| a garanzia della corretta esecuzione degli adempimenti posti a carico del Contraente, così come previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale n.5203 del 21.05.2007 e successivi aggiornamenti, relativa all'impianto di stoccaggio provvisorio di olii esausti, emulsioni oleose e altri rifiuti simili ubicato nel Comune di Mezzanino (PV) - S.S. Bronese 114 |                      |                               |                   |
| <b>Capitale massimo garantito pari ad (€) 8.035.797,56</b>   |                      |                               |                   |
| <b>Durata della garanzia</b>   | Emissione            | Decorrenza                    | Scadenza          |
|  | 01.07.2019           | 01.07.2019                    | 01.07.2024        |
| <b>Liquidazione del premio</b>   | Premio netto (€)     | Accessori (€)                 | Imponibile (€)    |
|  | 214.289,78           | 0,00                          | 214.289,78        |
| <b>Eventuale Proroghe</b>  | Imposte (€)          | Autentica (€)                 | Totale premio (€) |
|  | 26.786,22            | 25,00                         | 241.101,00        |
| <b>Eventuale Proroghe</b>  | Inizio proroga       |                               | Fine proroga      |
|  | 02.07.2024           |                               | 01.07.2025        |
|  |                      | Totale                        |                   |
|  |                      | 365 giorni                    |                   |

Società Gestione Sinistri Italia

Omnia Consulting S.r.l, via Lepanto 97, 80125 Napoli

Pec: [omnia.consulting.srl@legalmail.it](mailto:omnia.consulting.srl@legalmail.it)

Contatti

[www.cityinsurance.ro](http://www.cityinsurance.ro)

Ufficio Sinistri

[claims.italy@cityinsurance.ro](mailto:claims.italy@cityinsurance.ro)

Conferma polizze

[sarcitvinsurance@pec.it](mailto:sarcitvinsurance@pec.it)



Emesso in tre esemplari ad un unico effetto in Bucarest il 01.07.2019

Il Contraente

**SAM SRL**

La Compagnia

**S.A.-R. CITY INSURANCE S.A.**

La polizza è stata firmata digitalmente da Renato Buzilari in qualità di Vicepresidente.

Per quietanza di € 241.101,00, quale corrispettivo pagato dell'intero periodo di durata indicata. Il pagamento del premio, è conforme all'art. 118 del D.Lgs 209/2005.

La presente polizza è stata generata nel rispetto delle norme tecniche, dei criteri e dei requisiti stabiliti nel D.P.C.M. del 30.03.2009 e successive modifiche. La sua copia cartacea ha valenza probatoria ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs del 30/12/2010, n. 235. La firma digitale del documento, la sua originalità e la corrispondenza del suo contenuto sono verificabili, secondo la regolamentazione definita da CNIPA ([www.cnipa.gov.it](http://www.cnipa.gov.it)).



**CGA – ENTI PUBBLICI**

**A) Condizioni che regolano il rapporto tra il Garante e l'Ente Beneficiario**

București, Strada Emanoil Porumbaru, Nr. 93-95, Sector 1, Bucuresti, ROMANIA  
CUI:10392742 - Reg.Com.nr.J40/3150/1998;  
Capital social subscris si varsat: 93.284.350 RON  
RON Autorizat de Autoritatea de Supraveghere Financiară; RA-008/10.04.2003  
Numar de inregistrare in registrul de evidenta a preluararilor de date cu caracter personal: 4.110

**CITY INSURANCE S.A.**  
**COMPAGNIA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI**

Compagnia inserita in data 22.01.2008 nell'elenco II dell' IVASS, relativo alle imprese delle imprese di assicurazione con sede legale in un altro Stato membro ammesse ad operare in Italia, in LPS - regime di libera Prestazione di Servizi, in tutti i rami presenti nell'elenco annesso, numero iscrizione II.00871, codice ISVAP (ora IVASS) impresa 40153, ed è sottoposta al controllo dell'ASF - AUTORITATEA DE SUPRAVEGHERE FINANCIARĂ - Splaiul Independenței No. 15, District 5, Postal Code 050092, Bucharest, Romania.

La consultazione di detto elenco IVASS, consente di verificare la regolarità, dell'abilitazione all'esercizio dell'attività sul territorio della repubblica italiana.

Sede: București, Strada Emanoil Porumbaru, Nr. 93-95, Sector 1, P.IVA COMUNITARIA: (RO)24433630 - Capitale sociale: 93.284.350 milioni di RON, pari ad € 20.151.700,00 cambio di riferimento Banca d'Italia al 22.05.2018,

[www.bancaditalia.it/compti/operazioni-cambi/cambi](http://www.bancaditalia.it/compti/operazioni-cambi/cambi)

Ulteriori Informazioni relativi all'azienda possono essere trovate all'indirizzo web

[www.cityinsurance.ro](http://www.cityinsurance.ro)

**POLIZZA INTERMEDIATA PER CONTO DELLA CITY INSURANCE S.A. DALL'INTERMEDIARIO EUROPEO**

**NDI INSURANCE AND REINSURANCE BROKERS**

Numero di registrazione stato d'origine, rilasciato dalla FCA - Financial Conduct Authority - intermediario europeo inserito nell'elenco annesso istituito da IVASS in data 16.01.2005 - col numero UE00005382

Società Gestione Sinistri Italia  
Omnia Consulting S.r.l., via Lepanto 97, 80125 Napoli

Pec: [omnia.consulting.srl@legalmail.it](mailto:omnia.consulting.srl@legalmail.it)

Contatti  
[www.cityinsurance.ro](http://www.cityinsurance.ro)

Ufficio Sinistri  
[claims.italy@cityinsurance.ro](mailto:claims.italy@cityinsurance.ro)

Conferma polize  
[sarcityinsurance@pec.it](mailto:sarcityinsurance@pec.it)



**Art.1 - Oggetto e delimitazione dell'atto fideiussorio** - Il presente atto fideiussorio , regolato dalla seguenti condizioni generali che Contraente e Beneficiario dichiarano di aver attentamente letto ed accettato è riferito esclusivamente alle inadempienze verificatesi successivamente all'emissione e comunque dopo il perfezionamento della stessa ed entro i limiti indicati sul frontespizio , con espressa esclusione delle obbligazioni sorte antecedentemente alla stipula dell'atto fideiussorio anche se scadenti durante il periodo di validità dell'atto fideiussorio e/o delle obbligazioni che quand'anche sorte entro detto periodo scadano oltre il termine di validità dell'atto fideiussorio. Qualunque sia il numero delle inadempienze verificatesi il Garante non potrà essere tenuto al pagamento di una somma maggiore del capitale garantito che comunque non comprende debiti di valuta e penalità contrattuali salvo espressa deroga scritta.

**Art.2 - Durata e proroga della garanzia** - Il periodo di validità dell'atto fideiussorio è indicato sul frontespizio e cessa automaticamente allo spirare della data ivi specificata. La polizza potrà essere prorogata a richiesta dell'Ente Beneficiario fatta salva la facoltà della Compagnia di concenderla. In caso di maggior durata , e comunque fino a quando il Contraente non presenti i documenti, esso è tenuto al pagamento del corrispettivo di proroga .

**Art.3 - Avviso di inadempimento** - L'Ente Beneficiario dovrà dare avviso al Garante, mediante comunicazione PEC , dell'inadempimento del Contraente entro trenta giorni dalla conoscenza del fatto allegando ogni utile elemento di prova o idonea notizia .L'Ente Beneficiario non potrà addvenire ad accordi o transazioni con il Contraente o i suoi delegati senza il consenso scritto del Garante a pena di risoluzione di diritto del presente contratto.

**Art.4 - Quantificazione e pagamento del risarcimento - (Rinuncia alla preventiva escussione)** - A seguito della comunicazione dell'inadempimento del Contraente verrà avviata rituale istruttoria per la quantificazione delle somme dovute , il cui pagamento sarà effettuato dal Garante entro 15 (quindici) giorni dalla semplice richiesta scritta tramite PEC dell'Ente Beneficiario. Il Garante rinuncia al beneficio della preventiva escussione del Contraente prevista dall'art.1944 cod. civ. volendo ed intendendo restare obbligato in solido con il Contraente e rinuncia sin d'ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 c.c.. Restano salve le azioni di legge nel caso che le somme pagate dal Garante risultassero parzialmente o totalmente non dovute.

**Art.5 - Surrogazione** - Il Garante è surrogato, nei limiti delle somme eventualmente pagate, all'Ente Beneficiario in tutti i diritti, ragioni ed azioni di questa verso il Contraente, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo.

**Art.6 - Decadenza dall'indennizzo** - L'Ente Beneficiario decade dal diritto di risarcimento quando : a) in concorso con il Contraente abbia apportato varianti al rapporto principale tali da modificare il programma negoziale originario o comunque tali da alterare l'affare e quindi le conseguenti obbligazioni rendendo più gravoso il presente atto fideiussorio. ; b) non provveda a comunicare l'inadempimento del Contraente entro il termine indicato all'articolo 3 ; c) il premio dovuto dal Contraente all'atto della stipulazione del presente atto fideiussorio non sia stato versato al Garante all'emissione dell'atto fideiussorio.

**Art.7 - Foro competente** - Per qualsiasi controversia nascente dall'interpretazione e/o esecuzione del presente atto il foro competente è quello nel cui circondario risiede o ha sede il beneficiario

**B) Condizioni che regolano il rapporto tra il Garante e il Contraente**

**Art.8 - Pagamento del premio. Supplementi. Anticipata estinzione dell'atto fideiussorio** - La validità del presente atto fideiussorio è subordinata al versamento del premio indicato sul frontespizio e dovuto , in via anticipata ed in unica soluzione , per l'emissione dell'atto fideiussorio anche per eventuali proroghe. , In caso di minor durata , il premio pagato resterà acquisito dal Garante. In caso di maggior durata, e comunque fino a quando il Contraente non presenti idonea documentazione di svincolo ovvero l'originale del presente atto fideiussorio restituito dall'Ente Beneficiario con dichiarazione ,rilasciata dallo stesso , che liberi il Garante da ogni responsabilità che comunque non avrà effetto retroattivo), esso è tenuto al pagamento del premio di proroga. Il premio è dovuto in via anticipata nella misura indicata sul frontespizio della polizza entro 5 (cinque) giorni dalla scadenza

**Art.9 - Rivalsa** - Il Contraente e i suoi successori ed aventi causa si obbligano a rimborsare al Garante , a semplice richiesta scritta, quanto dalla stessa pagato all'Ente Beneficiario oltre alle tasse, bolli, diritti di quietanza, interessi e spese (comprese quelle necessarie per il recupero delle somme versate) rinunciando inderogabilmente fin da ora ad ogni eventuale eccezione in ordine all'effettuato pagamento, comprese le eccezioni di cui all'art.1952 cod. civ. Gli interessi di cui al D.lgs. 231/2002 decorreranno automaticamente trascorsi trenta giorni dal ricevimento della richiesta.

**Art.10 - Controgaranzia** - Nei casi previsti dall'art.1953 cod. civ., il Garante può pretendere che il Contraente provveda a costituire in pegno contanti o titoli ovvero prestare altra garanzia idonea a consentire il soddisfacimento dell'azione di regresso.

**Art.11 - Imposte e tasse** - Le imposte e le tasse, e tutti gli oneri stabiliti per legge, presenti e futuri, relativi al corrispettivo, alla fideiussione, ed agli atti da essa dipendenti sono a carico del Contraente anche se il pagamento ne sia stato anticipato dal Garante.

**Art.12 - Foro competente** - Per qualsiasi controversia nascente dall'interpretazione e/o esecuzione del presente atto il foro competente è quello nel cui circondario risiede o ha sede il contraente

**Art.13- Rinvio** - Per tutto quanto non espressamente regolato dalla presente garanzia e dalle sue eventuali appendici, si applicano le disposizioni di legge in materia di fideiussione, alle quali le parti integralmente si

La presente polizza è stata generata nel rispetto delle norme tecniche, dei criteri e dei requisiti stabiliti nel D. P. C.M. del 30.03.2009 e successive modifiche. La sua copia cartacea ha valenza probatoria ai sensi dell'art.16 del D. Lgs del 30/12/2010, n. 235. La firma digitale del documento, la sua originalità e la corrispondenza del suo contenuto sono verificabili, secondo la regolamentazione definita da CNIPA ([www.cnipa.gov.it](http://www.cnipa.gov.it)).



riportano.

**C) Condizioni comuni all'Ente Beneficiario ed il Contraente**

Bucuresti, Strada Emanoil Porumbaru, Nr. 93-95, Sector 1, Bucuresti, ROMANIA  
CUI:30392742 - Reg.Com.nr.J40/3150/1998;  
Capital social subscris si varsat: 93.284.350 RON  
Autorizat de Autoritatea de Supraveghere Financiara; RA-008/10.04.2003  
Numar de inregistrare in registrul de evidenta a prelucrarilor de date cu caracter personal: 4.110

CITY INSURANCE S.A.  
COMPAGNIA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

Compagnia inserita in data 22.01.2008 nell'elenco II dell' IVASS, relativo alle imprese delle imprese di assicurazione con sede legale in un altro Stato membro ammesse ad operare in Italia, in LPS - regime di libera Prestazione di Servizi, in tutti i rami presenti nell'elenco annesso, numero iscrizione II.00871, codice ISVAP (ora IVASS) impresa 40153, ed è sottoposta al controllo dell'ASF - AUTORITATEA DE SUPRAVEGHERE FINANCIARIA - Splaiul Independentei No. 15, District 5, Postal Code 050092, Bucharest, Romania.

La consultazione di detto elenco IVASS, consente di verificare la regolarità, dell'abilitazione all'esercizio dell'attività sul territorio della repubblica italiana.

Sede: Bucuresti, Strada Emanoil Porumbaru, Nr. 93-95, Sector 1, P.IVA COMUNITARIA: (RO)24433630 - Capitale sociale: 93.284.350 milioni di RON, pari ad € 20.151.700,00 cambio di riferimento Banca d'Italia al 22.05.2018,

[www.bancaditalia.it/compiti/operazioni-cambi/cambi](http://www.bancaditalia.it/compiti/operazioni-cambi/cambi)

Ulteriori Informazioni relativi all'azienda possono essere trovate all'indirizzo web

[www.cityinsurance.ro](http://www.cityinsurance.ro)

POLIZZA INTERMEDIATA PER CONTO DELLA CITY INSURANCE S.A. DALL'INTERMEDIARIO EUROPEO

NDI INSURANCE AND REINSURANCE BROKERS

Numero di registrazione stato d'origine, rilasciato dalla FCA - Financial Conduct Authority - intermediario europeo inserito nell'elenco annesso istituito da IVASS in data 16.01.2005 - col numero UE00005382

Società Gestione Sinistri Italia  
Omnia Consulting S.r.l, via Lepanto 97, 80125 Napoli

Pec: [omnia.consulting.srl@legalmail.it](mailto:omnia.consulting.srl@legalmail.it)

Contatti  
[www.cityinsurance.ro](http://www.cityinsurance.ro)

Ufficio Sinistri  
[claims.italy@cityinsurance.ro](mailto:claims.italy@cityinsurance.ro)

Conferma polizze  
[sarcityinsurance@pec.it](mailto:sarcityinsurance@pec.it)



**Art.14 – Clausole Derogative** – Le presenti condizioni sono le uniche utili a disciplinare l'esecuzione del rapporto di garanzia. Pertanto eventuali clausole derogative e/o con esse confliggenti per essere riconosciute come valide devono essere redatte le appendice integrativa all'atto fideiussorio debitamente sottoscritto dal Garante.

**Art.15 - Forma delle comunicazioni al Garante** - Tutte le comunicazioni al Garante in dipendenza del presente atto fideiussorio devono essere notificate tramite posta ordinaria ,con invio di raccomandata A/R alla sede della compagnia.

Bucarest il 01.07.2019,

**Agli effetti degli art. 1341 e 1342 Cod Civ. i sottoscritti dichiarano di approvare espressamente le norme contenute negli articoli su menzionati di cui alle Condizioni Generali e Particolari del presente atto di fideiussione ed espressamente gli articoli 1 (Oggetto della garanzia) – 2 (Durata) – 3 (Comunicazione dell'Inadempimento) – 6 (Decadenza dall'Indennizzo) – 7 (Foro competente) – 8 (pagamento del premio) - 12 (Foro competente)**

Il Contraente SAM SRL

Il Beneficiario Provincia di Pavia

CITY INSURANCE S.A.  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

La presente polizza è stata generata nel rispetto delle norme tecniche, dei criteri e dei requisiti stabiliti nel D.P.C.M. del 30.03.2009 e successive modifiche. La sua copia cartacea ha valenza probatoria ai sensi dell'art.16 del D.Lgs. del 30/12/2010, n. 235. La firma digitale del documento, la sua originalità e la corrispondenza del suo contenuto sono verificabili, secondo la regolamentazione definita da CNIPA ([www.cnipa.gov.it](http://www.cnipa.gov.it)).





**ALLEGATO N. 1 ALLA POLIZZA IM 8818**

București, Strada Emanoil Porumbaru, Nr. 93-95, Sector 1, Bucuresti, ROMANIA  
CUI:10392742 - Reg.Com.nr.J40/3150/1998;  
Capital social subscris si varsat: 93.284.350 RON  
Autorizat de Autoritatea de Supraveghere Financiara; RA-008/10.04.2003  
Numar de inregistrare in registrul de evidenta a prelucrarilor de date cu caracter personal: 4.110

**CITY INSURANCE S.A.  
COMPAGNIA ASSICURAZIONI E  
RIASSICURAZIONI**

Compagnia Inscrisa in data 22.01.2008 nell'elenco II dell' IVASS, relativo alle imprese delle imprese di assicurazione con sede legale in un altro Stato membro ammesse ad operare in Italia, in LPS - regime di libera Prestazione di Servizi, in tutti i rami presenti nell'elenco annesso, numero iscrizione II.00871, codice ISVAP (ora IVA55) impresa 40153, ed è sottoposta al controllo dell'ASF - AUTORITATEA DE SUPRAVEGHERE FINANCIARIA - Splaiul Independentei No. 15, District 5, Postal Code 050092, Bucharest, Romania.

La consultazione di detto elenco IVASS, consente di verificare la regolarità, dell'abilitazione all'esercizio dell'attività sul territorio della repubblica italiana.

Sede: București, Strada Emanoil Porumbaru, Nr. 93-95, Sector 1, P.IVA COMUNITARIA: (RO)24433630 - Capitale sociale: 93.284.350 milioni di RON, pari ad € 20.151.700,00 cambio di riferimento Banca d'Italia al 22.05.2018,

[www.bancaditalia.it/compti/operazioni-cambi/cambi](http://www.bancaditalia.it/compti/operazioni-cambi/cambi)

Ulteriori informazioni relativi all'azienda possono essere trovate all'indirizzo web [www.cityinsurance.ro](http://www.cityinsurance.ro)

**POLIZZA INTERMEDIATA PER CONTO  
DELLA CITY INSURANCE S.A.  
DALL'INTERMEDIARIO EUROPEO**

**NDI INSURANCE AND REINSURANCE  
BROKERS**

Numero di registrazione stato d'origine, rilasciato dalla FCA - Financial Conduct Authority - intermediario europeo inserito nell'elenco annesso istituito da IVASS in data 16.01.2005 - col numero UE00005382

Società Gestione Sinistri Italia  
Omnia Consulting S.r.l, via Lepanto 97,  
80125 Napoli

Pec: [omnia.consulting.srl@legalmail.it](mailto:omnia.consulting.srl@legalmail.it)

Contatti  
[www.cityinsurance.ro](http://www.cityinsurance.ro)

Ufficio Sinistri  
[claims\\_italy@cityinsurance.ro](mailto:claims_italy@cityinsurance.ro)

Conferma polizze  
[sarcityinsurance@pec.it](mailto:sarcityinsurance@pec.it)



Spett.le

Provincia di PAVIA Piazza Italia, 2 27100 PAVIA

Premesso che:

1. Con Decreto AIA n. 5203 del 21/05/2007 e ss.mm.ii. la Ditta Monticelli srl, con sede ed impianto in S.P. Bronese n. 114 - Cap 27040 - Mezzanino (PV) - CF: 00910900364 è stata autorizzata alla realizzazione e all'esercizio delle attività RI4, D15, R12, D13, R3;

2. A seguito di cessione in affitto di ramo d'azienda, in data la SOCIETA SERVIZI AZIENDALI MEZZANINO SRL O IN BREVE S.A.M. SRL, con sede legale in Via Tavernelle 19 - 26854 - Pieve Fissiraga (LO) - CF: 00803910157 ha presentato istanza di variazione di titolarità della predetta autorizzazione;

3. Per ottenere formale voltura di titolarità della predetta autorizzazione la Ditta SOCIETA SERVIZI AZIENDALI MEZZANINO SRL O IN BREVE S.A.M. SRL, con sede legale in Via Tavernelle 19 - 26854 - Pieve Fissiraga (LO) - CF: 00803910157 deve presentare apposita garanzia finanziaria

4. A garanzia degli adempimenti relativi agli obblighi di legge e alle prescrizioni contenute nei provvedimenti e nelle disposizioni di cui al punto 1, la ditta SOCIETA SERVIZI AZIENDALI MEZZANINO SRL O IN BREVE S.A.M. SRL, con sede legale in Via Tavernelle 19 - 26854 - Pieve Fissiraga (LO) - CF: 00803910157 è tenuta a presentare alla Provincia Pavia, in qualità di Ente da garantire, una garanzia finanziaria di € 8.035.797,56 (ottomilionitrentacinquemilasettecentonovantasette/56);

5. Con D.G.R. n. VII/19461 del 19 novembre 2004, sono stati approvati i criteri, le modalità e gli importi per la presentazione delle garanzie finanziarie inerenti all'esercizio delle attività disciplinate dall'art. 208 e 216 del D.lgs n. 152/06 e s.m. ed i.;

6. Che la suddetta garanzia può essere prestata mediante cauzione, polizza fidejussoria assicurativa o fidejussione bancaria;

tutto ciò premesso

**Art. 1 - Costituzione della garanzia**

La sottoscritta City Insurance S.A. - R." ,di seguito indicato "Fidejussore", con sede legale in Bucarest, Strada Emanoil Porumbaru, Nr. 93-95, Sector 1, iscritta nell'elenco II dell'IVASS con numero iscrizione II.00871, codice ISVAP (ora IVASS), a mezzo del legale Rappresentante RENATO SZILAGYI, nato a BOCSA (ROMANIA) residente in jud. TM, Mun. TIMISOARA, Vice Presidente della CITY INSURANCE S.A soggetto legittimato come da atto costitutivo e/o procura alla sottoscrizione del presente atto, allegato/a alla presente fidejussione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1936 e seguenti del c.c., si costituisce fidejussore della ditta SOCIETA SERVIZI AZIENDALI MEZZANINO SRL O IN BREVE S.A.M. SRL, con sede legale in Via Tavernelle 19 - Cap 26854 - Pieve Fissiraga (LO) - CF: 00803910157 e dei suoi obbligati solidali ai sensi di legge, a favore della Provincia di Pavia - C.F. 80000030181 - in rispetto degli obblighi ad essa derivanti per effetto di quanto indicato ai punti 1), 4) e 5) delle premesse, fino all'importo di € 8.035.797,56 (ottomilionitrentacinquemilasettecentonovantasette/56)

**Art. 2 - Delimitazione della garanzia**

La presente garanzia è costituita a fronte delle somme che il Contraente (intendendo con esso la ditta di cui al precedente articolo) fosse tenuto a corrispondere alla Provincia di Pavia a copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, ad eventuali operazioni di smaltimento e/o recupero rifiuti, compreso la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa.

**Art. 3 - Efficacia e durata della garanzia**

La presente garanzia finanziaria ha efficacia a partire dalla data del 30/06/2019 sino al 30/06/2024, secondo quanto

La presente polizza è stata generata nel rispetto delle norme tecniche, dei criteri e dei requisiti stabiliti nel D. P.C.M. del 30.03.2009 e successive modifiche. La sua copia cartacea ha valenza probatoria ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs del 30/12/2010, n. 235. La firma digitale del documento, la sua originalità e la corrispondenza del contenuto sono verificabili, secondo la regolamentazione definita da CNIPA ([www.cnipa.gov.it](http://www.cnipa.gov.it)).





indicato al punto 6 dell'allegato A della deliberazione citata in premessa, con la quale sono stati approvati i criteri, le modalità e gli importi per la presentazione delle garanzie finanziarie di cui trattasi; decorso tale periodo, la garanzia rimarrà comunque valida sino ad avvenuta liberazione da parte della Provincia di Pavia tramite dichiarazione scritta.

A seguito di presentazione di nuova polizza, accettata dalle parti, la garanzia si estingue automaticamente con contemporanea definitiva liberazione dal parte della Società, anche qualora il presente contratto non venga restituito alla Società stessa e non venga rilasciata la dichiarazione di cui sopra. L'Ente può avvalersi della garanzia limitatamente alle inadempienze di cui all'art. 2.

#### Art. 4- Facoltà di recesso

La Società può recedere dal contratto in qualsiasi momento con l'effetto della cessazione della garanzia dal 30° giorno successivo alla comunicazione alla Provincia di Pavia ed al Contraente, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

In tal caso la garanzia rimane efficace per le eventuali inadempienze commesse dal contraente nel periodo anteriore alla data in cui il recesso ha avuto effetto e la Provincia di Pavia può avvalersene ai sensi e nei termini di cui agli artt. 2 e 5.

#### Art. 5 - Escussione della garanzia finanziaria

Il pagamento, nei limiti dell'importo garantito con il presente contratto, sarà eseguito dalla Società/Banca

-Agenzia di Credito, entro 30 giorni dalla notifica del soggetto beneficiario, che dispone, motivandola, l'escussione della garanzia e la misura della stessa, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile, la Società/Banca - Agenzia di Credito, non godrà del beneficio della preventiva escussione del contraente. Il pagamento avverrà anche senza il consenso del Contraente, al quale verrà trasmesso un semplice avviso.

#### Art. 6 - Pagamento del premio ed altri oneri

Il mancato pagamento del premio e degli eventuali supplementi da parte del Contraente, nonché altre eccezioni relative al rapporto tra la Società ed il Contraente, non possono essere opposti all'ente garantito e non possono essere posti a carico dell'ente stesso. Nessuna eccezione potrà essere opposta all'ente garantito, anche nel caso in cui il Contraente sia dichiarato fallito, ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione.

#### Art. 7 - Forma delle comunicazioni

Tutte le comunicazioni dipendenti dal presente contratto, tra il Beneficiario della presente garanzia, il Contraente e la Società/Banca - Agenzia di Credito, dovranno essere effettuate esclusivamente per lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

#### Art. 8 - Foro competente

Per le controversie riguardanti l'esecuzione della presente polizza, tra l'ente garantito e la Società/Banca - Agenzia di Credito, è competente l'Autorità giudiziaria ove ha sede l'ente beneficiario.

IL CONTRAENTE

LA COMPAGNIA

București, Strada Emanoil Porumbaru, Nr. 93-95, Sector 1, București, ROMANIA  
CUI:10392742 - Reg.Com.nr.J40/3150/1998;  
Capital social subscris și varsat: 93.284.350 RON  
Autorizat de Autoritatea de Supraveghere Financiară; RA-008/10.04.2003  
Numar de înregistrare în registrul de evidență a prelucrarilor de date cu caracter personal: 4.1110

#### CITY INSURANCE S.A. COMPAGNIA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

Compagnia inserita in data 22.01.2008 nell'elenco II dell'IVASS, relativo alle imprese delle imprese di assicurazione con sede legale in un altro Stato membro ammesse ad operare in Italia, in LPS - regime di libera Prestazione di Servizi, in tutti i rami presenti nell'elenco annesso, numero iscrizione II.00871, codice ISVAP (ora IVASS) Impresa 40153, ed è sottoposta al controllo dell'ASF - AUTORITATEA DE SUPRAVEGHERE FINANCIARĂ - Splaiul Independenței No. 15, District 5, Postal Code 050092, Bucharest, Romania.

La consultazione di detto elenco IVASS, consente di verificare la regolarità, dell'abilitazione all'esercizio dell'attività sul territorio della repubblica italiana.

Sede: București, Strada Emanoil Porumbaru, Nr. 93-95, Sector 1, P.IVA COMUNITARIA: (RO)24433630 - Capitale sociale: 93.284.350 milioni di RON, pari ad € 20.151.700,00  
cambio di riferimento Banca d'Italia al 22.05.2018,

[www.bancaditalia.it/compiti/operazioni-cambi/cambi](http://www.bancaditalia.it/compiti/operazioni-cambi/cambi)

Ulteriori informazioni relativi all'azienda possono essere trovate all'indirizzo web [www.cityinsurance.ro](http://www.cityinsurance.ro)

#### POLIZZA INTERMEDIATA PER CONTO DELLA CITY INSURANCE S.A. DALL'INTERMEDIARIO EUROPEO

#### NDI INSURANCE AND REINSURANCE BROKERS

Numero di registrazione stato d'origine, rilasciato dalla FCA - Financial Conduct Authority - intermediario europeo inserito nell'elenco annesso istituito da IVASS in data 16.01.2005 - col numero UE0005382

Società Gestione Sinistri Italia  
Omnia Consulting S.r.l, via Lepanto 97,  
80125 Napoli

Pec: [omnia.consulting.srl@legalmail.it](mailto:omnia.consulting.srl@legalmail.it)

Contatti  
[www.cityinsurance.ro](http://www.cityinsurance.ro)

Ufficio Sinistri  
[claims\\_italy@cityinsurance.ro](mailto:claims_italy@cityinsurance.ro)

Conferma polizze  
[sarcitvinsurance@pec.it](mailto:sarcitvinsurance@pec.it)



La presente polizza è stata generata nel rispetto delle norme tecniche, dei criteri e dei requisiti stabiliti nel D. P.C.M. del 30.03.2009 e successive modifiche. La sua copia cartacea ha valenza probatoria ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. del 30/12/2010, n. 235. La firma digitale del documento, la sua originalità e la corrispondenza del suo contenuto sono verificabili, secondo la regolamentazione definita da CNIPA ([www.cnipa.gov.it](http://www.cnipa.gov.it)).





**AUTOCERTIFICAZIONE AI SENSI DEGLI ART.47, 75 e 76 DEL D.P.R. 445/2000 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA' - POTERI DI FIRMA**

București, Strada Emanoil Porumbaru, Nr. 93-95, Sector 1, Bucuresti, ROMANIA  
CUI:10392742 - Reg.Com.nr.J40/3150/1998;  
Capital social subscris si varsat: 93.284.350 RON  
Autorizat de Autoritatea de Supraveghere Financiara; RA-008/10.04.2003  
Numar de inregistrare in registrul de evidenta a prelucrarilor de date cu caracter personal: 4.110

POLIZZA SERIE IM N. 000008818

**CITY INSURANCE S.A.**  
**COMPAGNIA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI**  
Compagnia inserita in data 22.01.2008 nell'elenco II dell' IVASS, relativo alle imprese delle imprese di assicurazione con sede legale in un altro Stato membro ammesse ad operare in Italia, in LPS - regime di libera Prestazione di Servizi, in tutti i rami presenti nell'elenco annesso, numero iscrizione II.00871, codice ISVAP (ora IVASS) impresa 40153, ed è sottoposta al controllo dell'ASF - AUTORITATEA DE SUPRAVEGHERE FINANCIARIA - Splalul Independenței No. 15, District 5, Postal Code 050092, Bucharest, Romania.

Il Sottoscritto RENATO SZILAGYI, nato a BOCSA (ROMANIA) residente in jud. TM, Mun. TIMISOARA, Vice Presidente della CITY INSURANCE S.A. – COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI. Con sede in Str. Emanoil Porumbaru no.93-95, Bucarest, Settore 1, Compagnia inserita in data 22.01.2008 nell'elenco II dell'IVASS, relativo alle imprese delle imprese di assicurazione con sede legale in un altro Stato membro ammesse ad operare in Italia, in regime di libera Prestazione di Servizi, in tutti i rami presenti nell'elenco annesso, numero iscrizione II.00871, codice ISVAP (ora IVASS) impresa 40153., ed e'sottoposta al controllo dell'ASF – AUTORITATEA DE SUPRAVEGHERE FINANCIARIA - Splalul Independenței No. 15, District 5, Postal Code 050092, Bucharest, Romania.  
(La consultazione di detto elenco ivass, consente di verificare la regolarità, dell'abilitazione all'esercizio dell'attività sul territorio della repubblica italiana)  
Consapevole delle sanzioni previste dal DPR 445/2000, per l'ipotesi di falsità e dichiarazioni mendaci.

La consultazione di detto elenco IVASS, consente di verificare la regolarità, dell'abilitazione all'esercizio dell'attività sul territorio della repubblica italiana.

**DICHIARA**

**Che in forza dei poteri conferitigli è legittimato a sottoscrivere la fidejussione di cui in epifrage.**

- Si allega alle presente copia del Documento d'identità in corso di validità, per gli usi consentiti per legge

Sede: București, Strada Emanoil Porumbaru, Nr. 93-95, Sector 1, P.IVA COMUNITARIA: (RO)24433630 - Capitale sociale: 93.284.350 milioni di RON, pari ad € 20.151.700,00 cambio di riferimento Banca d'Italia al 22.05.2018,  
[www.bancaitalia.it/compti/operazioni-cambi/cambi](http://www.bancaitalia.it/compti/operazioni-cambi/cambi)  
Ulteriori Informazioni relativi all'azienda possono essere trovate all'indirizzo web [www.cityinsurance.ro](http://www.cityinsurance.ro)

**POLIZZA INTERMEDIATA PER CONTO DELLA CITY INSURANCE S.A. DALL'INTERMEDIARIO EUROPEO**

**NDI INSURANCE AND REINSURANCE BROKERS**  
Numero di registrazione stato d'origine, rilasciato dalla FCA - Financial Conduct Authority - intermediario europeo inserito nell'elenco annesso istituito da IVASS in data 16.01.2005 - col numero UE00005382

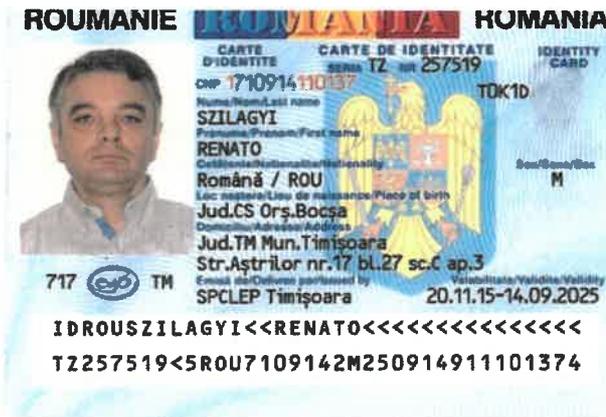
Società Gestione Sinistri Italia  
Omnia Consulting S.r.l, via Lepanto 97, 80125 Napoli

Pec: [omnia.consulting.srl@legalmail.it](mailto:omnia.consulting.srl@legalmail.it)

Contatti  
[www.cityinsurance.ro](http://www.cityinsurance.ro)

Ufficio Sinistri  
[claims.italy@cityinsurance.ro](mailto:claims.italy@cityinsurance.ro)

Conferma polizze  
[sarcityinsurance@pec.it](mailto:sarcityinsurance@pec.it)



La presente polizza è stata generata nel rispetto delle norme tecniche, dei criteri e dei requisiti stabiliti nel D. P.C.M. del 30.03.2009 e successive modifiche. La sua copia cartacea ha valenza probatoria ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. del 30/12/2010, n. 235. La firma digitale del documento, la sua originalità e la corrispondenza del suo contenuto sono verificabili, secondo la regolamentazione definita da CNIPA ([www.cnipa.gov.it](http://www.cnipa.gov.it)).





**APPENDICE Nr. 1 POLIZZA serie IM Nr. 8818**

**Data: 20.09.2019**

București, Strada Emanoil Porumbaru, Nr. 93-95, Sector 1, Bucuresti, ROMANIA  
CUI:10392742 - Reg.Com.nr.J40/3150/1998;  
Capital social subscris si varsat: 93.284.350 RON Autorizat de Autoritatea de Supraveghere Financiara; RA-008/10.04.2003  
Numar de Inregistrare in registrul de evidenta a prelucrarilor de date cu caracter personal: 4.110

La presente Appendice forma parte integrante, sostanziale e inscindibile della polizza indicata in epigrafe rilasciata dalla SOCIETATE DE ASIGURARE - REASIGURARE - CITY INSURANCE S.A. al Contraente.

**CITY INSURANCE S.A.**

**COMPAGNIA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI**

Compagnia inserita in data 22.01.2008 nell'elenco II dell' IVASS, relativo alle imprese delle imprese di assicurazione con sede legale in un altro Stato membro ammesse ad operare in Italia, in LPS - regime di libera Prestazione di Servizi, in tutti i rami presenti nell'elenco annesso, numero iscrizione IL00871, codice ISVAP (ora IVASS) impresa 40153, ed è sottoposta al controllo dell'ASF - AUTORITATEA DE SUPRAVEGHERE FINANCIARIA - Splaiul Independenței No. 15, District 5, Postal Code 050092, Bucharest, Romania.

La consultazione di detto elenco IVASS, consente di verificare la regolarità, dell'abilitazione all'esercizio dell'attività sul territorio della repubblica italiana.

Sede: București, Strada Emanoil Porumbaru, Nr. 93-95, Sector 1, P.IVA COMUNITARIA: (RO)24433630 - Capitale sociale: 93.284.350 milioni di RON, pari ad € 20.151.700,00 cambio di riferimento Banca d'Italia al 22.05.2018,

[www.bancaditalia.it/compiti/operazioni-cambi/cambi](http://www.bancaditalia.it/compiti/operazioni-cambi/cambi)

Ulteriori Informazioni relativi all'azienda possono essere trovate all'indirizzo web

[www.cityinsurance.ro](http://www.cityinsurance.ro)

**NDI INSURANCE AND REINSURANCE BROKERS**

Numero di registrazione stato d'origine, rilasciato dalla FCA - Financial Conduct Authority - intermediario europeo inserito nell'elenco annesso istituito da IVASS in data 16.01.2005 - col numero UE00005382

**Società Gestione Sinistri Italia**

Omnia Consulting S.r.l, via Lepanto 97, 80125 Napoli

Pec: [omnia.consulting.srl@legalmail.it](mailto:omnia.consulting.srl@legalmail.it)

**Contatti**

[www.cityinsurance.ro](http://www.cityinsurance.ro)

**Ufficio Sinistri**

[clalma.balo@cityinsurance.ro](mailto:clalma.balo@cityinsurance.ro)

**Conferma polizze**

[sarcityinsurance@pec.it](mailto:sarcityinsurance@pec.it)

|   |
|---|
| <b>Contraente</b><br>SAM SRL  |
| <b>Beneficiario</b><br>Provincia di Pavia   |
| <b>Oggetto</b><br>Con la presente appendice che forma parte integrante e sostanziale della polizza a cui si riferisce, vista la nota del 08/08/19 (PG 45127) si da e si prende atto che :<br>- l'importo garantito deve intendersi pari ad euro 5.712.099,00 ( Euro Cinquemilionisettescentododicimilanovantanove/00)<br>- la polizza deve intendersi valida fino al 01/08/2027;<br>- almeno un anno prima della scadenza della polizza (2027) verra' presentata ulteriore polizza di durata pari ad anni 8+1;<br>- il mancato rinnovo della polizza non potra' essere motivo di escussione da parte del Beneficiario;<br>- La presente fa riferimento alla Nuova Autorizzazione Integrata Ambientale n. 03/19 PG 43844 del 01/08/2019<br>- Si precisa che l'indirizzo di posta certificata del contraente e' : SAM@PEC.VISCOAMBIENTE.IT<br>- Si precisa che la corretta denominazione del contraente e' : S.A.M. srl SOCIETA' SERVIZI AMBIENTALI MEZZANINO SRL |
| Fermo il resto  |

Somma garantita (€): 5.712.099,00

|            |            |          |            |
|------------|------------|----------|------------|
| DECORRENZA | 01.07.2019 | SCADENZA | 01.08.2027 |
|------------|------------|----------|------------|

Fermo ed invariato il resto.

| Liquidazione del premio | Premio netto (€) | Accesori (€) | Imponibile (€) | Imposte (€) | Autentica (€) | Totale premio (€) |
|-------------------------|------------------|--------------|----------------|-------------|---------------|-------------------|
|                         | 25.653,33        | 0,00         | 25.653,33      | 3.206,67    | 0,00          | 28.860,00         |

Emesso in tre esemplari ad un solo effetto, in Bucarest il 20.09.2019

Il Contraente SAM SRL

Il Beneficiario Provincia di Pavia

SOCIETATE DE ASIGURARE - REASIGURARE  
CITY INSURANCE S.A.

L'appendice e stata firmata digitale da Renato Szilagyi  
in qualita di Vicepresidente.

Il pagamento del premio, è conforme all'art. 118 del D.Lgs 209/2005.  
Per quietanza del corrispettivo pagato dell'intero periodo di durata indicato.

La presente polizza è stata generata nel rispetto delle norme tecniche, dei criteri e dei requisiti stabiliti nel D. P.C.M. del 30.03.2009 e successive modifiche. La sua copia cartacea ha valenza probatoria ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs del 30/12/2010, n. 235. La firma digitale del documento, la sua originalità e la corrispondenza del suo contenuto sono verificabili, secondo la regolamentazione definita da CNIPA ([www.cnipa.gov.it](http://www.cnipa.gov.it)).



La presente polizza, può essere verificata, accedendo al seguente link [www.cityinsurance.ro/it/controlla-la-tua-polizza/](http://www.cityinsurance.ro/it/controlla-la-tua-polizza/), con il proprio codice barcode presente sulla polizza

AUTOCERTIFICAZIONE AI SENSI DEGLI ART.47, 75 e 76 DEL D.P.R. 445/2000 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA' - POTERI DI FIRMA

București, Strada Emanoil Porumbaru, Nr. 93-95, Sector 1, Bucuresti, ROMANIA  
CUI:10392742 - Reg.Com.nr.J40/3150/1998;  
Capital social subscris si varsat: 93.284.350 RON  
Autorizat de Autoritatea de Supraveghere Financiara; RA-008/10.04.2003  
Numar de inregistrare in registrul de evidenta a prelucrarilor de date cu caracter personal: 4.110

**CITY INSURANCE S.A.**  
**COMPAGNIA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI**

Compagnia inserita in data 22.01.2008 nell'elenco II dell' IVASS, relativo alle imprese delle imprese di assicurazione con sede legale in un altro Stato membro ammesse ad operare in Italia, in LPS - regime di libera Prestazione di Servizi, in tutti i rami presenti nell'elenco annesso, numero iscrizione II.00871, codice ISVAP (ora IVASS) impresa 40153, ed è sottoposta al controllo dell'ASF - AUTORITATEA DE SUPRAVEGHERE FINANCIARA - Splaiul Independentei No. 15, District 5, Postal Code 050092, Bucharest, Romania.

La consultazione di detto elenco IVASS, consente di verificare la regolarità, dell'abilitazione all'esercizio dell'attività sul territorio della repubblica italiana.

Sede: București, Strada Emanoil Porumbaru, Nr. 93-95, Sector 1, P.IVA COMUNITARIA: (RO)24433630 - Capitale sociale: 93.284.350 milioni di RON, pari ad € 20.151.700,00 cambio di riferimento Banca d'Italia al 22.05.2018,

[www.bancaditalia.it/compti/operazioni-cambi/cambi](http://www.bancaditalia.it/compti/operazioni-cambi/cambi)

Ulteriori informazioni relativi all'azienda possono essere trovate all'indirizzo web [www.cityinsurance.ro](http://www.cityinsurance.ro)

**NDI INSURANCE AND REINSURANCE BROKERS**

Numero di registrazione stato d'origine, rilasciato dalla FCA - Financial Conduct Authority - intermediario europeo inserito nell'elenco annesso istituito da IVASS in data 16.01.2005 - col numero UE00005382

Società Gestione Sinistri Italia

Omnia Consulting S.r.l, via Lepanto 97, 80125 Napoli

Pec: [omnia.consulting.srl@legalmail.it](mailto:omnia.consulting.srl@legalmail.it)

**Contatti**

[www.cityinsurance.ro](http://www.cityinsurance.ro)

**Ufficio Sinistri**

[claims.italy@cityinsurance.ro](mailto:claims.italy@cityinsurance.ro)

**Conferma polizze**

[sarcityinsurance@pec.it](mailto:sarcityinsurance@pec.it)

APPENDICE Nr. 1 POLIZZA serie IM Nr. 8818

Il Sottoscritto RENATO SZILAGYI, nato a BOCSA (ROMANIA) residente in jud. TM, Mun. TIMISOARA, Vice Presidente della CITY INSURANCE S.A. – COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI. Con sede in Str. Emanoil Porumbaru no.93-95, Bucarest, Settore 1, Compagnia inserita in data 22.01.2008 nell'elenco II dell'IVASS, relativo alle imprese delle imprese di assicurazione con sede legale in un altro Stato membro ammesse ad operare in Italia, in regime di libera Prestazione di Servizi, in tutti i rami presenti nell'elenco annesso, numero iscrizione II.00871, codice ISVAP (ora IVASS) impresa 40153., ed e'sottoposta al controllo dell'ASF – AUTORITATEA DE SUPRAVEGHERE FINANCIARA - Splaiul Independentei No. 15, District 5, Postal Code 050092, Bucharest, Romania.

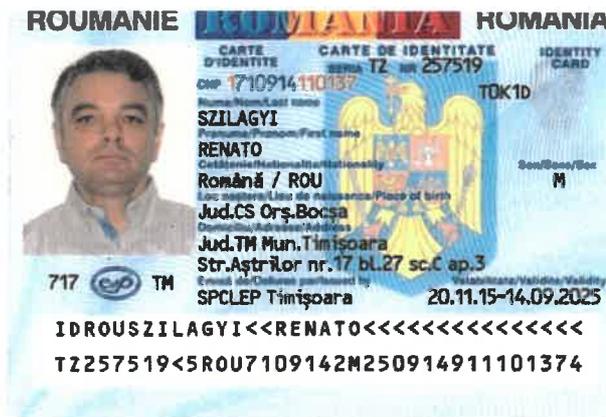
(La consultazione di detto elenco ivass, consente di verificare la regolarità, dell'abilitazione all'esercizio dell'attività sul territorio della repubblica italiana)

Consapevole delle sanzioni previste dal DPR 445/2000, per l'ipotesi di falsità e dichiarazioni mendaci.

**DICHIARA**

**Che in forza dei poteri conferitigli è legittimato a sottoscrivere la fidejussione di cui in epifrage.**

- Si allega alle presente copia del Documento d'identità in corso di validità, per gli usi consentiti per legge



La presente polizza è stata generata nel rispetto delle norme tecniche, dei criteri e dei requisiti stabiliti nel D. P.C.M. del 30.03.2009 e successive modifiche. La sua copia cartacea ha valenza probatoria ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. del 30/12/2010, n. 235. La firma digitale del documento, la sua originalità e la corrispondenza del suo contenuto sono verificabili, secondo la regolamentazione definita da CNIPA ([www.cnipa.gov.it](http://www.cnipa.gov.it)).





Codice Fiscale 80000030181

PEC: [provincia.pavia@pec.provincia.pv.it](mailto:provincia.pavia@pec.provincia.pv.it)

*Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilita'*  
*U.O. Autorizzazioni Ambientali e Sostenibilità*

### **AIA 03/2019**

**OGGETTO: Società Servizi Ambientali Mezzanino Srl (S.A.M. Srl) – Riesame con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 5203 del 21/05/2007 e s.m.i. ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i..**

#### **IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE, PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITÀ**

**Visti:**

- l’art. 107 del Dlgs. n. 267 del 18/08/2000 sull’ordinamento degli enti locali;
  - lo Statuto provinciale vigente approvato con D.C.P. di Pavia n. 16/5618 del 16/03/2001;
  - il vigente Regolamento per l’ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con D.G.P. di Pavia n. 208/1989 del 30/07/2008 modificato con D.G.P. n. 349/36641 del 23/10/2008;
  - il Decreto Presidenziale n. 104/2018 del 05/04/2018, di nomina a Responsabile del Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilità;
- 
- il Dlgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
  - il Dlgs. n. 46 del 4 marzo 2014 “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)*” che ha apportato modifiche al Dlgs 152/06 in materia di AIA e che prevede in particolare la sostituzione dell’istituto del rinnovo con quello riesame con valenza di rinnovo, così come definito dall’art. 29 octies;
  - l’art. 8 della L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006 così come modificato da ultimo dalla L.R. 24 del 5 agosto del 2014 che declina le competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;
  - la D.G.R. della Regione Lombardia n. 2970 del 2 febbraio 2012 “*Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per l’esercizio uniforme e coordinato dell’Autorizzazione Integrata Ambientale*”;
  - la Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 con cui sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

**Richiamata** l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata da Regione Lombardia con Decreto n. 5203 del 10/07/2007, così come modificata dalle Autorizzazioni per modifiche non sostanziali MNS AIA n. 04/12 del 02/05/2012 e MNS AIA 07/18 del 21/11/2018 rilasciate dalla Provincia di Pavia;

**Vista** la nota del 02/03/2012 (PG 12581) come integrata dalla successiva del 05/04/2012 (PG 21517) con cui la società ha presentato istanza di rinnovo dell'AIA n. 5203/2007;

**Richiamata** la nota del 24/04/2012 (PG 25593) con cui la Provincia di Pavia ha avviato il relativo procedimento ed ha contestualmente indetto la Conferenza di Servizi (CdS) convocando la prima seduta per il giorno 17/05/2012;

**Preso atto** della nota del 08/10/18 (PG 60402) con cui la SAM srl ha chiesto il subentro nell'istruttoria di rinnovo a fronte della variazione di titolarità nella gestione dell'impianto di Mezzanino, come da voltura provinciale del 24/09/2018 (PG 56460) alla società Società Servizi Ambientali Mezzanino Srl (S.A.M.);

**Viste** le seguenti comunicazioni presentate dalla ditta, che sono state prese in esame nella presente istruttoria di riesame con valenza di rinnovo:

- Nota PG 46686 del 09/07/15 con cui la Società ha chiesto la specifica dell'operazione di separazione gravimetrica (R12) a supporto delle attività di stoccaggio degli oli e delle emulsioni oltre che preliminare al trattamento di recupero (evaporazione) e modifica impianto di evaporazione;
- Nota PG 45817 del 14/07/16 con cui la Società ha comunicato l'attivazione del serbatoio esistente ed autorizzato n. 1;
- Nota PG 59857 del 09/11/17 con cui la Società ha chiesto di poter procedere all'attivazione e ricollocazione per l'attività (R12/R13) dei serbatoi autorizzati nn. 34, 35, 36, 37, 38 e 39;
- Nota PG 24529 del 18/04/18 con cui la Società ha richiesto l'estensione dell'operazione D15 allo stoccaggio delle frazioni acquose derivanti delle operazioni di separazione gravimetrica e definito un cronoprogramma per l'installazione e la messa in esercizio delle strutture e delle attività già autorizzate ma non ancora attivate;
- Nota PG 12083 del 25/02/2019 per la realizzazione di punti di presa a diverse altezze dei serbatoi a supporto della separazione gravimetrica;

**Richiamata** l'Autorizzazione per modifiche non sostanziali di AIA MNS 07/18 del 21/11/2018 con la quale si è provveduto ad autorizzare l'attivazione e ricollocazione per l'attività (R12/R13) dei serbatoi autorizzati nn. 34, 35, 36, 37, 38 e 39 e la possibilità di gestire le acque di risulta della separazione gravimetrica con operazione D15;

**Richiamate** le Autorizzazioni paesaggistiche n. 04/2016 del 29/04/2016 e n. 09/18 del 13/06/2018 relative all'installazione ed attivazione dei nuovi serbatoi le cui prescrizioni si intendono qui fatte salve;

**Vista** la Relazione finale relativa al controllo ordinario svolto da ARPA nel 2018 pervenuta in data 18/10/18 (PG 62938), in cui erano riportate criticità e inottemperanze e proposte di miglioramento, a fronte della quale la Provincia, con atto PG 64543 del 26/10/2018, ha diffidato la ditta a rispettare le prescrizioni autorizzatorie dell'AIA ed a trasmettere documentazione relativa agli interventi messi in atto o programmati per la risoluzione delle problematiche rilevate da ARPA;

**Considerato** che la ditta, con nota del 06/11/2018 (PG 66140), ha trasmesso relazione in cui erano riportate le azioni intraprese per il superamento delle problematiche rilevate da ARPA ed il riscontro alle proposte di miglioramento, valutate nelle sedute della Conferenza di Servizi, a seguito della quale, con atto PG 4468 del 28/01/2019 la Provincia di Pavia ha chiuso il procedimento di diffida;

**Dato atto** che nell'ambito del procedimento di riesame si sono svolte 7 sedute della CdS in data 17/05/2012, 17/10/2018, 07/11/2018, 27/11/2018, 16/01/2019, 13/03/2019 e 27/03/2019 le cui conclusioni sono riportate nei relativi verbali agli atti;

**Considerato** che nell'ambito del procedimento di riesame si è tenuto un incontro tecnico ristretto in data 05/02/2019 le cui risultanze sono state recepite nella seduta della CDS del 13/03/2019;

**Richiamato** in particolare quanto stabilito nell'ambito della CdS relativamente alle fasi di installazione e esercizio dell'impianto di evaporazione autorizzato ma non ancora realizzato, e riportate di seguito con le relative condizioni:

- **FASE 1:** attivazione serbatoi esistenti n. 3, 4, 5, 15, 16 (per l'effettuazione delle attività attualmente esercitate nell'impianto);
- **FASE 2:** installazione ed esercizio dei primi 2 evaporatori;

Prima dell'attivazione della fase 2 l'azienda dovrà presentare:

- comunicazione di inizio lavori per ogni evaporatore (se costruiti in momenti differenti), entro un anno dal rilascio dell'AIA;
- comunicazione di fine lavori (per ogni evaporatore se attivati in momenti diversi), corredata da progetto esecutivo firmato da professionista abilitato iscritto all'albo e la dichiarazione di esecuzione delle opere a regola d'arte,

Durante la fase 2 le acque decadenti dall'impianto di evaporazione verranno stoccate nei serbatoi 8 e 5 prima dell'invio ad impianti autorizzati esterni.

Nel corso della fase 2 l'azienda verificherà costantemente la qualità delle acque di risulta da evaporazione al fine di caratterizzarle dal punto di vista qualitativo.

- **FASE 3:** Completamento dell'impianto di evaporazione e installazione del depuratore biologico.

Prima dell'attivazione della fase 3 l'azienda deve inviare la seguente documentazione, entro un anno dalla messa in esercizio degli evaporatori di cui alla fase 2 :

- cronoprogramma degli interventi da realizzare in tale fase;
- relazione che, sulla base delle analisi sulle acque di risulta, verifichi l'efficacia del trattamento depurativo;
- eventuali modifiche necessarie all'assetto dell'impianto (serbatoi e/o impianti) da sottoporre alla valutazione degli Enti;
- progetto definitivo (firmato da professionista abilitato iscritto all'albo) dell'impianto biologico;

Per ciascuno step del cronoprogramma degli interventi da realizzare nella fase 3 la

ditta comunicherà agli enti

- l'inizio lavori;
- la fine lavori corredata da progetto esecutivo firmato da professionista accreditato iscritto all'albo e la dichiarazione di esecuzione delle opere a regola d'arte.

**Richiamato** il parere negativo del Comune di Mezzanino allo scarico industriale S4 previsto successivamente all'installazione del depuratore biologico di cui alla fase 3 descritta nel precedente punto, come motivato nel corso seduta della CdS del 27/03/2019:

*Il Colatore Fuga, presso il quale la SAM srl prevede lo scarico della propria attività industriale, dal punto di vista idraulico ha portata naturale nulla per oltre 120 giorni l'anno e presenta particolari problematiche idrauliche nei periodi di intensa attività meteorica, come rilevato dal tecnico incaricato. L'utilizzo del Colatore Fuga, quale scarico industriale, rappresenterebbe, pertanto, un pericolo concreto ed attuale per la salute pubblica e per l'incolumità della collettività e del territorio del Comune di Mezzanino; Il che, unito alla classificazione dell'azienda tra le industrie insalubri di prima classe, secondo il vigente articolo 216 del Regio Decreto 1226/1934 (così detto "Testo Unico delle Leggi Sanitarie"), al fatto che l'attività di evaporazione non è stata mai attivata, ed al rispetto del principio di precauzione, impone al Comune di Mezzanino l'espressione di un parere negativo riguardo allo scarico dei reflui dell'impianto di depurazione nel Colatore Fuga.*

**Richiamata** inoltre l'ulteriore valutazione del Comune nella seduta della CdS del 27/03/2019 in merito alla realizzazione della fase 3 con particolare riferimento all'impianto di depurazione biologico e la conseguente attivazione dello scarico S4, di seguito riportata:

*"In relazione al progetto definitivo dell'impianto di depurazione, il Comune di Mezzanino accoglie la proposta formulata [...omissis...] nella seduta del 13.03.2019, consistente nel riconoscimento al Comune di Mezzanino della prerogativa di far attivare alla Provincia di Pavia una conferenza di servizi avente ad oggetto l'esame del citato progetto definitivo dell'impianto di depurazione nel momento in cui verrà presentato dalla SAM srl, e sempre che il Comune ne abbia valutata l'opportunità. Col riconoscimento di tale prerogativa il Comune di Mezzanino si riserva, sul punto, ogni positiva o negativa valutazione.*

**Richiamati:**

- Il parere di ARPA del 12/10/18 (PG 61547) relativo al Piano di Monitoraggio così come aggiornato nel corso delle sedute delle CdS;
- Il parere di ATS del 07/11/2018 (PG 66416) per gli aspetti di competenza;

**Vista** la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta in data 27/04/2018 (PG 26527 e 26529), 26/11/2018 (PG 70300), 08/01/2019 (PG 842), 05/03/2019 (PG 14223), 26/03/2019 (PG 18913), 31/07/2019 (PG 43542);

**Preso atto** dei versamenti delle spese istruttorie effettuato dall'azienda in data 02/04/2012 per l'istruttoria di rinnovo AIA con modifiche non sostanziali;

**Richiamata** la relazione istruttoria REP AMBVI n. 580 del 31/07/2019 con cui si propone:

1. di rilasciare il riesame con valenza di rinnovo con modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla SAM s.r.l. per l'installazione IPPC di Mezzanino alle condizioni riportate nella proposta di Allegato Tecnico che ha tenuto conto:
  - delle conclusioni della CdS [sedute del 17/05/2012, 17/10/2018, 07/11/2018, 27/11/2018, 16/01/2019, 13/03/2019 e del 27/03/2019];
  - delle valutazioni di ARPA [nota PG 61547 del 12/10/18];
  - delle conclusioni della visita ispettiva effettuata da ARPA del 18/10/18 (PG 62938) e delle azioni intraprese dalla società per il superamento delle problematiche riscontrate;
  - lo stato di fatto e il piano di completo adeguamento dell'installazione IPPC alle Conclusioni sulle BAT (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018);
2. di allegare la Tavola 1 – Planimetria Generale 07-2019

### **AUTORIZZA**

La società Società Servizi Ambientali Mezzanino Srl (S.A.M. Srl) (C.F. 00803910157, P.IVA 11841680157) con sede legale in Via Tavernelle, 19 – 26854, Pieve Fissiraga (LO) e installazione IPPC in S.P. 617 Bronese n. 114, Mezzanino (PV) il riesame con valenza di rinnovo con modifiche dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del Dlgs 152/06 e s.m.i., per le attività di cui ai punti 5.1 c), f) e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i, alle condizioni di cui all'Allegato Tecnico ed agli elaborati grafici [Tavola 1 – Planimetria Generale 07-2019], allegati alla presente autorizzazione che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

### **DISPONE CHE**

1. la presente autorizzazione sia soggetta a riesame con valenza di rinnovo nei casi previsti dall'art. 29-octies, comma 3 del Dlgs 152/06 così come modificato dal Dlgs 46/14 e comunque non oltre il termine di 16 anni (dal presente atto secondo quanto previsto dal comma 3, lettera b) e comma 9 del medesimo articolo;
2. nei casi di cui al medesimo comma 3, lettera b), la domanda di riesame è comunque presentata dal gestore entro il termine ivi indicato. Nel caso di inosservanza del predetto termine l'autorizzazione si intende scaduta;
3. la ditta dovrà attenersi al seguente cronoprogramma ed alle seguenti prescrizioni relative alle fasi di esercizio dell'installazione:
  - **FASE 1:** attivazione serbatoi esistenti n. 3, 4, 5, 15, 16 (per l'effettuazione delle attività attualmente esercitate nell'impianto);
  - **FASE 2:** installazione ed esercizio dei primi 2 evaporatori;
  - **FASE 3:** completamento dell'impianto di evaporazione e installazione del depuratore biologico:
    - o Fase 3a: installazione esercizio 3 nuovi evaporatori
    - o Fase 3b: Realizzazione ed attivazione dell'impianto di depurazione e del relativo impianto di abbattimento delle emissioni;

4. L'inizio dei lavori di realizzazione [fase 2] dovrà avvenire entro il termine massimo di 1 anno dalla data di notifica del presente provvedimento;
5. L'avviamento dell'esercizio degli impianti previsti dalla fase 2 è subordinato all'accertamento da parte della Provincia di Pavia degli interventi realizzati; a tal fine, la Provincia di Pavia entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di fine lavori, del progetto esecutivo firmato da professionista accreditato iscritto all'albo e della dichiarazione di esecuzione delle opere a regola d'arte, ne accerterà e ne dichiarerà la congruità rispetto all'autorizzato, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'esercizio potrà essere avviato. Nel caso gli evaporatori vengano installati in tempi differenti la documentazione va prodotta e inviata agli enti per ogni singolo evaporatore;
6. L'avvio della fase 3 è subordinata alla presentazione agli enti (Comune, Provincia di Pavia ed ARPA) della seguente documentazione che deve pervenire agli enti entro un anno dalla messa in esercizio degli evaporatori di cui alla fase 2:
  - a. cronoprogramma degli interventi da realizzare in tale fase;
  - b. relazione che, sulla base delle analisi sulle acque di risulta, verifichi l'efficacia del trattamento depurativo;
  - c. eventuali modifiche necessarie all'assetto dell'impianto (serbatoi e/o impianti) da sottoporre alla valutazione degli Enti;
  - d. progetto definitivo (firmato da professionista abilitato iscritto all'albo) dell'impianto biologico di trattamento delle acque reflue;
7. Una volta ricevuta la documentazione di cui al punto 6, il Comune di Mezzanino valuterà l'opportunità di richiedere alla Provincia di avviare il procedimento di riesame ai sensi dell'art. 29 octies comma 4 del DLgs 152/06. Nel caso in cui il Comune di Mezzanino ne valutasse la necessità, la Provincia di Pavia avvierà la procedura di riesame prevista dall'art. 29 octies del DLgs 152/06 per la valutazione della documentazione sopra riportata. Nel caso in cui si procedesse con il riesame, l'attivazione del crono programma potrà avvenire una volta chiuso tale procedimento;
8. Per ciascuno step del cronoprogramma degli interventi da realizzare nella fase 3 la ditta comunicherà agli enti
  - l'inizio lavori;
  - la fine lavori corredata da progetto esecutivo firmato da professionista accreditato iscritto all'albo e la dichiarazione di esecuzione delle opere a regola d'arte;
9. L'avviamento dell'esercizio di ogni step del cronoprogramma relativo alla fase 3 è subordinato alla all'accertamento da parte della Provincia di Pavia degli interventi realizzati; a tal fine, la Provincia di Pavia entro 30 giorni dalla ricezione della documentazione di cui al punto precedente accerterà e ne dichiarerà la congruità rispetto all'autorizzato, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'esercizio potrà essere avviato;
10. I tempi per l'ultimazione dei lavori della fase 3 sono fissati in un massimo di 4 anni dalla data di inizio lavori di cui alla fase 2, fatti salvi gli eventuali tempi per la procedura di riesame di cui al punti precedente; il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dell'autorizzazione;

11. ai sensi dell'art 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i. il controllo in ordine al rispetto della presente autorizzazione, svolto con le modalità e le frequenze previste dal comma 11 ter del medesimo articolo 29 decies, spetti all'ARPA - Dipartimento di Pavia la quale comunichi all'autorità competente gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione e proponendo le misure da adottare;
12. SAM S.r.l. ottemperi a tutte le disposizioni previste dalla normativa in tema di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro, ed alle disposizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 151 del 01/08/2011 in merito alla prevenzione incendi;
13. siano fatti salvi i diritti di terzi e tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, la cui acquisizione è prevista dalle normative vigenti in relazione all'impianto ed all'attività, nonché le disposizioni future in materia ambientale, in quanto applicabili;
14. SAM S.r.l. in conformità alla d.g.r. 19461/04, presti a favore della Provincia di Pavia, entro 90 giorni dalla notifica del presente atto, una garanzia finanziaria a copertura delle spese per lo smaltimento, la bonifica ed il ripristino, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, in dipendenza dell'attività di gestione di rifiuti svolta, calcolata secondo la seguente tabella:

| <b>STOCCAGGI</b>                                   |                |                     |                          |
|--|----------------|---------------------|--------------------------|
| <b>Operazione</b>                                  | <b>P/NP</b>    | <b>Quantità m3</b>  | <b>Costi</b>             |
| Messa in Riserva R 13/ D15<br>Deposito preliminare | P              | 31706,4             | €<br>11.200.285,80       |
| Deposito Preliminare D15                           | P (PCB>25 ppm) | 43,38               | €<br>48.526,60           |
| <b>TRATTAMENTO</b>                                 |                |                     |                          |
| <b>Operazione</b>                                  | <b>P/NP</b>    | <b>Quantità t/a</b> | <b>Costi</b>             |
| Recupero R3 - R12                                  | P              | 150.000             | €<br>118.864,56          |
| Recupero R12 (separazione gravimetrica)            | P              | 50.000              | €<br>56.521,04           |
| Totale   |                |                     | €<br>11.424.198,00       |
| Riduzione del 50% - Certificazione EMAS            |                |                     | €<br>5.712.099,00        |
| <b>AMMONTARE TOTALE</b>                            |                |                     | €<br><b>5.712.099,00</b> |

15. La garanzia di cui al punto precedente potrà essere costituita da appendice della previgente fideiussione o da nuova fideiussione bancaria rilasciata da azienda di credito o da nuova polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione e da società in possesso dei requisiti previsti dalla Legge n. 348/82 e dal Dlgs n. 385/93;
16. Considerato che l'assolvimento dell'obbligo fideiussorio di cui sopra è condizione essenziale ai fini dell'efficacia del provvedimento autorizzativo, si sottolinea che, nel caso in cui dovesse mancare il suddetto obbligo, verrà dato corso al procedimento di revoca del provvedimento stesso;
17. Il presente provvedimento venga notificato alla società SAM S.r.l. nella persona del legale rappresentante o di suo delegato;
18. Copia del presente atto sia trasmessa all'ARPA Dipartimento di Pavia ed al Comune di Mezzanino (PV), ad ATS;
19. Copia del presente atto venga affissa, per 15 giorni consecutivi, all'Albo Pretorio della Provincia e pubblicato sul sito istituzionale della Provincia.

La Dirigente del Settore  
Tutela Ambientale, Promozione del  
Territorio e Sostenibilità

*Anna Betto*  
dottore agronomo

*Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.lgs 39/93 art. 3 c. 2*

Ai sensi della legge 241/90, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

## ALLEGATO TECNICO

| <b>IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC</b> |  |
|---|--|
| Ragione sociale                           | <b>SAM SRL</b>   |
| Sede Legale                               | <b>S.P. Bronese, 114 – Mezzanino (PV)</b>  |
| Sede Operativa                            | <b>S.P. Bronese, 114 – Mezzanino (PV)</b>  |
| Tipo di impianto                          | <b>Esistente ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</b>   |
| Codice e attività IPPC                    | <p><b>5.1</b> <i>Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso alla seguente attività:</i></p> <p style="padding-left: 40px;"><i>c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (Operazione R12);</i></p> <p style="padding-left: 40px;"><i>f) rigenerazione/recupero di sostanze organiche diverse dai metalli e dai composti metallici (Operazione R3).</i></p> <p><b>5.5</b> <i>Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con capacità totale superiore a 50 Mg (Operazioni D15/R13)</i></p> |

# INDICE

|            |   |           |
|------------|---|-----------|
| <b>A</b>   | <b>QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE</b>                                 | <b>5</b>  |
| <b>A.1</b> | <b>INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO</b>                               | <b>6</b>  |
|            | INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO IPPC  | 6         |
|            | INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO                            | 8         |
|            | INQUADRAMENTO TERRITORIALE ATTIVITÀ 3 “RECUPERO EMULSIONI OLEOSE – R3 - R12 | 9         |
| <b>A.2</b> | <b>STATO AUTORIZZATIVO ED AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL’AIA</b>            | <b>10</b> |
| <b>B</b>   | <b>QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI</b>                                 | <b>12</b> |
| <b>B.1</b> | <b>DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL’IMPIANTO</b>                  | <b>12</b> |
|            | MATERIE PRIME   | 13        |
|            | RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE  | 13        |
| <b>B.2</b> | <b>CICLI PRODUTTIVI</b>   | <b>15</b> |
|            | B.2.1 ATTIVITA’ ESISTENTE   | 19        |
|            | B.2.2 ATTIVITA’ AUTORIZZATA NON ANCORA REALIZZATA                           | 22        |
|            | OPERAZIONI DI MISCELAZIONE  | 29        |
| <b>C</b>   | <b>QUADRO AMBIENTALE</b>  | <b>33</b> |
| <b>C.1</b> | <b>EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO</b>                     | <b>33</b> |
| <b>C.2</b> | <b>EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO</b>                          | <b>37</b> |
| <b>C.3</b> | <b>EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO</b>                           | <b>44</b> |
| <b>C.4</b> | <b>EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO</b>                         | <b>46</b> |
| <b>D</b>   | <b>QUADRO INTEGRATO</b>   | <b>47</b> |

|            |   |           |
|------------|---|-----------|
| <b>D.1</b> | <b>APPLICAZIONE DELLE MTD</b>   | <b>47</b> |
| D.2        | CRITICITA' RISCONTRATE  | 52        |
| <b>D.3</b> | <b>APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE</b> | <b>53</b> |
| <b>E</b>   | <b>QUADRO PRESCRITTIVO</b>  | <b>54</b> |
| <hr/>      |   |           |
| <b>E.1</b> | <b>ARIA</b>   | <b>54</b> |
|            | VALORI LIMITE DI EMISSIONE  | 54        |
|            | REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO   | 54        |
|            | PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE   | 54        |
|            | PRESCRIZIONI GENERALI   | 55        |
| <b>E.2</b> | <b>ACQUA</b>  | <b>56</b> |
|            | VALORI LIMITE DI EMISSIONE  | 56        |
|            | REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO   | 56        |
|            | PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE   | 56        |
|            | PRESCRIZIONI GENERALI   | 57        |
| <b>E.3</b> | <b>RUMORE</b>   | <b>57</b> |
|            | E.3.1 VALORI LIMITE   | 57        |
|            | E.3.2. REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO  | 57        |
|            | E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI   | 57        |
| <b>E.4</b> | <b>SUOLO (E ACQUE SOTTERRANEE)</b>  | <b>57</b> |
| <b>E.5</b> | <b>RIFIUTI</b>  | <b>58</b> |
|            | REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO   | 58        |
|            | ATTIVITÀ GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA   | 58        |
|            | PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA MISCELAZIONE DI RIFIUTI  | 62        |
|            | PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA PAESAGGISTICA (DA PAESAGGISTICA 2018)  | 64        |
| <b>E.6</b> | <b>ULTERIORI PRESCRIZIONI</b>   | <b>68</b> |
| <b>E.7</b> | <b>MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>   | <b>71</b> |

|   |           |
|---|-----------|
| <b>E.8. GESTIONE DELLE EMERGENZE E PREVENZIONE INCIDENTI</b>  | <b>72</b> |
| <b>E.9 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ</b> | <b>72</b> |
| <b>F <u>MONITORAGGIO</u></b>                                  | <b>74</b> |
| <b>F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO</b>                          | <b>74</b> |
| <b>F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING</b>                    | <b>75</b> |
| <b>F.3 PARAMETRI DA MONITORARE</b>                            | <b>75</b> |
| F.3.1 IMPIEGO SOSTANZE  | 75        |
| F.3.2 RISORSA IDRICA  | 75        |
| F.3.3 RISORSA ENERGETICA                                      | 76        |
| F.3.4 ARIA  | 76        |
| F.3.5 ACQUA   | 77        |
| F.3.6 RUMORE  | 82        |
| F.3.7 RADIAZIONI  | 83        |
| F.3.8 RIFIUTI   | 83        |
| <b>F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO</b>                             | <b>84</b> |
| F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI            | 84        |
| AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)                   | 87        |

## A QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

### A.0 SINTESI AMMINISTRATIVA

La Servizi Ambientali Mezzanino Srl (S.A.M.) Srl di Mezzanino è autorizzata con Decreto AIA regionale n° 5203 del 25/05/07, come aggiornato dalle Autorizzazioni per modifiche non sostanziali MNS AIA n. 04/12 del 02/05/2012 e MNS AIA 07/18 del 21/11/2018 rilasciate dalla Provincia di Pavia, allo svolgimento di stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare - R13/D15) e trattamento (miscelazione in deroga - R12 e recupero tramite evaporazione – R3) di rifiuti speciali pericolosi costituiti da oli usati ed emulsione oleose esauste.

Con nota del 02/03/2012 (PG 12581), come integrata dalla successiva del 05/04/2012 (PG 21517) la società ha presentato istanza di rinnovo dell'AIA n. 5203/2007;

L'AIA è stata volturata con atto della Provincia di Pavia del 24/09/2018 (PG 56460) dalla società Monticelli srl alla società Società Servizi Ambientali Mezzanino Srl (S.A.M.).

Con nota del 08/10/18 (PG 60402) la SAM srl ha chiesto il subentro nell'istruttoria di rinnovo a fronte della variazione di titolarità nella gestione dell'impianto di Mezzanino, come da voltura provinciale del 24/09/2018 (PG 56460) alla società Società Servizi Ambientali Mezzanino Srl (S.A.M.).

A seguito del rilascio dell'aggiornamento di cui alla MNS n° 4 del 02/05/12, La Società ha trasmesso le seguenti comunicazioni di aggiornamento o modifica:

1. Nota PG 46686 del 09/07/15 con cui la società ha chiesto la specifica dell'operazione di separazione gravimetrica (R12) a supporto delle attività di stoccaggio degli oli e delle emulsioni oltre che preliminare al trattamento di recupero (evaporazione) e modifica impianto di evaporazione;
2. Nota PG 45817 del 14/07/16 con cui la Società ha comunicato l'attivazione del serbatoio esistente ed autorizzato n. 1
3. Nota PG 59857 del 09/11/17 con cui la Società ha chiesto comunicato l'attivazione e ricollocazione per l'attività (R12/R13) dei serbatoi autorizzati nn. 34, 35, 36, 37, 38 e 39;
4. Nota PG 24529 del 18/04/18 con cui la Società ha richiesto l'estensione dell'operazione D15 allo stoccaggio delle frazioni acquose derivanti delle operazioni di separazione gravimetrica e definito un cronoprogramma per l'installazione e la messa in esercizio delle strutture e delle attività già autorizzate ma non ancora attivate;
5. Nota PG 12083 del 25/02/2019 per la realizzazione di punti di presa a diverse altezze dei serbatoi a supporto della separazione gravimetrica;

Con autorizzazione MNS AIA 07/18 (PG 69592 del 21/11/2018) la Provincia, come concordato in sede di Conferenza di Servizi (CdS) relativa la procedimento di riesame, ha autorizzato alcune modifiche gestionali al fine di renderle immediatamente operative, e in particolare:

1. all'attivazione e ricollocazione di alcuni serbatoi autorizzati (da 34 a 37)
2. all'attivazione dei serbatoi 38 e 39 con la definizione dell'operazione D15 per lo stoccaggio esclusivo delle acque di risulta da separazione gravimetrica (CER 130507) in uscita;

In merito al punto 2 la possibilità è stata allargata a tutti i serbatoi nel corso dell'istruttoria.

La Conferenza di Servizi [sedute del 17/05/2012, 17/10/2018, 07/11/2018, 27/11/2018, 16/01/2019, 13/03/2019 e del 27/03/2019] si è conclusa positivamente al rilascio del riesame con valenza di rinnovo comprensiva delle modifiche sopracitate. Per le conclusioni della si rimanda ai verbali, allegati alla presente relazione

L'AT è stato aggiornato inoltre con:

1. il parere di ARPA sul Piano di Monitoraggio del 12/10/18 (PG 61547), così come aggiornato nel corso delle CdS;
2. con le conclusioni del procedimento di diffida relativo alle inottemperanze/criticità rilevate da ARPA nell'ambito della visita ispettiva del 2018 (PG 62938 del 18/10/18).
3. Il parere di ATS del 07/11/2018 (PG 66416);
4. Il parere del Comune di Mezzanino così come da verbali delle sedute della CdS (con particolare riferimento alle sedute 13/03/2019 e del 27/03/2019,

Le conclusioni istruttorie sono riportate nella relazione agli atti REP AMBVI n. 580 del 31/07/2019.

## A.1 Inquadramento del complesso e del sito

### *Inquadramento del complesso ippc*

L'impianto della Società SAM S.r.l. è situato nel territorio del Comune di Mezzanino in provincia di Pavia. Il sito si trova a est del centro abitato, lungo la Strada Provinciale Bronese, in località Tornello, al confine orientale del Comune di Albaredo Arnaboldi.

L'area occupata dall'impianto è individuata nel Catasto del Comune di Mezzanino al Foglio15, mappali 100, 101, 121, 122.

Di seguito si riportano i dati geografici dell'impianto in esame:

Latitudine: N 4.996.556

Longitudine: E 1.518.052

Quota s.l.m.: 60,0 m

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

| Numero d'ordine attività IPPC | Codice IPPC   | Attività IPPC   | Capacità di esercizio autorizzata |
|-------------------------------|---|---|-----------------------------------|
| 1                             | 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con capacità totale superiore a 50 Mg | D15 - Deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi costituiti da oli contaminati | 43,38 m <sup>3</sup>              |

|   |   |  |                                 |
|---|---|--|---------------------------------|
| 2 | 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con capacità totale superiore a 50 Mg   | R13 - Messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi<br><i>oppure</i><br>D15 - Deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi costituiti da acque oleose da separazione gravimetrica | 32.876 m <sup>3</sup>           |
|   |   | R13 - Messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi  | 656,4 m <sup>3</sup>            |
| 3 | 5.1 Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso alla seguente attività:<br><br>e) rigenerazione/recupero di sostanze organiche diverse dai metalli e dai composti metallici | R3 (*) R12 - Recupero della frazione oleosa presente nelle emulsioni tramite l'utilizzo di evaporatori   | 150.000 t/anno<br><br>500 t/die |
| 4 | 5.1 Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso alla seguente attività:<br><br>c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2        | R12 - Separazione gravimetrica   | 50.000 t/anno                   |
|   |   | R12 - Miscelazione di rifiuti  | /                               |

**Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC**

(\*)DDG n. 16578 14/11/2005 e AIA regionale n° 5203 del 25/05/07 inquadrano l'operazione di trattamento delle emulsioni come R3, tale operazione potrà essere attivata successivamente all'emanazione dei criteri per la definizione della cessazione della qualifica di rifiuti di cui all'art 184 ter del dlgs 152/06. Per completezza è stata inserita anche l'operazione R12 che descrive in maniera adeguata il trattamento nel caso in cui il processo produca un rifiuto.

La condizione

dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

| Superficie totale<br>m <sup>2</sup> | Superficie coperta<br>m <sup>2</sup> | Superficie scolante<br>m <sup>2</sup> (*) | Superficie scoperta impermeabilizzata<br>m <sup>2</sup> | Anno costruzione complesso | Ultimo ampliamento o ristrutturazione | Data prevista cessazione attività |
|-------------------------------------|--------------------------------------|---|---|----------------------------|---------------------------------------|-----------------------------------|
| 39.107                              | 475                                  | 28.135                                    | 27.660  | 1.972                      | 2003                                  | Non definibile                    |

**Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento**

(\*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

### ***Inquadramento geografico – territoriale del sito***

L'impianto è situato in una zona pianeggiante dell'Oltrepò pavese, compresa tra il fiume Po a Nord, il torrente Scuropasso a Sud-Est ed il confine del Comune di Albaredo Arnaboldi a Ovest.

L'impianto è circondato, fino al confine con la Statale Bronese, da una zona agricola di interesse paesaggistico; oltre la statale, si estende una zona agricola sottoposta a tutela dal P.R.G. del Comune di Albaredo Arnaboldi. Entrambe le aree sono caratterizzate da una scarsa presenza antropica.

Dal punto di vista viabilistico, l'infrastruttura principale presente, nonché unica via d'accesso all'impianto, è la S.P.617 "Bronese", che collega Broni a Pavia. A Sud l'impianto confina con la S.P.15.

Il reticolo idrografico dell'intorno è composto da una rete di rogge e canali ad uso irriguo, tra i quali i due "Fossi Colatori", che scorrono, in parte a cielo libero e in parte tombinati, sui lati Sud e Nord dell'impianto, prima di immettersi nel "Colature Fuga", che corre lungo la S.P. Bronese.

Per quanto riguarda l'acquifero sotterraneo, tutta la zona è caratterizzata dalla presenza di una coltre superficiale di materiali argilloso - limosi che riveste notevole importanza per la protezione dall'inquinamento per l'acquifero sottostante. Nel territorio di Mezzanino, i valori della soggiacenza della prima falda variano da valori inferiori ai 2 m fino a 8 m dal piano campagna. In particolare, nell'area dell'impianto la soggiacenza è intorno ai 3,5-5 metri.

Per quanto riguarda gli elementi storico culturali presenti nella zona si rileva l'esistenza di una rete di cascate nei due comuni di Mezzanino e Albaredo Arnaboldi, delle quali le più vicine all'impianto sono le Cascine Colombera, Montagna e Mezzano. Il centro storico più vicino al perimetro dell'impianto è Moranda, distante oltre 500 metri.

Nel raggio di 500 m non sono presenti recettori particolarmente sensibili (scuole, ospedali).

L'impianto si trova però nella propaggine meridionale del territorio del Parco Naturale della Valle del Ticino. Da un'analisi del P.T.C.P. emerge che lo stabilimento è ubicato in area classificata "Zone di Iniziativa Comunale Orientata (I.C.)", ovvero in zona nella quale le decisioni in materia di pianificazione urbanistica sono demandate agli strumenti urbanistici comunali.

L'area su cui insiste lo stabilimento ricade inoltre all'interno della fascia C del P.A.I. (Area di inondazione per piena catastrofica), ovvero quella porzione di territorio che può essere interessata da inondazione al

verificarsi di eventi di piena più gravosi di quella di riferimento, ovvero la massima piena storicamente registrata se con tempo di ritorno maggiore di 200 anni e, in assenza di questa, la piena con tempo di ritorno di 500 anni. La normativa del Piano Stralcio non prevede prescrizioni particolari per impianto in oggetto e rimanda alla pianificazione regionale, provinciale e locale per regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ricadenti nella fascia C.

Secondo il PGT approvato dal Comune di Mezzanino con Delibera di C.C. n. 29 del 10/10/09 l'area su cui insiste l'impianto è classificata come "Tessuto industriale consolidato".

Lo stabilimento confina a sud con un'area classificata come "Tessuto industriale consolidato"; a nord ed ovest con aree agricole (Area G2 "Zone di pianura irrigua a preminente vocazione agricola") mentre lungo il confine orientale è presente una zona con insediamenti di tipo misto (residenziale, produttivo e commerciale).

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le destinazioni d'uso seguenti:

| Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente | A.1.1.1 Destinazioni d'uso principali                          | A.1.1.2 Distanza minima dal perimetro del complesso | A.1.1.3 Note                                 |
|---|--|---|--|
|   | Industriale  | 0 m   | Area in cui è inserito il sito e confine sud |
|   | Agricola   | 0 m   | Confinante con il sito (lato nord, ovest)    |
|   | Zone a servizio e uso pubblico<br>Zone commerciali consolidate | 0 m   | Confinante con il sito                       |
|   | Produttivo artigianale<br>Commerciale                          | > 50 m  | Confinante con il sito (lato est)            |
|   | Residenziale   | 150 m   | -  |

**Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m**

### ***Inquadramento territoriale attività 3 "Recupero emulsioni oleose – R3 - R12***

Anche il nuovo impianto di trattamento delle emulsioni ricade nell'area classificata come "Tessuto industriale consolidato", nella quale sono possibili interventi di ampliamento delle attività esistenti, come riportato nelle premesse decreto di compatibilità ambientale. In particolare la zona di trattamento oli (R3 – R12) di nuova progettazione ricade nel mappale 565.

L'art. 27 del Piano delle Regole del PGT del comune di Mezzanino, per le zone classificate come "Tessuto industriale consolidato", prevede:

"Le attività produttive nella zona:

- non devono essere moleste né inquinanti;
- non devono essere comprese nell'elenco di cui al DM 05/09/94 e successive modificazioni ed integrazioni relativo alla classificazione delle industrie insalubri;
- non devono essere causa di inconvenienti o disturbo di qualsiasi tipo per le residenze limitrofe.”

## A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'aia

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

| Settore                                      | Norme di riferimento     | Ente competente    | Numero autorizzazione         | Data di emissione  | Scadenza   | N. ordine attività IPPC | Note   |
|--|--------------------------|--------------------|-------------------------------|--------------------|------------|-------------------------|--|
| AIA  | D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. | Regione Lombardia  | Decreto AIA Regionale n. 5203 | 21/05/07           | 21/05/12   | 1,2,3                   | Prima AIA  |
|  | D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. | Provincia di Pavia | D.D. n.4                      | 02/05/12           |            | 4                       | Aggiornamento attività di miscelazione e realizzazione nuovo laboratorio                   |
|  | D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. | Provincia di Pavia | Decreto AIA Regionale n. 5203 | Provincia di Pavia |            | 1,2,3,4                 | Voltura AIA da Monticelli Srl a SAM Srl  |
|  | D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. | Provincia di Pavia | MNS 07/18                     | Provincia di Pavia |            | 2,4                     | Estensione operazione D15  |
| <b>Provvedimenti non sostituiti dall'AIA</b> |                          |                    |                               |                    |            |                         |  |
| ACQUA<br>Prelievo pozzi                      | RD 1775/33               | Regione Lombardia  | DDG n. 6365                   | 08/04/2002         | 08/04/2027 | 1, 2                    | approvvigionamento idrico per antincendio  |
|  |                          |                    | DDG n. 6369                   | 08/04/2002         | 08/04/2027 | 1, 2                    | approvvigionamento idrico per uso igienico sanitario                                       |
| VIA  | D.Lgs. 152/06 e s.m.i.   | Regione Lombardia  | DDG n. 16578                  | 14/11/2005         | -          | 2, 3                    | Pronuncia di compatibilità ambientale nuova attività di stoccaggio e trattamento emulsioni |

**Tabella A4 – Stato autorizzativo**

La Società è inoltre in possesso delle seguenti certificazioni/registrazioni:

| <b>Certificazione/<br/>registrazione</b> | <b>Ente<br/>certificatore</b> | <b>Estremi<br/>(n. registrazione e data<br/>di emissione)</b> | <b>Scadenza</b> | <b>N. d'ordine<br/>attività</b> | <b>Note e<br/>considerazioni</b> |
|--|-------------------------------|---|-----------------|---------------------------------|----------------------------------|
| <b>ISO 14001</b>                         | Certiquality Srl              | n. IT-38165<br>del 22/10/2004                                 | 18/07/19        | 1, 2, 4                         | /                                |
| <b>EMAS</b>                              |                               | n. IT-001666<br>del 18/11/14                                  | 02/07/19        | 1, 2, 4                         | /                                |

## B QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

### B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Le attività svolte presso l'installazione della Società SAM Srl sono le seguenti:

- messa in riserva (R13) e attività di miscelazione/separazione gravimetrica (R12) di rifiuti speciali pericolosi costituiti da oli ed emulsioni oleose effettuate in n.13 serbatoi fissi "di transito" dedicati all'accettazione dei rifiuti in ingresso e di stoccaggio dell'olio recuperato (serbatoi n. 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 34, 35, 36, 37, 38 e 39) per un quantitativo massimo di 566,40 m<sup>3</sup>;
- messa in riserva (R13) e attività di miscelazione/separazione gravimetrica (R12) di rifiuti speciali pericolosi costituiti da oli ed emulsioni oleose o deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi costituiti dalle frazioni acquose derivanti dalle operazioni di separazione gravimetrica effettuate in n.12 serbatoi fissi "di stoccaggio" dedicati alla gestione dei rifiuti già accettati (serbatoi nn. 1, 3, 4, 5, 6, 7, 15, 16, 17, 18, 19, 20) per un quantitativo massimo di 32.876 m<sup>3</sup>;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali costituiti da oli contaminati effettuata in n. 1 serbatoio fisso (serbatoio n. 21) per un quantitativo massimo di 43,38 mc.

La potenzialità geometrica totale degli stoccaggi è in realtà maggiore (37.306,56 m<sup>3</sup>). Questa differenza è dovuta al franco del 10% richiesto dalla normativa vigente.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

| N. ordine attività IPPC e non | Prodotto  | Attività | Capacità dell'impianto                      |   |
|-------------------------------|---|----------|---|---|
|                               |   |          | Capacità di stoccaggio (geometrica)         | Capacità effettiva di esercizio autorizzata |
|                               |   |          | mc  | mc  |
| 1                             | Oli contaminati   | D15      | 48,20                                       | 43,38                                       |
| 2                             | Oli usati/emulsioni   | R13/D15  | 36.529                                      | 32.876                                      |
| 2                             | Oli usati/emulsioni   | R13      | 729,36                                      | 656,40                                      |
| Totale                        |   |          | 37.306,56                                   | 33.575,78                                   |
| N. ordine attività IPPC e non | Prodotto  | Attività | Capacità effettiva di esercizio autorizzata |   |
|                               |   |          | t/a   | t/d   |
| 3                             | Oli usati/emulsioni   | R12 - R3 | 150.000                                     | 500   |
| 4                             | Oli usati/emulsioni (miscelazione e separazione gravimetrica) | R12      | 50.000 t/a (separazione gravimetrica)       | /   |

Tabella B1 – Capacità produttiva

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito fanno riferimento all'anno produttivo 2016 e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno riportato nella tabella precedente. Si è applicato una densità dell'olio esausto pari a 0,9 kg/dm<sup>3</sup>.

### ***Materie prime***

Le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono costituite esclusivamente dai rifiuti conferiti da terzi le cui caratteristiche e modalità di gestione sono riportate nel successivo Paragrafo B.4 “*Cicli produttivi*”.

Per agevolare la separazione gravimetrica è prevista l'introduzione tra le materie prime di un prodotto ausiliario (disemulsionante); inoltre con la messa in esercizio dell'attività di recupero delle emulsioni tramite evaporazione è previsto l'utilizzo delle materie prime di cui alla seguente tabella.

| <b>N. ordine prodotto</b> | <b>Materia Prima</b>            | <b>Classe di pericolosità</b>        | <b>Stato fisico</b> | <b>Quantità specifica*<br/>(t/t)</b> | <b>Modalità di stoccaggio</b> | <b>Tipo di deposito</b>                     | <b>Quantità massima di stoccaggio</b> |
|---------------------------|---------------------------------|--------------------------------------|---------------------|--------------------------------------|-------------------------------|---|---------------------------------------|
| 1                         | Soluzione di idrossido di sodio | /                                    | Liquido             | /                                    | Cisternette                   | Sotto copertura in platea impermeabilizzata | 3 m <sup>3</sup>                      |
| 2                         | Antischiuma siliconico          | /                                    | Liquido             | /                                    | Cisternette                   | Sotto copertura in platea impermeabilizzata | 6 m <sup>3</sup>                      |
| 3                         | Disemulsionante                 | H304<br>H314<br>H318<br>H336<br>H411 | Liquido             | /                                    | Cisternette                   | Sotto copertura in platea impermeabilizzata | 50 m <sup>3</sup>                     |

(\*) riferita al quantitativo in kg di materia prima per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno 2016

**Tabella B2 – Caratteristiche materie prime (attività di evaporazione)**

### ***Risorse idriche ed energetiche***

#### **Consumi idrici**

Le attività svolte in SAM Srl non prevedono consumi idrici; l'utilizzo della risorsa idrica è legato esclusivamente all'uso igienico-sanitario e al ripristino della riserva antincendio. L'approvvigionamento di acqua avviene mediante n. 2 pozzi.

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

| Fonte   | Prelievo annuo             |                                  |  |                               |
|---------|----------------------------|----------------------------------|--|-------------------------------|
|         | Acque industriali          |                                  | Uso igienico sanitario (m <sup>3</sup> ) | Antincendio (m <sup>3</sup> ) |
|         | Processo (m <sup>3</sup> ) | Raffreddamento (m <sup>3</sup> ) |  |                               |
| Pozzo 1 | -                          | -                                | -  | 456                           |
| Pozzo 2 | -                          | -                                | 230                                      | -                             |

**Tabella B3 - Approvvigionamenti idrici**

### Produzione di energia

Allo stato attuale non esistono impianti di produzione di energia asserviti all'attività produttiva. L'impianto di riscaldamento degli edifici, composto da 2 caldaie alimentate a GPL, è l'unica centrale termica attualmente presente.

### Consumi energetici

L'energia elettrica viene utilizzata per il funzionamento delle pompe per le operazioni di carico/scarico automezzi e la movimentazione dei rifiuti.

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici suddivisi per fonte energetica, in rapporto alle quantità di rifiuti in ingresso:

| Prodotto            | Energia termica (kWh/t) | Energia elettrica (kWh/t) | Totale (KWh/t) |
|---------------------|-------------------------|---------------------------|----------------|
| Rifiuti in ingresso | /                       | 8,65                      | 8,65           |

**Tabella B4 – Consumi energetici specifici**

## B.2 Cicli produttivi

La Società è autorizzata allo svolgimento di operazioni di stoccaggio e trattamento (miscelazione e separazione gravimetrica) di rifiuti speciali pericolosi.

I rifiuti in ingresso all'impianto sono costituiti esclusivamente da oli usati ed emulsioni oleose; tali rifiuti appartengono alla medesima categoria e si differenziano tra loro per il contenuto in acqua che, per le miscele oleose, supera il 15% in peso.

Entrambe le tipologie di rifiuti sono soggette, ai sensi dell'art. 216-bis, comma 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla disciplina degli oli usati.

Tutti i rifiuti in ingresso all'impianto sono allo stato liquido e sono conferiti in impianto tramite ATB.

Presso l'impianto è, inoltre, autorizzata l'attività di recupero delle emulsioni oleose tramite evaporazione; tale attività, che ha ottenuto pronuncia di compatibilità ambientale positiva da parte di Regione Lombardia con d.d.g. 16578/05, non risulta ad oggi in esercizio in quanto non sono ancora state installate le strutture necessarie al suo svolgimento.

In particolare, si prevede la messa in esercizio dei serbatoi esistenti e la realizzazione degli impianti in progetto secondo le seguenti fasi (dettagliate nel seguito del documento):

- **Fase 1:** attivazione serbatoi esistenti n. 3, 4, 5, 15, 16 (per l'effettuazione delle attività attualmente esercitate nell'impianto);
- **Fase 2:** installazione ed esercizio dei primi 2 evaporatori;
- **Fase 3:** completamento del progetto relativo all'impianto di evaporazione
  - [Fase 3a] installazione e esercizio 3 nuovi evaporatori;
  - [fase 3b] – installazione e esercizio impianto di trattamento biologico.

I rifiuti conferiti in impianto possono essere sottoposti alle seguenti operazioni:

- messa in riserva R13;
- deposito preliminare D15 (limitatamente alla frazione acquosa di risulta dalle operazioni di separazione gravimetrica);
- miscelazione (R12): effettuata sia sugli oli usati che sulle emulsioni oleose, permette di ottenere miscele di rifiuti ottimizzate per il successivo trattamento di recupero (rigenerazione o combustione);
- separazione gravimetrica (R12): effettuata sulle emulsioni oleose, permette la separazione della frazione oleosa da avviare a recupero (rigenerazione o combustione);
- operazione di recupero (R3 – R12): effettuata sulle emulsioni oleose, permette la separazione della frazione oleosa da avviare a recupero, tramite trattamento di evaporazione.

Nella successiva tabella è riportato l'elenco dei codici EER che l'impianto è autorizzato a ricevere, suddivisi per operazioni e per zone di stoccaggio.

Tutti i serbatoi possono essere dedicati indifferentemente allo stoccaggio/trattamento degli oli e delle emulsioni, ad eccezione del serbatoio 21 che è dedicato unicamente allo stoccaggio degli oli contaminati.

| Codice EER  | Descrizione   | R3 | R13 | R12 | D15 |
|---|---|----|-----|-----|-----|
| <b>Serbatoi di stoccaggio 1, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22-28, 34-39</b> |   |    |     |     |     |
| 05 01 05*   | Perdite di olio   | X  | X   | X   |     |
| 11 01 13*   | Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose   | X  | X   | X   |     |
| 12 01 06*   | Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)               |    | X   | X   |     |
| 12 01 07*   | Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)           |    | X   | X   |     |
| 12 01 09*   | Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni                                  |    | X   | X   |     |
| 12 01 19*   | Oli per macchinari, facilmente biodegradabili   | X  | X   | X   |     |
| 12 03 02*   | Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore  | X  | X   | X   |     |
| 13 01 04*   | Emulsioni clorate   |    | X   | X   |     |
| 13 01 05*   | Emulsioni non clorate   | X  | X   | X   |     |
| 13 01 09*   | Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati  |    | X   | X   |     |
| 13 01 10*   | Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati  | X  | X   | X   |     |
| 130111*   | Oli sintetici per circuiti idraulici  |    | X   | X   |     |
| 13 01 12*   | Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili  | X  | X   | X   |     |
| 13 01 13*   | Altri oli per circuiti idraulici  | X  | X   | X   |     |
| 13 02 04*   | Scarti di oligominerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati                    |    | X   | X   |     |
| 13 02 05*   | Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati                |    | X   | X   |     |
| 13 02 06*   | Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione                              |    | X   | X   |     |
| 13 02 07*   | Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile                       | X  | X   | X   |     |
| 13 02 08*   | Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione   |    | X   | X   |     |
| 13 03 06*   | Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301* |    | X   | X   |     |
| 13 03 07*   | Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati   |    | X   | X   |     |
| 13 03 08*   | Oli sintetici isolanti e termoconduttori  |    | X   | X   |     |
| 13 03 09*   | Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili                                     | X  | X   | X   |     |
| 13 03 10*   | Altri oli isolanti e termoconduttori  | X  | X   | X   |     |

| Codice EER  | Descrizione   | R3 | R13 | R12 | D15    |
|---|---|----|-----|-----|--------|
| <b>Serbatoi di stoccaggio 1, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22-28, 34-39</b> |   |    |     |     |        |
| 13 04 01*   | Oli di sentina della navigazione interna  | X  | X   | X   |        |
| 13 04 02*   | Oli di sentina delle fognature dei moli   |    | X   | X   |        |
| 13 04 03*   | Altri oli di sentina della navigazione  |    | X   | X   |        |
| 13 05 06*   | Oli prodotti dalla separazione olio/acqua   | X  | X   | X   | X(*)   |
| 13 05 07*   | Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua  | X  | X   | X   | X (**) |
| 13 08 02*   | Altre emulsioni   | X  | X   | X   | X(*)   |
| 13 08 99*   | Rifiuti non specificati altrimenti (riconducibili esclusivamente ad oli usati)                          | X  | X   | X   |        |
| 19 02 07*   | Oli e concentrati prodotti da processi di separazione   | X  | X   | X   | X(*)   |
| 19 08 10*   | Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809 | X  | X   | X   | X(*)   |
| 20 01 26*   | Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125  | X  | X   | X   |        |
| <b>Serbatoio di stoccaggio 21</b>   |   |    |     |     |        |
| 13 01 01*   | Oli per circuiti idraulici contenenti PCB   |    |     |     | X      |
| 13 03 01*   | Oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB  |    |     |     | X      |

(\*) limitatamente agli oli non recuperabili in uscita dal processo

(\*\*) limitatamente alle acque decadenti da separazione gravimetrica

**Tabella B5 – Rifiuti in ingresso**

Le operazioni stoccaggio/trattamento (separazione gravimetrica e miscelazione) possono essere effettuate in tutti i serbatoi destinati allo stoccaggio degli oli usati e/o delle emulsioni esauste.

Si riporta di seguito tabella riassuntiva dei serbatoi e delle operazioni autorizzate.

| Serbatoi | Capacità Geometrica (m <sup>3</sup> ) | Capacità Reale (m <sup>3</sup> ) | Altezza (m) | Diametro (m) | Rifiuti stoccati | Operazioni    |
|----------|---------------------------------------|----------------------------------|-------------|--------------|------------------|---------------|
| 1        | 10.000                                | 9.000                            | 12,85       | 32,0         | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 3        | 1.000                                 | 900                              | 8,75        | 12,0         | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 4        | 609                                   | 548                              | 10,56       | 8,5          | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 5        | 205                                   | 225                              | 8,74        | 6,0          | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |

|    |        |       |      |      |                  |               |
|----|--------|-------|------|------|------------------|---------------|
| 6  | 1.500  | 1.350 | 12,6 | 12,4 | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 7  | 1.500  | 1.350 | 12,6 | 12,4 | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 9  | 100    | 90    | 8,77 | 3,8  | Oli recuperati   | R12, R13      |
| 15 | 35     | 31,5  | 9,00 | 2,2  | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 16 | 35     | 31,5  | 9,00 | 2,2  | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 17 | 5.000  | 4.500 | 12,6 | 22,6 | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 18 | 10.000 | 9.000 | 12,6 | 32,0 | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 19 | 5.000  | 4.500 | 12,6 | 22,6 | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 20 | 1.600  | 1.440 | 13,6 | 12,3 | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 21 | 48,20  | 43,38 | 10,0 | 2,5  | Olio contaminato | D15           |
| 22 | 48,20  | 43,38 | 6,0  | 3,2  | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 23 | 48,20  | 43,38 | 6,0  | 3,2  | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 24 | 48,20  | 43,38 | 6,0  | 3,2  | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 25 | 48,20  | 43,38 | 6,0  | 3,2  | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 26 | 48,20  | 43,38 | 6,0  | 3,2  | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 27 | 48,20  | 43,38 | 6,0  | 3,2  | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 28 | 48,20  | 43,38 | 6,0  | 3,2  | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 34 | 48,66  | 43,79 | 6,15 | 3,15 | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 35 | 48,66  | 43,79 | 6,15 | 3,15 | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 36 | 48,66  | 43,79 | 6,15 | 3,15 | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 37 | 48,66  | 43,79 | 6,15 | 3,15 | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 38 | 48,66  | 43,79 | 6,15 | 3,15 | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |
| 39 | 48,66  | 43,79 | 6,15 | 3,15 | Oli/Emulsioni    | R12, R13, D15 |

**Tabella B6 – Caratteristiche dei serbatoi**

### **B.2.1 Attivita' esistente**

Le fasi del ciclo operativo sono di seguito descritte.

1. Verifica dell'accettabilità dei rifiuti.

Prima della ricezione dei rifiuti in impianto, l'accettabilità è verificata mediante l'acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti in ingresso, con modalità e tempistiche che variano in funzione della tipologia di rifiuto e del trattamento cui è destinato.

L'accettazione dei rifiuti in impianto avviene mediante il controllo della documentazione di accompagnamento (formulario di identificazione ed eventuale referto analitico); tale verifica viene eseguita per ogni partita conferita.

2. Pesatura dei rifiuti all'atto dell'arrivo presso il centro.

La pesatura avviene in corrispondenza della pesa installata nei pressi degli uffici. Il peso determinato viene confrontato con quello indicato sul formulario di identificazione del rifiuto e se necessario rettificato.

3. Scarico dei rifiuti nei serbatoi destinati allo stoccaggio ed eventuale prelievo dei campioni.

I rifiuti vengono scaricati, tramite le apposite pompe di travaso, nei serbatoi destinati allo stoccaggio di transito in attesa delle risultanze delle verifiche analitiche, ove necessarie; nel caso in cui l'accettabilità sia verificata in fase di omologa, lo scarico può essere effettuato direttamente nei serbatoi di stoccaggio provvisorio.

*Nei serbatoi di transito possono essere effettuate le operazioni di miscelazione e/o separazione gravimetrica.*

4. Registrazione e controfirma del documento di trasporto.

Terminato lo scarico il mezzo torna in corrispondenza della pesa dove avviene la seconda operazione di pesatura. Accertato il peso reale dei rifiuti scaricati, si controfirmano i formulari di identificazione procedendo con la compilazione dei campi riservati al destinatario.

5. Movimentazione dai serbatoi di transito verso i serbatoi di stoccaggio provvisorio.

Eseguito l'accertamento della conformità, il rifiuto viene movimentato, attraverso tubazioni in acciaio e pompe di travaso, dai serbatoi di transito verso i serbatoi di stoccaggio provvisorio.

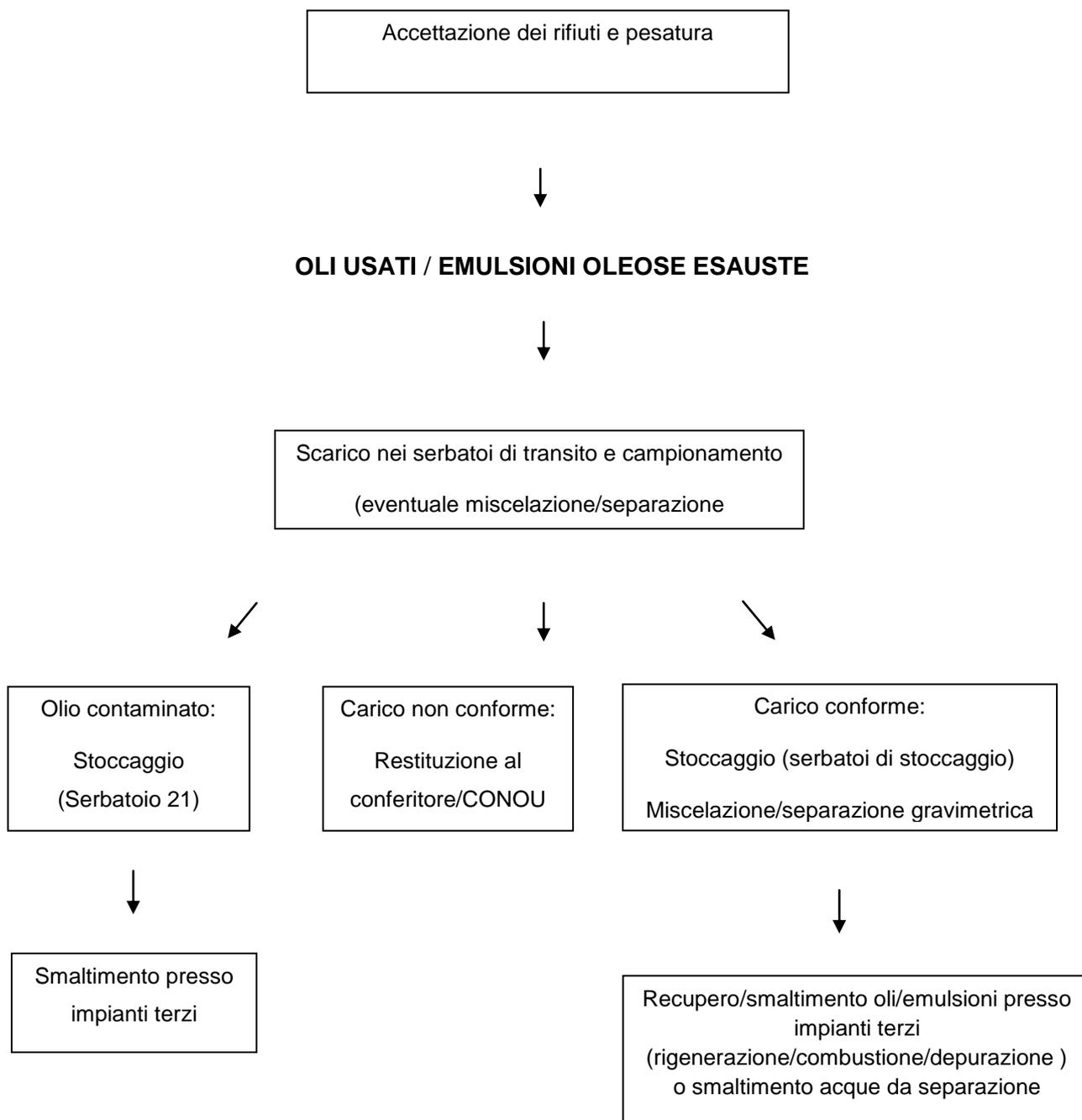
Nel caso in cui il rifiuto costituito da olio esausto risulti non recuperabile, l'intero carico verrà inviato, su indicazione del Consorzio, a nuova idonea destinazione o restituito al conferitore. Nel caso in cui l'olio risulti contaminato, ossia la concentrazione di PCB/PCT risulti superiore a 50 ppm, sarà inviato al serbatoio n. 21 e, successivamente, destinato ad impianti terzi specializzati.

*In tutti i serbatoi di stoccaggio, ad esclusione del serbatoio n. 21, possono essere effettuate le operazioni di miscelazione e/o separazione gravimetrica.*

6. Carico dei rifiuti, pesatura, emissione del formulario di identificazione rifiuti e conferimento all'impianto finale.

Le fasi di carico avvengono con l'utilizzo delle pompe dedicate descritte in precedenza. Una volta pesati, i rifiuti escono dall'insediamento con il relativo formulario di identificazione. La fase di conferimento dei rifiuti agli impianti finali può avvenire con automezzi e personale della Società oppure con autotrasportatori terzi debitamente autorizzati.

Nello schema seguente si riassumono le principali fasi del processo produttivo.



**Figura B1** – Schema del processo produttivo

## **Operazioni di stoccaggio**

Le operazioni R13 - Messa in riserva dei rifiuti pericolosi vengono effettuate in serbatoi fissi fuori terra; come già precisato tutti i serbatoi possono essere destinati indifferentemente allo stoccaggio sia di oli usati che di emulsioni oleose, ad esclusione del serbatoio 21 destinato allo stoccaggio degli oli contaminati.

Le operazioni di D15 – Deposito preliminare, oltre che sui citati rifiuti costituiti da oli contaminati, vengono effettuate unicamente sui rifiuti costituiti dalle frazioni acquose ed eventualmente sugli oli destinati a combustione derivanti dalle operazioni di separazione gravimetrica destinati a smaltimento presso impianti terzi autorizzati; come già precisato tale operazione può essere effettuata nei serbatoi-nn. 1, 3, 4, 5, 6, 7, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 34, 35, 36, 37, 38, 39,

## **Operazioni di separazione gravimetrica**

La separazione gravimetrica delle emulsioni oleose sfrutta il differente peso specifico tra acqua e olio permettendo la separazione delle due fasi; una volta raggiunto un quantitativo di acqua inferiore al 15%, sarà quindi possibile estrarre la fase oleosa per destinarla a successive operazioni recupero (rigenerazione o combustione), in linea con i criteri di priorità individuati dall'art. 216-bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Dal trattamento si originano le seguenti fasi:

- frazione oleosa, identificata indicativamente con codice EER 130506\*;
- frazione acquosa (acque oleose) caratterizzata da un alto contenuto in acqua, identificata indicativamente con codice EER 130507\*.

La fase oleosa è trasferita nei serbatoi di stoccaggio degli oli usati mentre la fase acquosa (acque oleose) è destinata a trattamento presso impianti terzi, fintanto che non sarà realizzato l'impianto di depurazione.

La verifica della corretta separazione delle fasi viene effettuata mediante campionamento della fase oleosa e verifica analitica del contenuto di acqua.

L'operazione di separazione gravimetrica delle emulsioni oleose può essere effettuata in tutti i serbatoi; allo stesso modo i serbatoi di destino dei prodotti della separazione possono essere variati a seconda delle esigenze operative.

## **B.2.2 Attività' autorizzata non ancora realizzata**

### **Attività di recupero delle emulsioni mediante evaporazione**

L'attività di recupero/trattamento delle emulsioni oleose, sarà strettamente connessa all'esistente stoccaggio di oli esausti destinati al recupero, e verrà svolta all'interno dell'area dello stabilimento esistente.

L'operazione di recupero (R3, R12) consisterà nel trattamento di rifiuti speciali pericolosi, costituiti da emulsioni, tramite evaporatori che permettano di separare la frazione oleosa dalla frazione costituita da acqua; la frazione oleosa verrà inviata al sistema di stoccaggio già autorizzato degli oli usati, mentre quella acquosa sarà sottoposta a specifico trattamento depurativo.

Il progetto ha ottenuto pronuncia di compatibilità ambientale positiva con D.d.g. 16578/2005 della Regione Lombardia.

Il DDG n. 16578 14/11/2005 e l'AIA regionale n° 5203 del 25/05/07 inquadrano l'operazione di trattamento delle emulsioni come R3, tale operazione potrà essere attivata successivamente all'emanazione dei criteri per la definizione della cessazione della qualifica di rifiuti di cui all'art 184 ter del dlgs 152/06. Per completezza è stata inserita anche l'operazione R12 che descrive in maniera adeguata il trattamento nel caso in cui il processo produca un rifiuto.

All'interno del nuovo impianto si intende ricevere e trattare un quantitativo massimo di emulsioni esauste pari a 150.000 m<sup>3</sup>/anno o 500 m<sup>3</sup>/giorno (per circa 300 giorni all'anno).

L'acqua recuperata dalla separazione delle emulsioni tramite evaporatori e destinata al trattamento di depurazione prima dello scarico in CIS verrà stoccata nel serbatoio n. 8; il serbatoio n. 2 sarà invece dedicato allo stoccaggio delle acque già sottoposte a trattamento depurativo; in questo modo si avrà a disposizione un polmone da utilizzare in caso di emergenza del sistema idrico locale (piena del Po che impedisca lo scarico in CIS).

| Serbatoio |           | Capacità Geometrica (m <sup>3</sup> ) | Capacità Reale (m <sup>3</sup> ) | Altezza (m) | Diametro (m) | Contenuto                   |
|-----------|-----------|---------------------------------------|----------------------------------|-------------|--------------|-----------------------------|
| 2         | Esistente | 10.000                                | 9.000                            | 12,56       | 32,0         | Acqua recuperata depurata   |
| 8         | Esistente | 300                                   | 270                              | 8,76        | 6,6          | Fase acquosa da trattamento |

**Tabella B7 – Caratteristiche dei serbatoi delle acque recuperate**

L'area di trattamento emulsioni sarà costituita da unità di evaporazione (fino a n. 5) e relativi serbatoi, già esistenti, destinati allo stoccaggio temporaneo degli oli e della parte acquosa derivanti dal processo di evaporazione.

L'area di trattamento emulsioni sarà realizzata all'interno di un bacino di contenimento esistente avente altezza interna pari a 2,00 m. I cinque impianti di trattamento saranno installati nella posizione adibita precedentemente a due serbatoi, ora rimossi; mentre i serbatoi nn. 8 e 9 esistenti sono installati in specifico bacino di contenimento.

La separazione avviene tramite un processo di evaporazione sottovuoto. Il principio base è quello di ottenere, a seguito dell'evaporazione dell'acqua contenuta nelle emulsioni, il prodotto concentrato (olio) da inviare allo stoccaggio per il successivo recupero in impianti autorizzati.

L'impianto di trattamento emulsioni che si intende installare è costituito da 5 unità di evaporazione sottovuoto. Il flusso di emulsione da trattare viene riscaldato per mezzo di uno scambio termico in controcorrente; l'emulsione riscaldata viene introdotta nella colonna di evaporazione e mantenuta in depressione per mezzo di una pompa del vuoto.

#### FASI DI ATTIVAZIONE:

##### Fasi di esercizio dell'installazione:

- **Fase 1:** attivazione serbatoi esistenti n. 3, 4, 5, 15, 16 (per l'effettuazione delle attività attualmente esercitate nell'impianto);
- **Fase 2:** installazione ed esercizio dei primi 2 evaporatori;

Prima dell'attivazione della fase 2 l'azienda dovrà presentare:

- comunicazione di inizio lavori per ogni evaporatore (se costruiti in momenti differenti), entro un anno dal rilascio dell'AIA;
- comunicazione di fine lavori (per ogni evaporatore se attivati in momenti diversi), corredata da progetto esecutivo firmato da professionista abilitato iscritto all'albo e la dichiarazione di esecuzione delle opere a regola d'arte,

Durante la fase 2 le acque decadenti dall'impianto di evaporazione verranno stoccate nei serbatoi 8 e 5 prima dell'invio ad impianti autorizzati esterni.

Nel corso della fase 2 l'azienda verificherà costantemente la qualità delle acque di risulta da evaporazione al fine di caratterizzarle dal punto di vista qualitativo.

- **Fase 3:** Completamento dell'impianto di evaporazione e installazione del depuratore biologico.

“Fase 3A evaporatori - Fase 3B Depuratore”

##### **Fase 3A: installazione esercizio 3 nuovi evaporatori**

##### **Fase 3B: Realizzazione ed attivazione dell'impianto di depurazione e del relativo impianto di abbattimento delle emissioni.**

Prima dell'attivazione della fase 3 l'azienda deve inviare la seguente documentazione, entro un anno dalla messa in esercizio degli evaporatori di cui alla fase 2 :

- cronoprogramma degli interventi da realizzare in tale fase;
- relazione che, sulla base delle analisi sulle acque di risulta, verifichi l'efficacia del trattamento depurativo;
- eventuali modifiche necessarie all'assetto dell'impianto (serbatoi e/o impianti) da sottoporre alla valutazione degli Enti;
- progetto definitivo (firmato da professionista abilitato iscritto all'albo) dell'impianto biologico;

Per ciascuno step del cronoprogramma degli interventi da realizzare nella fase 3 la ditta comunicherà agli enti

- l'inizio lavori;
- la fine lavori corredata da progetto esecutivo firmato da professionista accreditato iscritto all'albo e la dichiarazione di esecuzione delle opere a regola d'arte.

## **DESCRIZIONE DELLE FASI**

### **FASE 1 – ATTIVAZIONE DEI SERBATOI ESISTENTI N.3, 4, 5, 15, 16;**

Tutti serbatoi saranno utilizzati per lo stoccaggio di oli o emulsioni (in modo alternativo). I rifiuti conferiti in impianto possono essere sottoposti alle seguenti operazioni:

- messa in riserva R13;
- miscelazione (R12): effettuata sia sugli oli usati che sulle emulsioni oleose, permette di ottenere miscele di rifiuti ottimizzate per il successivo trattamento di recupero (rigenerazione o combustione);
- separazione gravimetrica (R12): effettuata sulle emulsioni oleose, permette la separazione della frazione oleosa da avviare a recupero (rigenerazione o combustione);
- deposito preliminare D15 per le acque di risulta dalla separazione
- deposito preliminare D15 per gli oli inviabili ad impianti di smaltimento avente operazione D10 per la termovalorizzazione (generalmente impianti all'estero)

Tempistica: dal rilascio dell'AIA

### **FASE 2 - REALIZZAZIONE ED ATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO DI EVAPORAZIONE**

L'attività di recupero/trattamento delle emulsioni oleose (operazione R12), sarà strettamente connessa all'esistente stoccaggio di oli esausti destinati al recupero, e verrà svolta all'interno dell'area dello stabilimento esistente.

L'operazione di recupero consisterà nel trattamento di rifiuti speciali pericolosi, costituiti da emulsioni, tramite evaporatori che permettano di separare la frazione oleosa dalla frazione costituita da acqua.

Si precisa che il progetto ha ottenuto pronuncia di compatibilità ambientale positiva con prescrizioni dalla Regione Lombardia.

L'area di trattamento emulsioni sarà costituita in totale da unità di evaporazione (fino a n. 5) e relativi serbatoi, già esistenti, destinati allo stoccaggio temporaneo degli oli e della parte acquosa derivanti dal processo di evaporazione.

La prima fase prevede l'installazione di un primo evaporatore e una volta messo a regime di un secondo evaporatore. Il quantitativo massimo di emulsioni esauste trattabili con n°2 impianti sarà pari a 60.000 m3/anno o 200 m3/giorno (per circa 300 giorni all'anno).

Gli impianti di trattamento saranno installati nella posizione prevista in planimetria mentre i serbatoi nn. 8 e 9 sono esistenti e installati in specifico bacino di contenimento.

La separazione avviene tramite un processo di evaporazione sottovuoto. Il principio base è quello di ottenere, a seguito dell'evaporazione dell'acqua contenuta nelle emulsioni, il prodotto concentrato (olio) da inviare allo stoccaggio per il successivo recupero in impianti autorizzati; nel caso l'olio non sia inviabile a recupero (obiettivo primario) sarà inviato a smaltimento tramite comunque termovalorizzazione.

Di seguito sono descritte le fasi di lavorazione relative al processo di trattamento delle emulsioni esauste relativa alla installazione di due evaporatori:

**a) Verifica dell'accettabilità dei rifiuti.**

Prima della ricezione dei rifiuti in impianto, l'accettabilità è verificata mediante l'acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti in ingresso, con modalità e tempistiche che variano in funzione della tipologia di rifiuto e del trattamento cui è destinato.

L'accettazione dei rifiuti in impianto avviene mediante il controllo della documentazione di accompagnamento (formulario di identificazione ed eventuale referto analitico); tale verifica viene eseguita per ogni partita conferita.

**b) Scarico dei rifiuti nei serbatoi destinati allo stoccaggio ed eventuale prelievo dei campioni.**

I rifiuti vengono scaricati, tramite le apposite pompe di travaso, nei serbatoi destinati allo stoccaggio di transito in attesa delle risultanze delle verifiche analitiche. I parametri da determinare saranno indicativamente i seguenti:

| Parametri                   | Unità di misura |
|-----------------------------|-----------------|
| Acqua                       | % peso          |
| Solidi Sedimentabili Totali | % peso          |
| PCB/PCT                     | mg/kg           |
| Diluenti                    | % volume        |

**c) Movimentazione delle emulsioni dai serbatoi di transito ai serbatoi di stoccaggi**

Eseguito l'accertamento della conformità, il rifiuto viene movimentato, attraverso tubazioni in acciaio e pompe di travaso, dai serbatoi di transito verso i serbatoi di stoccaggio provvisorio.

**d) Prima separazione gravimetrica delle emulsioni e trasferimento agli impianti di trattamento emulsioni.**

Nei serbatoi di stoccaggio sarà effettuata la prima separazione gravimetrica delle emulsioni; successivamente le emulsioni, tramite spillature a diverse altezze dei serbatoi di stoccaggio, saranno trasferite ai serbatoi di alimentazione dell'impianto di trattamento ad evaporazione (indicativamente serbatoio n° 3). Il refluo verrà aspirato direttamente dal serbatoio e sottoposto a processo di evaporazione sottovuoto, dal quale si otterranno un distillato ed un concentrato.

**e) Stoccaggio del distillato (acqua) e del concentrato (olio) provenienti dal trattamento**

**rispettivamente nei serbatoi nn. 8 e 9.**

Lo stoccaggio del distillato è previsto in prima battuta nel serbatoio n° 8 mentre l'olio recuperato nel serbatoio n°9.

**f) Trasferimento dell'olio nei serbatoi nn. 15 e 16 per verifica analitica del prodotto ottenuto.**

Dal serbatoio n. 9 gli oli vengono inviati, a batch di 30 mc circa, nei serbatoi nn. 15 e 16 per il prelievo dei campioni e la verifica di conformità degli oli recuperati. I batch da 30 mc sono così dimensionati a fronte del volume dei serbatoi successivi (anche di quello relativo allo stoccaggio degli oli contaminati). I parametri che si intendono determinare nelle analisi sui campioni di olio in uscita dal trattamento di evaporazione sono definiti in funzione degli impianti di destino finale.

**g) Trasferimento degli oli recuperati al serbatoio n. 5 e trasferimento delle acque derivanti dal trattamento al serbatoio n. 4**

Accertate le caratteristiche chimico - fisiche dei prodotti ottenuti dal trattamento delle emulsioni, l'olio recuperato sarà trasferito, attraverso apposite pompe e tubazioni, al serbatoio n. 5 dal quale verrà successivamente prelevato per essere inviato a impianti di recupero (o eventualmente smaltimento per termovalorizzazione) oppure trasferito in serbatoi di dimensioni maggiori (vuoti o con prodotti compatibili); le acque oleose preliminarmente stoccate nel serbatoio n. 8 vengono successivamente inviate al serbatoio n. 4 per una verifica analitica. Eventualmente tali acque, una volta verificate, verranno trasferite in serbatoi di dimensioni maggiori (vuoti o con prodotti compatibili) o direttamente inviate a smaltimento finale.

**Note**

Per l'installazione di due evaporatori sarà necessaria la contestuale installazione di una sola torre di raffreddamento da 2.250.000 Kcal/h.

Si individuano di seguito i codici EER più opportuni per le acque/oli decadenti dall'impianto di trattamento ad evaporazione (ed eventualmente anche preliminarmente dalla separazione gravimetrica):

|         |   |
|---------|---|
| 130506* | oli prodotti dalla separazione olio/acqua   |
| 130507* | acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua  |
| 190207* | oli e concentrati prodotti da processi di separazione   |
| 190810* | miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809 |

**FASE 3 COMPLETAMENTO DELL'IMPIANTO DI EVAPORAZIONE E REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE**

“Fase 3A evaporatori - Fase 3B Depuratore”

### **Fase 3A: installazione esercizio 3 nuovi evaporatori**

Con l'installazione degli ultime tre evaporatori si installerà la seconda torre evaporativa per una capacità totale di 4.500.000 Kcal/h.

Con l'installazione di tutti gli evaporatori il quantitativo massimo di emulsioni esauste trattabili sarà pari a 1500.000 m3/anno o 500 m3/giorno (per circa 300 giorni all'anno).

Il processo di trattamento e di gestione dei serbatoi sarà il medesimo specificato nella fase 2

### **Fase 3B: Realizzazione ed attivazione dell'impianto di depurazione e del relativo impianto di abbattimento delle emissioni.**

L'ultima fase prevede la realizzazione ed attivazione dell'impianto di depurazione e del relativo impianto di abbattimento delle emissioni

Di seguito sono descritte le fasi di lavorazione relative al processo di trattamento delle emulsioni esauste.

#### **1. Verifica dell'accettabilità dei rifiuti.**

Prima della ricezione dei rifiuti in impianto, l'accettabilità è verificata mediante l'acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti in ingresso, con modalità e tempistiche che variano in funzione della tipologia di rifiuto e del trattamento cui è destinato.

L'accettazione dei rifiuti in impianto avviene mediante il controllo della documentazione di accompagnamento (formulario di identificazione ed eventuale referto analitico); tale verifica viene eseguita per ogni partita conferita.

#### **2. Pesatura dei rifiuti all'atto dell'arrivo presso il centro.**

La pesatura avviene in corrispondenza della pesa installata nei pressi degli uffici. Il peso determinato viene confrontato con quello indicato sul formulario di identificazione del rifiuto e se necessario rettificato.

#### **3. Scarico dei rifiuti nei serbatoi destinati allo stoccaggio ed eventuale prelievo dei campioni.**

I rifiuti vengono scaricati, tramite le apposite pompe di travaso, nei serbatoi destinati allo stoccaggio di transito in attesa delle risultanze delle verifiche analitiche. I parametri da determinare saranno indicativamente i seguenti:

| <b>Parametri</b>            | <b>Unità di misura</b> |
|-----------------------------|------------------------|
| Acqua                       | % peso                 |
| Solidi Sedimentabili Totali | % peso                 |
| PCB/PCT                     | mg/kg                  |
| Diluenti                    | % volume               |

| Parametri                                 | Unità di misura |
|---|-----------------|
| Metalli: Pb / Zn / Cu / Cd / Cr / Ni / Va | mg/kg           |

**Tabella B8** - Parametri analitici analizzati indicativamente internamente sui carichi in ingresso (solo per l'attività di trattamento emulsioni R3)

**4. Registrazione e controfirma del documento di trasporto.**

Terminato lo scarico il mezzo torna in corrispondenza della pesa dove avviene la seconda operazione di pesatura. Accertato il peso reale dei rifiuti scaricati, si controfirmano i formulari di identificazione procedendo con la compilazione dei campi riservati al destinatario.

**5. Movimentazione delle emulsioni dai serbatoi di transito ai serbatoi di stoccaggio.**

Eseguito l'accertamento della conformità, il rifiuto viene movimentato, attraverso tubazioni in acciaio e pompe di travaso, dai serbatoi di transito verso i serbatoi di stoccaggio provvisorio.

**6. Prima separazione gravimetrica delle emulsioni e trasferimento agli impianti di trattamento emulsioni.**

Nei serbatoi di stoccaggio sarà effettuata la prima separazione gravimetrica delle emulsioni; successivamente le emulsioni, tramite spillature a diverse altezze dei serbatoi di stoccaggio, saranno trasferite ai serbatoi di alimentazione dell'impianto di trattamento ad evaporazione. Il refluo verrà aspirato direttamente dal serbatoio e sottoposto a processo di evaporazione sottovuoto, dal quale si otterranno un distillato ed un concentrato.

**7. Stoccaggio del distillato (acqua) e del concentrato (olio) provenienti dal trattamento rispettivamente nei serbatoi nn. 8 e 9.**

**8. Trasferimento dell'olio nei serbatoi nn. 15 e 16 per verifica analitica del prodotto ottenuto.**

Dal serbatoio n. 9 gli oli vengono inviati, a batch di 30 mc circa, nei serbatoi nn. 15 e 16 per il prelievo dei campioni e la verifica di conformità degli oli recuperati. I batch da 30 mc sono così dimensionati a fronte del volume dei serbatoi successivi (anche di quello relativo allo stoccaggio degli oli contaminati). I parametri che si intendono determinare nelle analisi sui campioni di olio in uscita dal trattamento di evaporazione sono definiti in funzione degli impianti di destino finale.

**9. Trasferimento degli oli recuperati ai serbatoi n. 4 e trasferimento delle acque derivanti dal trattamento verso l'impianto di depurazione.**

Accertate le caratteristiche chimico - fisiche dei prodotti ottenuti dal trattamento delle emulsioni, l'olio recuperato sarà trasferito, attraverso apposite pompe e tubazioni, allo stoccaggio definitivo nei serbatoi nn. 4 e 5 dai quali verrà successivamente prelevato per essere inviato a impianti di recupero e/o smaltimento a seconda dei riscontri analitici; le acque oleose saranno stoccate nel serbatoio n. 8 e , successivamente, inviate a trattamento presso l'impianto di depurazione. Fino all'attivazione di tale impianto le acque oleose saranno destinate a trattamento presso impianti terzi previo stoccaggio secondo le modalità precedentemente descritte.

**Torri di raffreddamento**

Il fluido utilizzato per la condensazione sarà sempre acqua ad una temperatura massima di 27°C, a tal fine si intende installare n. 2 due torri di raffreddamento di una capacità totale di circa 4.500.000 kcal/h.

**Sistema di estrazione del concentrato e densimetro per la determinazione dello scarico**

Il sistema consente di estrarre il concentrato una volta raggiunta la densità desiderata e di inviarlo allo stoccaggio senza interrompere il processo di evaporazione e senza perdere il vuoto in macchina.

### **Sistema di ricircolo del concentrato**

Il sistema mantiene l'omogeneità del prodotto e ne impedisce la stratificazione, con vantaggio per il rendimento dello scambiatore e per la qualità del distillato. Il circuito è dotato di un attacco con rubinetto che consente di estrarre campioni di concentrato senza compromettere le condizioni di vuoto.

### **Consumi idrici**

Il condensatore evaporativo che verrà installato, opererà a ciclo chiuso; pertanto le acque emunte dai pozzi verranno riutilizzate in continuo e l'unico scarico consisterà nello spurgo delle torri evaporative, stimato in 120 m<sup>3</sup>/anno.

### **Consumi energetici – Produzione di energia**

L'impianto di trattamento a evaporazione utilizzerà come fluido primario di riscaldamento acqua ad una temperatura non inferiore ai 90°C. Al fine di riscaldare l'acqua si è prevista l'installazione di una centrale termica composta da due caldaie alimentate a metano dalla capacità totale di circa 4.500.000 kcal/h.

### **Movimentazione rifiuti**

L'impianto di movimentazione dei rifiuti è di tipo fisso e realizzato con tubazioni in acciaio con giunti saldati o filettati e raccorderia flangiata o filettata anch'essa in acciaio.

Le tubazioni sono poste fuori terra su appositi sostegni, per permettere un miglior controllo, oppure sono poste in cunicolo ispezionabile e a vista. Le valvole di intercettazione hanno corpo in acciaio.

Le pompe di movimentazione del prodotto sono fisse ed installate in apposite aree esterne ai bacini di contenimento dei serbatoi. All'interno dell'impianto sono presenti 4 stazioni di pompaggio.

### ***Operazioni di miscelazione***

Ai sensi dell'art. 216-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è consentita la miscelazione di oli usati tra loro anche se presentano caratteristiche di pericolo diverse qualora realizzata in modo da tenere costantemente separati, per quanto tecnicamente possibile, gli oli usati da destinare innanzitutto a rigenerazione e poi, alle altre forme di recupero o smaltimento; lo stesso vale per le emulsioni oleose che, ai sensi del comma 8 del citato articolo 216-bis, sono soggette alla disciplina degli oli usati.

Le operazioni di miscelazione in deroga e non in deroga svolte presso l'impianto, in ottemperanza alle disposizioni del D.lgs. 95/92 e secondo quanto previsto dall'art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sono effettuate al fine di costituire partite omogenee di rifiuti ottimizzate per il successivo trattamento di recupero, secondo l'ordine di priorità di cui alla normativa vigente (art. 216-bis, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e art. 3, comma 3, del D.lgs. 95/92).

La miscelazione viene effettuata tra rifiuti con analoghe caratteristiche chimico-fisiche e con medesimo stato fisico. Gli oli usati contaminati (con concentrazioni di PCB > 50 ppm) non sono sottoposti ad operazioni di miscelazione.

Le operazioni di miscelazione possono essere svolte in tutti i serbatoi (ad esclusione dei serbatoi n° 21) e, a seconda delle necessità, su tutti i codici EER elencati nelle seguenti tabelle; i rifiuti saranno miscelati per categorie omogenee (oli minerali e/o sintetici, emulsioni).

Il codice EER della miscela risultante viene individuato dal produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

La seguente tabella riassume le diverse possibili miscele in funzione del destino finale.

| EER Ingresso | Descrizione  | Possibili<br>Caratteristiche di<br>pericolosità<br>(Classi HP)<br>della miscela |   |
|--------------|--|---|---|
| 12 01 06*    | oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)                | HP4   |   |
| 12 01 07*    | oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)            |   |   |
| 12 01 09*    | emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni                                   |   |   |
| 12 01 19*    | oli per macchinari, facilmente biodegradabili  |   |   |
| 13 01 04*    | emulsioni clorurate  |   |   |
| 13 01 05*    | emulsioni non clorurate  |   |   |
| 13 01 09*    | oli minerali per circuiti idraulici, clorurati   |   |   |
| 13 01 10*    | oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati   |   |   |
| 13 01 11*    | oli sintetici per circuiti idraulici   |   |   |
| 13 01 12*    | oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili  |   |   |
| 13 01 13*    | altri oli per circuiti idraulici   |   |   |
| 13 02 04*    | scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati                     |   | HP4<br>HP5<br>HP6<br>HP7<br>HP8<br>HP10<br>HP14 |
| 13 02 05*    | scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati                 |   |   |
| 13 02 06*    | scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione                               |   |   |
| 13 02 07*    | olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile                        |   |   |
| 13 02 08*    | altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione  |   |   |
| 13 03 06*    | oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01 |   |   |
| 13 03 07*    | oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati  |   |   |
| 13 03 08*    | oli sintetici isolanti e termoconduttori   |   |   |
| 13 03 09*    | oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili                                      |   |   |
| 13 03 10*    | altri oli isolanti e termoconduttori   |   |   |
| 13 04 01*    | oli di sentina della navigazione interna   |   |   |
| 13 04 02*    | oli di sentina delle fognature dei moli  |   |   |
| 13 04 03*    | altri oli di sentina della navigazione   |   |   |
| 13 05 06*    | oli prodotti da separatori olio/acqua  |   |   |

| <b>EER Ingresso</b> | <b>Descrizione</b>   | <b>Possibili Caratteristiche di pericolosità (Classi HP) della miscela</b> |
|---------------------|--|--|
| 13 05 07*           | acque oleose prodotte da separatori olio/acqua   |  |
| 13 08 02*           | altre emulsioni  |  |
| 13 08 99*           | rifiuti non specificati altrimenti   |  |
| 19 02 07*           | oli e concentrati prodotti da processi di separazione  |  |
| 19 08 10*           | miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09 |  |
| 20 01 26*           | oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25   |  |

**Tabella B8 – Miscelazione**

La seguente tabella riassume diverse possibili miscele destinate alla nuova attività di recupero emulsioni tramite evaporazione (R3).

| <b>EER Ingresso</b> | <b>Descrizione</b>  | <b>Possibili Caratteristiche di pericolosità (Classi HP) della miscela</b> |
|---------------------|---|--|
| 05 01 05*           | perdite di olio   | HP4<br>HP5<br>HP6<br>HP7<br>HP8<br>HP10<br>HP14                            |
| 11 01 13*           | rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose                               |  |
| 12 01 07*           | oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni) |  |
| 12 01 19*           | oli per macchinari, facilmente biodegradabili                                       |  |
| 12 03 02*           | Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore                                |  |
| 13 01 05*           | emulsioni non clorurate   |  |
| 13 01 10*           | oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati                                  |  |
| 13 01 11*           | oli sintetici per circuiti idraulici  |  |
| 13 01 12*           | oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili                               |  |
| 13 01 13*           | altri oli per circuiti idraulici  |  |
| 13 02 05*           | scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati      |  |
| 13 02 06*           | scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione                    |  |
| 13 02 07*           | olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile             |  |
| 13 02 08*           | altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione                                   |  |
| 13 03 07*           | oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati                               |  |
| 13 03 08*           | oli sintetici isolanti e termoconduttori  |  |
| 13 03 09*           | oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili                           |  |
| 13 03 10*           | altri oli isolanti e termoconduttori  |  |
| 13 04 01*           | oli di sentina della navigazione interna  |  |

| EER Ingresso | Descrizione  | Possibili Caratteristiche di pericolosità (Classi HP) della miscela |
|--------------|--|---|
| 13 05 06*    | oli prodotti da separatori olio/acqua  |   |
| 13 05 07*    | acque oleose prodotte da separatori olio/acqua   |   |
| 13 08 02*    | altre emulsioni  |   |
| 13 08 99*    | rifiuti non specificati altrimenti   |   |
| 19 02 07*    | oli e concentrati prodotti da processi di separazione  |   |
| 19 08 10*    | miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09 |   |
| 20 01 26*    | oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25   |   |

**Tabella B9** – *Miscelazione propedeutica al trattamento di recupero R3*

## C QUADRO AMBIENTALE

### C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

#### IMPIANTO ESISTENTE

##### Emissioni convogliate

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

| ATTIVITA'<br>IPPC | EMISSIONE | PROVENIENZA  | SISTEMI DI ABBATTIMENTO            |
|-------------------|-----------|--|------------------------------------|
| 1, 2, 4           | E0        | Sfiati serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi nn.<br>6, 7, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 24, 25,<br>26, 27, 28<br>1, 34, 35, 36, 37, 38, 39 | Demister + filtro a carboni attivi |

Tabella C1 a - Emissioni in atmosfera

All'interno dell'impianto è presente un punto di emissione cui sono convogliati gli sfiati dei serbatoi nn. 1, 6, 7, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 24, 25, 26, 27, 28, 34, 35, 36, 37, 38, 39.

Tale emissione non è stata assoggettata a specifica autorizzazione (prot. 43 del 02/04/2005 dell'U.O. Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Autorizzazione Integrata Ambientale della Regione Lombardia) ma è comunque presidiata da un demister e da un filtro a carboni attivi (come previsto al punto 3, lettera e), dell'Allegato C al DM 392/96). Il filtro è adeguato alla deodorizzazione e l'adsorbimento fisico e chimico degli inquinanti gassosi, sostanzialmente costituiti da Composti Organici Volatili, prodotti in fase di movimentazione degli oli/emulsioni. Il filtro è di tipo a cartucce cilindriche, provvisto di foro di carica del carbone attivo, ed il letto di carbone attivo è racchiuso in reti d'acciaio zincato.

La seguente tabella riassume le emissioni scarsamente rilevanti (art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.):

| ATTIVITA'<br>IPPC | EMISSIONE | PROVENIENZA                            |
|-------------------|-----------|--|
| /                 | /         | 2 Caldaie a GPL da 31,5 kW – 29,6 kW   |
| /                 | /         | Gruppo elettrogeno a gasolio da 200 kW |
| /                 | /         | Motopompa uso antincendio 47,7 7 kW    |

Tabella C2 a - Emissioni scarsamente rilevanti

##### Emissioni diffuse

Emissioni maleodoranti possono potenzialmente essere generate dalle autobotti che caricano l'olio recuperato per inviarlo ai centri specializzati, soprattutto se non hanno subito una preventiva operazione di lavaggio; nel merito, viene eseguito un controllo all'entrata dell'impianto per verificare che le autobotti

siano state preventivamente lavate e non vengono accettate alle operazioni di carico autobotti non bonificate, tranne nel caso in cui vengano nuovamente utilizzate per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.

### **IMPIANTO IN PROGETTO (AUTORIZZATO CON D.D.G. n. 42 del 02/01/06)**

Come già precisato, la realizzazione e la messa in esercizio del nuovo impianto avverranno in fasi successive:

Fase 1 - Attivazione dei serbatoi esistenti nn.3, 4, 5, 15, 16

Fase 2 - Realizzazione ed attivazione dell'impianto di evaporazione

Fase 3 - Realizzazione ed attivazione dell'impianto di depurazione e del relativo impianto di abbattimento delle emissioni

Tutti gli sfiati provenienti dagli stoccaggi e le emissioni dell'impianto di depurazione delle acque verranno convogliate e trattate in idoneo impianto di abbattimento, in particolare:

**Fase 1** gli sfiati dei serbatoi di nuova attivazione saranno convogliati al punto emissivo esistente E0 presidiato da un sistema di abbattimento demister + carboni attivi.

**Fase 2** le emissioni in atmosfera derivanti dal gruppo del vuoto a servizio dell'impianto di evaporazione saranno convogliate al punto emissivo esistente E0 presidiato da un sistema di abbattimento demister + carboni attivi.

**Fase 3** gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio dell'olio recuperato (serbatoio n. 9) e delle acque recuperate dall'impianto di trattamento ad evaporazione (serbatoio n 8) e le emissioni derivanti dal funzionamento dell'impianto di depurazione e delle acque reflue verranno convogliate al nuovo punto emissivo E1.

Il punto emissivo E1 sarà presidiato da uno scrubber a due stadi; per gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio nn. 8 e 9, in serie rispetto allo scrubber, è previsto un'ulteriore sezione di abbattimento costituita da un demister e da un filtro a carboni attivi.

Per quanto riguarda le emissioni dal primo stadio dell'impianto biologico (reattore biologico ABR), è prevista la copertura della vasca con un tetto dal quale partiranno le tubazioni di convogliamento delle emissioni. Il tetto sarà distaccato dal bordo del muro di contenimento di un'altezza pari a circa 5 cm; in tal modo, con l'installazione di un opportuno ventilatore, si prevede di realizzare una leggera depressione all'interno della vasca e di captare così tutte le possibili emissioni. I successivi stadi dell'impianto di depurazione biologica sono effettuati in serbatoi per i quali è prevista la captazione delle emissioni provenienti dai punti di sfiato.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto in progetto:

| ATTIVITA' IPPC | EMISSIONE | PROVENIENZA  | SISTEMI DI ABBATTIMENTO            |       |            |  |
|----------------|-----------|--|------------------------------------|-------|------------|--|
| 1, 2, 3, 4     | E0        | Sfiati serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi nn.<br>6, 7, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 24, 25, 26, 27, 28<br>1, 34, 35, 36, 37, 38, 39<br>3, 4, 5, 15, 16<br>Gruppo pompe da vuoto impianto di evaporazione (fase 2)                          | Demister + filtro a carboni attivi |       |            |  |
| ATTIVITA' IPPC | EMISSIONE | DESCRIZIONE  | DURATA                             | TEMP. | INQUINANTI | SISTEMA DI ABBATTIMENTO  |
| 1, 2, 3, 4     | E1        | <u>sfiati serbatoi olio e acqua recuperata (n. 8 e 9)</u><br><u>Gruppo pompe da vuoto impianto di evaporazione (fase 3)</u><br><u>captazione impianto di depurazione biologica</u><br><u>captazione impianto di depurazione chimico/fisica</u> | 24 h/g<br>300 g/a                  | 25°C  | COV        | Demister + Filtro carboni attivi<br><br>/<br><br>/<br><br>Scrubber a doppio stadio |

**Tabella C1 b - Emissioni in atmosfera in progetto**

La seguente tabella riassume le emissioni scarsamente rilevanti (art. 272, comma 1, D.Lgs. 152/06 s.m.i.):

| ATTIVITA' IPPC | EMISSIONE | PROVENIENZA                                     |
|----------------|-----------|---|
| 3              | E2        | Generatore termico a metano da 2.250.000 Kcal/h |
| 3              | E3        | Generatore termico a metano da 2.250.000 Kcal/h |

**Tabella C2 b - Emissioni scarsamente rilevanti in progetto**



Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

|   |  |
|---|--|
| <b>Sigla emissione</b>                            | <b>E1</b>  |
| <b>Portata max di progetto (Nm<sup>3</sup>/h)</b> | 10.000   |
| <b>Tipologia del sistema di abbattimento</b>      | Scrubber<br>a doppio stadio                        |
| <b>Inquinanti abbattuti</b>                       | COV  |
| <b>Rendimento medio garantito (%)</b>             | 99%  |
| <b>Rifiuti prodotti dal sistema</b>               | <b>kg/g</b><br>100 kg/g<br><b>t/anno</b><br>30 t/a |
| <b>Ricircolo effluente idrico</b>                 | 48 m <sup>3</sup> /h                               |
| <b>Perdita di carico (mm c.a.)</b>                | 300  |
| <b>Consumo d'acqua (m<sup>3</sup>/h)</b>          | 0,015  |
| <b>Gruppo di continuità (combustibile)</b>        | metano   |
| <b>Sistema di riserva</b>                         | -  |
| <b>Trattamento acque e/o fanghi di risulta</b>    | -  |
| <b>Manutenzione ordinaria (ore/settimana)</b>     | 3  |
| <b>Manutenzione straordinaria (ore/anno)</b>      | 10   |
| <b>Sistema di Monitoraggio in continuo</b>        | No   |

*Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera in progetto*

## C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

### IMPIANTO ESISTENTE

La Società SAM Srl recapita in corso d'acqua superficiale delle seguenti tipologie di acque reflue:

- acque meteoriche di prima pioggia, previo trattamento di disoleazione, provenienti da piazzali e recapitanti direttamente nel Colatore Fuga (punto di scarico S2a);
- acque meteoriche di seconda pioggia provenienti da piazzali e recapitanti nel Fosso Colatore confluyente, dopo circa 130 m, nel Colatore Fuga (punto di scarico S2b);
- acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dal piazzale pesa e recapitanti direttamente nel Colatore Fuga (punto di scarico S1).

Le acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali (piazzale pesa e piazzale di transito degli automezzi) vengono raccolte in due vasche di sedimentazione delle dimensioni rispettivamente di 22 m<sup>3</sup> e 71 m<sup>3</sup> e successivamente inviate, tramite pompa sommersa, all'impianto di disoleazione.

Le acque meteoriche provenienti dai tetti dei serbatoi e dai bacini di contenimento vengono convogliate, grazie alle pendenze, nei pozzetti di raccolta e rilanciate manualmente dai pozzetti tramite pompe alle caditoie che convogliano all'impianto di disoleazione.

Le acque meteoriche provenienti dalle aree a verde e non a rischio di contaminazione vengono recapitate direttamente nel secondo Fosso Colatore, confluyente dopo circa 95 m nel Colatore Fuga tramite lo scarico identificato con S3.

All'interno dell'impianto è presente anche lo scarico S5 relativo alle acque reflue domestiche provenienti dalla palazzina uffici; tali reflui sono recapitati negli strati superficiali del sottosuolo tramite pozzo perdente, previo passaggio in fossa biologica.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

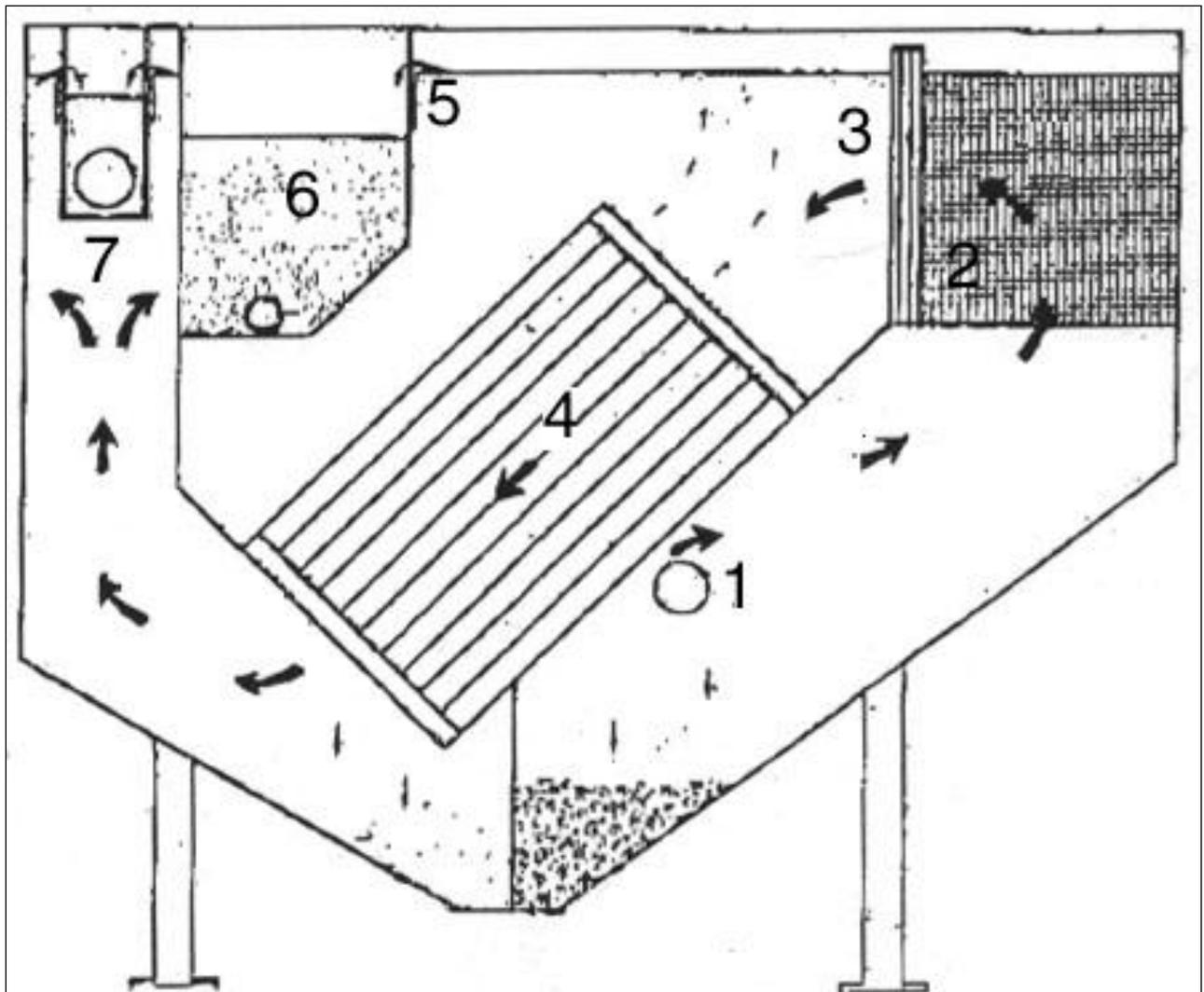
| SIGLA SCARICO | LOCALIZZAZIONE (GAUSS BOAGA) | TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE                             | FREQUENZA DELLO SCARICO |         |           | C.2.1.1.1 PORTATA STIMATA (m <sup>3</sup> /anno) | RECETTORE                                 | SISTEMA DI ABBATTIMENTO |
|---------------|------------------------------|--|-------------------------|---------|-----------|--|---|-------------------------|
|               |                              |  | h/g                     | g/sett. | mesi anno |  |   |                         |
| S1            | N: 1.518.186<br>E: 4.996.476 | Acque di seconda pioggia piazzale pesa                   | Variabile               |         |           | Variabile  | Corpo idrico superficiale (Colatore Fuga) | -                       |
| S2a           | N: 1.518.043<br>E: 4.996.507 | Acque di prima pioggia piazzale transito e piazzale pesa | Variabile               |         |           | Variabile  |   | Impianto disoleatore    |
| S2b           |                              | Acque di seconda pioggia piazzale transito               | Variabile               |         |           | Variabile  |   | -                       |
| S3            | N: 1.518.008<br>E: 4.996.652 | Acque meteoriche non critiche                            | Variabile               |         |           | Variabile  |   | -                       |
| S5            | N: 1.518.172<br>E: 4.996.505 | Acque reflue domestiche                                  | 23                      | 6       | 12        | 49   |   | Strati sup. sottosuolo  |

**Tabella C4 a - Emissioni idriche**

L'impianto di disoleazione destinato al trattamento delle acque di prima pioggia ricadenti sulle superfici potenzialmente contaminate da oli è costituito da:

1. entrata acqua da trattare;
2. filtro a coalescenza con riempimento di anelli rashig, per aumentare l'efficienza di separazione;
3. setto distributore in resina poliestere per uniformare la distribuzione dell'acqua;
4. filtro lamellare in resina poliestere rinforzata con fibre di vetro per depurare le acque di scarico contenenti oli;
5. sfioratore olio;
6. pozzetto di raccolta oli;
7. sfioratore acqua trattata e destinata allo scarico.

Gli elementi sopra citati sono riportati nella sezione esemplificativa in figura:



Impianto di sedimentazione e disoleazione asservito allo scarico S2 a.

Le caratteristiche del sistema di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

|  |                              |
|--|------------------------------|
| <b>Sigla emissione</b>                           | <b>S2a</b>                   |
| <b>Portata max di progetto (m<sup>3</sup>/h)</b> | 10                           |
| <b>Tipologia del sistema di abbattimento</b>     | Disoleatore                  |
| <b>Inquinanti abbattuti</b>                      | Oli                          |
| <b>Rendimento medio garantito (%)</b>            | 99%                          |
| <b>Rifiuti prodotti dal sistema</b>              | <b>kg/g</b><br><b>t/anno</b> |
|  | 0,1 t/anno                   |
| <b>Ricircolo effluente idrico</b>                | nd                           |
| <b>Perdita di carico (mm c.a.)</b>               | nd                           |
| <b>Consumo d'acqua (m<sup>3</sup>/h)</b>         | 0                            |
| <b>Gruppo di continuità (combustibile)</b>       | nd                           |
| <b>Sistema di riserva</b>                        | no                           |
| <b>Tattamento acque e/o fanghi di risulta</b>    | no                           |
| <b>Manutenzione ordinaria (ore/settimana)</b>    | 1                            |
| <b>Manutenzione straordinaria (ore/anno)</b>     | 10                           |
| <b>Sistema di Monitoraggio in continuo</b>       | No                           |

**Tabella C5 a - Sistemi di abbattimento scarico idrico**

### **IMPIANTO AUTORIZZATO NON ANCORA REALIZZATO**

Il distillato derivante da evaporazione sottovuoto delle emulsioni oleose esauste verrà inviato, prima dello scarico in corpo idrico superficiale, ad un impianto di depurazione biologica aerobica con stazione intermedia di filtrazione con membrane e stazione finale "Biocarb".

Lo scopo dell'impianto di trattamento biologico è quello di ridurre il valore di COD delle acque derivanti dal processo di trattamento di evaporazione delle emulsioni; l'impianto è stato dimensionato per rispettare in uscita il valore limite per lo scarico in corpo idrico superficiale pari a 160 mgO<sub>2</sub>/l come da Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Con l'installazione dell'impianto di trattamento emulsioni sarà realizzata una nuova rete di scarico industriale dedicata al convogliamento dei reflui già sottoposti a trattamento depurativo al nuovo punto di scarico in corso d'acqua superficiale (punto di scarico S4).

Il processo di depurazione si svolge principalmente in tre fasi:

1. Fase di ossigenazione con reattore biologico.

Nella prima fase il distillato ottenuto dall'evaporazione sarà trasferito ad un reattore biologico con aerazione costante. Al fine di controllare il valore di pH del refluo in ingresso, verrà installata una vasca di controllo con pH-metro nella quale il pH sarà regolato, se necessario, mediante dosaggio di soda caustica o acido solforico.

Il reattore biologico verrà realizzato con pannelli prefabbricati in cemento armato trattati internamente con sostanze resistenti all'olio minerale. Durante la fase attiva nel reattore sarà insufflata aria tramite un sistema costituito da 350 diffusori per ossigenazione fine.

2. Fase di depurazione biologica con sistema MBR (membral biological reactor).

Dal reattore un flusso di refluo, con portata pari a quella di ingresso al reattore medesimo, sarà inviato ad un modulo dotato di membrane tubolari di ultrafiltrazione.

Il modulo sarà inoltre dotato di un sistema ad aria per il lavaggio automatico delle membrane di ultrafiltrazione.

Le prime due fasi consentiranno di ottenere una riduzione del COD di circa 85-90%.

3. Fase di affinatura finale con tre reattori a letto fisso (sistema Biocarb).

Il permeato (liquido che filtra attraverso le membrane) verrà inviato ad un serbatoio di stoccaggio intermedio e, successivamente, al processo finale costituito dai tre reattori a letto fisso Biocarb.

Nei reattori, installati in parallelo, l'effluente attraverserà il letto in diagonale dall'alto uscendo dalla parte inferiore depurato e filtrato (assenza totale di materiale in sospensione).

Il carbone si esaurisce e si rigenera grazie all'azione dell'ossigeno presente e all'azione aerobica del film.

Il letto di carbone di lignite è attraversato continuamente dall'acqua da trattare. Durante tutta la vita del reattore, il carbone non deve essere cambiato; tuttavia occorre effettuare periodicamente un controlavaggio per eliminare i fanghi generati (eccesso di biomassa).

La superficie del carbone di lignite serve da supporto al biofilm fornendo minerali ed oligoelementi ai microorganismi. La funzione di adsorbimento del carbone di lignite sostiene il processo biologico.

Il concentrato ottenuto dalle membrane MBR, carico di fanghi, verrà inviato in parte al reattore principale, in parte ad un ispessitore successivamente ad un decanter centrifugo orizzontale per la disidratazione dei fanghi.

Periodicamente verrà effettuato un controlavaggio dei singoli reattori Biocarb al fine di rimuovere l'eccesso di fango accumulato. Il volume di controlavaggio, con il fango, verrà inviato al reattore principale.

Il quantitativo massimo di emulsioni trattate in un giorno dall'impianto di trattamento emulsioni, a regime, sarà di circa 500 m<sup>3</sup>/giorno. Le emulsioni esauste potranno provenire dalle attività più disparate e quindi presentare caratteristiche chimiche molto diverse tra loro a partire dalla percentuale di olio presente nel fluido; risulta quindi complicato stimare il quantitativo di reflui (acque derivanti dal trattamento emulsioni) che giornalmente verrà inviato all'impianto di depurazione biologica.

Si prevede, comunque, che non si possano superare, in un'ipotesi cautelativa, i 300 m<sup>3</sup>/giorno (40% di olio minerale). Oltre a questi si dovranno scaricare i reflui di spurgo dalle torri evaporative stimabili intorno ai 120 m<sup>3</sup>/anno e scaricati su base semestrale.

Le portate massime relative allo scarico in corso d'acqua superficiale (punto di scarico S4) saranno pertanto le seguenti:

- 14 m<sup>3</sup>/h;
- 322 m<sup>3</sup>/giorno;
- 96.600 m<sup>3</sup>/anno.

Al fine di valutare effettivamente il volume scaricato si installerà, a monte dello scarico, un contatore volumetrico.

Per quanto riguarda la qualità degli scarichi saranno rispettati i valori limite di emissione di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativi allo scarico in acque superficiali.

A monte dello scarico S4 si è previsto un pozzetto di prelievo e controllo delle acque.

In seguito al rilascio dell'autorizzazione, verranno effettuate le analisi relative alle acque scaricate in corso d'acqua superficiale.

La seguente tabella riassume le caratteristiche dello scarico in progetto:

| SIGLA SCARICO | LOCALIZZAZIONE (GAUSS BOAGA) | TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE | FREQUENZA DELLO SCARICO |        |             | C.2.1.1.1.2 PORTATA STIMATA (m <sup>3</sup> /anno) | RECETTORE                                 | SISTEMA DI ABBATTIMENTO             |
|---------------|------------------------------|------------------------------|-------------------------|--------|-------------|--|---|-------------------------------------|
|               |                              |                              | h/g                     | g/sett | mesi / anno |  |   |                                     |
| S4            | N: 1.518.179<br>E: 4.996.498 | Acque reflue industriali     | 23                      | 6      | 12          | 96.600   | Corpo idrico superficiale (Colatore Fuga) | Impianto biologico e chimico/fisico |

**Tabella C4 b - Emissioni idriche in progetto**

In caso di emergenza alla rete idrica locale a causa di eventi meteorici particolarmente intensi, si è previsto di stoccare le acque provenienti dagli evaporatori in un serbatoio di capacità pari a 10.000 m<sup>3</sup> (serbatoio n°2), evitando di scaricare le acque e quindi di gravare sul sistema idrico. Il volume "polmone" è in grado di stoccare le acque per circa 28 giorni nella condizione di massima operatività.

Le caratteristiche del sistema di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

|  |                                       |
|--|---------------------------------------|
| <b>Sigla emissione</b>                           | <b>S4</b>                             |
| <b>Portata max di progetto (m<sup>3</sup>/h)</b> | 13,75                                 |
| <b>Tipologia del sistema di abbattimento</b>     | Biologico e chimico/fisico            |
| <b>Inquinanti abbattuti</b>                      | COD                                   |
| <b>Rendimento medio garantito (%)</b>            | 98%                                   |
| <b>Rifiuti prodotti dal sistema</b>              | <b>kg/g<br/>t/anno</b><br>da valutare |
| <b>Ricircolo effluente idrico</b>                | nd                                    |
| <b>Perdita di carico (mm c.a.)</b>               | nd                                    |
| <b>Consumo d'acqua (m<sup>3</sup>/h)</b>         | 0                                     |
| <b>Gruppo di continuità (combustibile)</b>       | Metano                                |
| <b>Sistema di riserva</b>                        | No                                    |
| <b>Trattamento acque e/o fanghi di risulta</b>   | decanter                              |
| <b>Manutenzione ordinaria (ore/settimana)</b>    | 12                                    |
| <b>Manutenzione straordinaria (ore/anno)</b>     | 300                                   |
| <b>Sistema di Monitoraggio in continuo</b>       | SI                                    |

**Tabella C5 b - Sistemi di abbattimento scarico idrico in progetto**

### C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

#### Zonizzazione acustica

La zona su cui insiste l'insediamento è individuata nel Piano di Zonizzazione Acustica, approvato dal Comune di Mezzanino con Delibera di C.C n. 31 del 15/10/09, come "Classe V - Area prevalentemente industriale".

Nel raggio di 150 m dall'impianto non è presente alcun recettore.

I siti confinanti sono ubicati in parte in Classe V ed in parte in Classe IV.

| <b>CLASSE ACUSTICA DI APPARTENENZA DEL COMPLESSO</b>            |  |  |
|---|--|--|
| <b>Valore limite (livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A)</b> | <b>Periodo diurno<br/>(ore 6.00 – 22.00)</b> | <b>Periodo notturno<br/>(ore 22.00 – 6.00)</b> |
| <b>Classe V – Aree prevalentemente industriali</b>              |  |  |
| <b>Emissione</b>  | 65 dB (A)                                    | 55 dB (A)                                      |
| <b>Immissione</b>   | 70 dB (A)                                    | 60 dB (A)                                      |

| <b>CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI</b> |   |
|--|---|
| Nord                                       | Classe IV - "Aree di intensa attività umana"  |
| Ovest                                      | Classe V - "Area prevalentemente industriale" |
| Est  | Classe IV - "Aree di intensa attività umana"  |
| Sud  | Classe V - "Area prevalentemente industriale" |

*Tabella C6 – Zonizzazione acustica delle aree in cui ricade l'azienda e di quelle confinanti*

#### **IMPIANTO ESISTENTE**

Le emissioni sonore aziendali sono riconducibili alla presenza di sorgenti fisse costituite dalle pompe di movimentazione dei rifiuti.

L'attività aziendale è svolta unicamente in periodo diurno.

#### **Rilievi fonometrici**

I valori di emissione ed immissione acustica dell'impianto esistente sono stati verificati tramite un'indagine fonometrica in ambiente esterno effettuata in data 12/09/17.

I rilievi fonometrici sono stati condotti nei seguenti punti di misura, situati sul confine aziendale:

- P1 – Ingresso (Palazzina Uffici);  
 P2 – Confine Sud-Ovest;  
 P3 – Confine Ovest (zona cisterne);  
 P4 – Confine Nord (riserva idrica);  
 P5 – Confine Est (locale pompe).

| Punto di misura | Rumore Ambientale | Limite di emissione  | Limite di immissione |
|-----------------|-------------------|----------------------|----------------------|
|                 | Azienda attiva    |                      |                      |
|                 | Diurno            | Diurno               | Diurno               |
|                 | dB(A)             | dB(A)                | dB(A)                |
| P1              | 60.0              | Classe V<br>65 dB(A) | Classe V<br>70 dB(A) |
| P2              | 54.0              |                      |                      |
| P3              | 49.0              |                      |                      |
| P4              | 48.0              |                      |                      |
| P5              | 59.0              |                      |                      |

L'analisi dei risultati evidenzia come il contributo sonoro generato dall'attività in oggetto rispetti i limiti di emissione/immissione sonora ai sensi del DPCM 14/11/1997 per tutti i punti di misura considerati.

### **IMPIANTO AUTORIZZATO NON ANCORA REALIZZATO**

Il nuovo impianto di trattamento delle emulsioni esauste comporterà un aumento delle sorgenti sonore all'interno dello stabilimento, costituite dalle pompe per la movimentazione delle emulsioni e dagli evaporatori.

Questa variazione è stata oggetto di una valutazione previsionale, allegata allo Studio di Impatto Ambientale presentato nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.

Si riporta, di seguito, una sintesi di tale studio.

Come detto, le nuove sorgenti sonore saranno costituite dalle pompe di movimentazione delle emulsioni e dagli evaporatori.

Si è considerato che le pompe di carico/scarico, di tipo a lobi rotanti, possano entrare in funzione contemporaneamente; si presume il loro funzionamento sarà esclusivamente diurno, intermittente, per un totale di circa 4 ore al giorno. Per gli evaporatori si è preventivato un funzionamento continuo per circa 23 ore al giorno.

Le due diverse sorgenti sonore non saranno generalmente in funzione contemporaneamente e quindi non vi sarà una sovrapposizione delle emissioni acustiche di tutte le sorgenti sonore.

Le sorgenti sonore considerate sono le seguenti:

S1 - Pompa carico emulsioni da ATB

S2 - Pompa scarico oli recuperato e distillato

S3 - Evaporatore

S4 - Evaporatore

S5 - Evaporatore

S6 - Evaporatore

S7 - Evaporatore

S8 - Torre di raffreddamento

S9 - Torre di raffreddamento

Dai risultati del calcolo previsionale è emerso che l'incremento emissivo dovuto all'esercizio del nuovo impianto, non comporterà il superamento né dei limiti di emissione né dei limiti di immissione nelle zone circostanti.

#### **C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento**

Tutti i serbatoi esistenti sono collocati all'interno di specifici bacini di contenimento, il cui volume è pari a quello del serbatoio di maggiore capacità e comunque ad un terzo del volume complessivo di tutti i serbatoi contenuti. Il serbatoio n. 21, dedicato allo stoccaggio degli oli contaminati, è dotato di bacino di contenimento separato.

All'interno dei bacini di contenimento sono presenti diversi pozzetti a tenuta per la raccolta delle acque meteoriche o di eventuali sversamenti accidentali. Qui la pendenza della pavimentazione permettere il convogliamento dei liquidi nei pozzetti di raccolta; nel caso di acque meteoriche, le stesse verranno rilanciate tramite pompe azionate manualmente all'impianto di disoleazione.

Tutte le aree interessate dalla movimentazione e dallo stoccaggio dei rifiuti sono impermeabilizzate; in particolare la superficie dei bacini di contenimento è costruita in calcestruzzo trattato al quarzo, mentre le vie di transito degli automezzi sono impermeabilizzate con asfaltatura.

Le operazioni di movimentazione dei rifiuti (carico e scarico delle ATB, movimentazione dai serbatoi di transito ai serbatoi di stoccaggio) sono effettuate mediante impianto fisso, con tubazioni fuori terra poste su appositi sostegni e realizzato con tubazioni e raccorderia flangiata in acciaio.

La sezione di travaso degli oli esausti è interamente pavimentata e coperta da una tettoia, in modo tale che le operazioni di carico/scarico e movimentazione dei rifiuti vengano effettuate al riparo dalle precipitazioni meteoriche; inoltre l'area di scarico delle ATB è coperta da tettoia, pavimentata in calcestruzzo con pendenza verso pozzetto di raccolta collegate alla rete fognaria.

Periodicamente vengono ispezionate visivamente le pareti dei serbatoi, dei bacini di contenimento, nonché tutti i condotti di adduzione e abduzione. Gli stessi bacini vengono periodicamente lavati, le pompe di travaso sottoposte a manutenzione e controllata la presenza di materiale assorbente

opportunamente dislocato. Sono inoltre effettuate verifiche periodiche sulle dotazioni degli automezzi che accedono al deposito e il personale interno è sempre presente a presidio delle operazioni di carico/scarico.

All'interno del complesso non sono presenti serbatoi interrati.

## D QUADRO INTEGRATO

### D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di stoccaggio rifiuti del comparto rifiuti:

Con riferimento alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Tale decisione supera le "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" (BREF) dell'Agosto 2006.

| n.  | MTD  | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE  |
|---|--|-----------------------|---|
| <b>Prestazione ambientale complessiva (1.1)</b> |  |                       |   |
| 1   | <p>Istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente le caratteristiche seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. impegno da parte della direzione</li> <li>b. definizione di una politica ambientale</li> <li>c. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi</li> <li>d. attuazione delle procedure</li> <li>e. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive</li> <li>f. riesame del sistema di gestione ambientale</li> <li>g. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite e agli impatti ambientali</li> <li>h. svolgimento di analisi comparative settoriali</li> <li>i. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2)</li> <li>j. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3)</li> <li>k. piani di gestione dei residui, in caso di incidente, degli odori (cfr. BAT 12), del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</li> </ul> | APPLICATA             | SAM S.r.l. risulta già certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 e del regolamento EMAS (CE) 1221/2009 e s.m.i.  |
| 2   | <p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, utilizzare le seguenti tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti, procedure di accettazione, un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti</li> <li>b. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita</li> <li>c. Garantire la segregazione dei rifiuti, e la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della</li> </ul>  | APPLICATA             | <p>SAM S.r.l. opera nel campo già da molti anni avendo rapporti di lavoro con tutti gli operatori del settore. La gestione dell'impianto prevede un coordinamento continuativo tra il Gestore ed il trasportatore del rifiuto, subordinatamente all'ottenimento di specifica documentazione, di cui al protocollo di accettazione e controllo.</p> <p>In impianto è presente documentazione relativa a piano di emergenza, manuale di istruzioni, oltre che al Protocollo di Gestione</p> |

|                           |  |                 |  |
|---------------------------|--|-----------------|--|
|                           | <p>miscelatura</p> <p>d. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso</p>  |                 | <p>di Rifiuti (dalle analisi al trattamento) e ad alcune Procedure gestionali, tra cui quella di omologa dei rifiuti in ingresso e di miscelazione.</p> <p>In particolare, le modalità di registrazione (registro c/s) permettono la completa tracciabilità dei rifiuti e le modalità di stoccaggio in Sezione 3 permettono una ottimale segregazione dei rifiuti sulla base delle caratteristiche fisiche e chimiche.</p> |
| 3                         | <p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, istituire e mantenere un inventario dei flussi che comprenda le caratteristiche seguenti:</p> <p>a. caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti</p> <p>b. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue</p> <p>c. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi</p> | APPLICATA       | <p>In impianto è presente documentazione relativa a descrizione dei metodi di trattamento e delle procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti.</p> <p>Impianto di evaporazione: successivamente all'avvio dei primi evaporatori verrà effettuata la caratterizzazione delle acque decadenti dal processo</p>   |
| 4                         | <p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, utilizzare le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Ubicazione ottimale del deposito</p> <p>b. Adeguatezza della capacità del deposito</p> <p>c. Funzionamento sicuro del deposito</p> <p>d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati</p>  | APPLICATA       | <p>All'interno dell'impianto sono definite aree specifiche per lo stoccaggio dei rifiuti sulla base delle caratteristiche fisiche e chimiche, al fine di ridurre anche il rischio ambientale. Ogni rifiuto è chiaramente identificato da cartellonistica.</p>  |
| 5                         | <p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, attuare procedure specifiche.</p>  | APPLICATA       | <p>Le operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti sono effettuati ad opera di personale competente, secondo specifiche procedure interne. Sono adottate misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite, prendendo adeguate precauzioni.</p>  |
| <b>Monitoraggio (1.2)</b> |  |                 |  |
| 6                         | <p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua, monitorare i principali parametri di processo nei punti fondamentali.</p>  | APPLICATA       | <p>Le acque reflue meteoriche verranno adeguatamente analizzate prima dello scarico in Corpo idrico superficiale (Colatore Fuga)</p>   |
| 7                         | <p>Il monitoraggio delle emissioni nell'acqua dovrà essere effettuato almeno con la frequenza indicata nelle BAT conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p>   | APPLICATA       | <p>Il monitoraggio viene definito da ARPA nell'allegato tecnico dell'autorizzazione</p>  |
| 8                         | <p>Il monitoraggio delle emissioni convogliate in atmosfera dovrà essere effettuato almeno con la frequenza indicata nelle BAT conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p>   | APPLICATA       | <p>Il monitoraggio viene definito da ARPA nell'allegato tecnico dell'autorizzazione</p>  |
| 9                         | <p>Il monitoraggio delle emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dal trattamento di rifiuti contenenti solventi (rigenerazione,</p>  | NON APPLICABILE | <p>Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento sui solventi.</p>  |

|                                       |   |                 |  |
|---------------------------------------|---|-----------------|--|
|                                       | decontaminazione, trattamento fisico-chimico) deve avvenire almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate: Misurazione, Fattori di emissione o Bilancio di massa  |                 |  |
| 10                                    | Il monitoraggio degli odori deve avvenire periodicamente utilizzando norme EN o ISO, con frequenza determinata nel piano di gestione dedicato (cfr. BAT 12).  | NON APPLICABILE | Nelle vicinanze dell'impianto non sono presenti recettori sensibili, inoltre non sono mai state riscontrate problematiche legate alla componente odorigena.  |
| 11                                    | Il monitoraggio dei consumi annui di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue deve essere effettuata almeno una volta all'anno.  | APPLICATA       | Le registrazioni dei consumi e delle produzioni vengono effettuate annualmente come da Piano di monitoraggio anche per verificare eventuali eccessi di consumo.  |
| <b>Emissioni nell'atmosfera (1.3)</b> |   |                 |  |
| 12                                    | Nel caso in cui non sia possibile prevenire le emissioni di odori è necessario predisporre, attuare e riesaminare un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 10).   | NON APPLICABILE | Nelle vicinanze dell'impianto non sono presenti recettori sensibili, inoltre non sono mai state riscontrate problematiche legate alla componente odorigena.  |
| 13                                    | Per prevenire o ridurre le emissioni di odori, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:<br>a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza<br>b. Uso di trattamento chimico<br>c. Ottimizzare il trattamento aerobico  | APPLICATA       | Vengono ridotti al minimo i tempi di permanenza dei mezzi adibiti al carico e allo scarico dei rifiuti   |
| 14                                    | Al fine di prevenire o ridurre le emissioni diffuse in atmosfera, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:<br>a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse<br>b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità<br>c. Prevenzione della corrosione<br>d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse<br>e. Bagnatura<br>f. Manutenzione<br>g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti<br>h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i> ) | APPLICATA       | Si provvede a ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse, si impiegano/impiegheranno apparecchiature ad alta integrità e si effettua una costante manutenzione sulle apparecchiature da utilizzare |
| 15                                    | La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito:<br>a. Corretta progettazione degli impianti<br>b. Gestione degli impianti   | NON APPLICABILE | La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.  |
| 16                                    | Per prevenire o ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito:<br>a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia   | NON APPLICABILE | La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.  |

|                                   |   |           |  |
|-----------------------------------|---|-----------|--|
|                                   | b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia   |           |  |
| <b>Rumore e vibrazioni (1.4)</b>  |   |           |  |
| 17                                | <p>Per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, predisporre, attuare e riesaminare un piano di gestione che includa gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate</li> <li>b. protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni</li> <li>c. protocollo di risposta in caso di eventi registrati</li> <li>d. un programma di riduzione identificando le fonti, misurando/stimando l'esposizione e applicando misure di prevenzione.</li> </ul>   | APPLICATA | Si provvede ad effettuare regolarmente indagini in ambiente di lavoro inerenti sia le vibrazioni sia il rumore interno. Non vi sono evidenze di criticità. |
| 18                                | <p>Per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici</li> <li>b. Misure operative</li> <li>c. Apparecchiature a bassa rumorosità</li> <li>d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni</li> <li>e. Attenuazione del rumore</li> </ul>  | APPLICATA | I mezzi adibiti al trasporto ed alla movimentazione dei rifiuti rimarranno con il motore spento nei momenti di sosta.                                      |
| <b>Emissioni nell'acqua (1.5)</b> |   |           |  |
| 19                                | <p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Gestione dell'acqua</li> <li>b. Ricircolo dell'acqua</li> <li>c. Superficie impermeabile</li> <li>d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi</li> <li>e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti</li> <li>f. La segregazione dei flussi di acque</li> <li>g. Adeguate infrastrutture di drenaggio</li> <li>h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite</li> <li>i. Adeguata capacità di deposito temporaneo</li> </ul> | APPLICATA | I serbatoi sono dotati di idonei bacini di contenimento. È presente idoneo sistema di trattamento delle acque di prima pioggia.                            |
| 20                                | <p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. <i>Trattamento preliminare e primario</i> (Equalizzazione, Neutralizzazione, Separazione fisica)</li> <li>b. <i>Trattamento fisico-chimico</i> (Adsorbimento,</li> </ul>   | APPLICATA | Sono stati previsti tutti i sistemi idonei al trattamento dei reflui prima dello scarico degli stessi  |

|  |   |                         |  |
|--|---|-------------------------|--|
|  | <p>Distillazione/rettificazione, Precipitazione, Ossidazione chimica, Riduzione chimica, Evaporazione, Scambio di ioni, Strippaggio)</p> <p>c. <i>Trattamento biologico</i> (Trattamento a fanghi attivi, Bioreattore a membrana)</p> <p>d. <i>Denitrificazione</i> (Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico)</p> <p>e. <i>Rimozione dei solidi</i> (Coagulazione e flocculazione, Sedimentazione, Filtrazione, Flottazione)</p> <p>Verificare i limiti di emissione diretti ed indiretti di cui alle Tabelle 6.1 e 6.2 delle BAT conclusions.</p> |                         |  |
| <b>Emissioni da inconvenienti e incidenti (1.6)</b>  |   |                         |  |
| 21   | <p>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, utilizzare le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Misure di protezione</p> <p>b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti</p> <p>c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti</p>   | APPLICATA               | L'impianto è dotato di CPI e di adeguate Procedure di emergenza.   |
| <b>Efficienza nell'uso dei materiali (1.7)</b>   |   |                         |  |
| 22   | Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, sostituire i materiali con rifiuti  | NON APPLICABILE         | La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.                        |
| <b>Efficienza energetica (1.8)</b>   |   |                         |  |
| 23   | <p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, applicare entrambe le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Piano di efficienza energetica</p> <p>b. Registro del bilancio energetico</p>  | PARZIALMENTE APPLICATA  | La società registra i consumi energetici secondo il Piano di monitoraggio per verificare eventuali eccessi di consumo. |
| <b>Riutilizzo degli imballaggi (1.9)</b>   |   |                         |  |
| 24   | Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, riutilizzare al massimo gli imballaggi.  | NON APPLICABILE         | La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.                        |
| <b>Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico (4.3)</b> |   |                         |  |
| 45   | <p>Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Adsorbimento</p> <p>b. Condensazione criogenica</p> <p>c. Ossidazione termica</p> <p>d. Lavaggio a umido</p> <p>BAT-AEL associati – tabella 6.9</p>   | APPLICATA (in progetto) | Installazione di uno scrubber a doppio stadio (lavaggio ad umido)  |

| Parametro   | UM                 | BAT-AEL (1)<br>(media del periodo di campionamento) |
|---|--------------------|---|
| TVOC  | mg/Nm <sup>3</sup> | 5 - 30  |
| BATR – AEL non si applica quando il carico di emissioni è inferiore a 2kg/h al punto di emissione purché le sostanze cancerogene, mutagene, tossiche per la riproduzione del flusso dei gas di scarico non siano identificate come rilevanti in base all'inventario di cui alla BAT 3 |                    |   |
| Frequenza di controllo semestrale (BAT 8)   |                    |   |

**Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT**

## D.2 Criticità riscontrate

ARPA, con nota del 18/10/18 (PG 62938), ha inviato la relazione finale inerente alla visita ispettiva svolta nel 2018 in cui erano riportate criticità e inottemperanze e proposte di miglioramento per la società S.A.M. s.r.l

la Provincia di Pavia, alla luce delle conclusioni di ARPA, con atto PG 64543 del 26/10/2018 ha diffidato la ditta S.A.M. s.r.l., ai sensi dell'art. 29 decies punto 9 comma b) del DLgs 152/06, a rispettare le prescrizioni autorizzatorie dell'AIA, disponendo che la stessa trasmettesse alla Provincia di Pavia e agli Enti interessati entro il 05/11/2018:

- a. relazione atta ad illustrare le azioni messe in opera per superare le inottemperanze riscontrate;
- b. un piano di miglioramento che tenesse conto delle proposte formulate da ARPA e contenute nella Relazione Finale.

La ditta, con nota del 06/11/2018 (PG 66140), ha trasmesso relazione in cui erano riportate le azioni intraprese per il superamento delle problematiche rilevate da ARPA ed il riscontro alle proposte di miglioramento.

Con nota PG 4468 del 28/01/2019 la Provincia di Pavia ha chiuso il procedimento di diffida, ritenendo superate le inottemperanze rilevate nel corso della visita ispettiva da ARPA.

Di seguito sono illustrate le criticità e le proposte di miglioramento rilevate da ARPA e quanto messo in atto dalla società.

## CRITICITÀ

AIDA:

Analizzando i dati dei monitoraggi riportati nell'applicativo AIDA si è verificato che per l'anno 2017 sono stati inseriti dei dati sbagliati delle altezze piezometriche misurate nei piezometri Pz1 ÷ Pz4. Si chiede al Gestore di provvedere alla correzione dei dati, dopo aver richiesto al servizio assistenza ARPA lo sblocco della relativa sezione di AIDA.

La ditta, in riscontro, con nota del 06/11/18 ed ha specificato di aver effettuato la richiesta di sblocco di AIDA ad ARPA, al fine di poter aggiornare i dati nell'applicativo.

- PUNTI DI MIGLIORAMENTO PER L'AZIENDA

Ripristino cordolatura:

Si ritiene necessario che il gestore predisponga i lavori di ripristino della cordolatura nelle parti danneggiate lungo le vie di transito.

La ditta, in riscontro, con nota del 06/11/18 ha evidenziato che i lavori sono conclusi.

### **D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate**

#### **Misure in atto**

L'attività esistente è gestita secondo le norme UNI EN ISO 14001:2004 ed è registrata EMAS secondo il regolamento CE 1221/2009 e s.m.i. che rappresentano presupposti ottimali per l'applicazione delle BAT generali.

## E QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro,

### E.1 Aria

#### Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

| emissione | provenienza              |  | portata<br>[Nm <sup>3</sup> /h] | durata<br>[h/g] | inquinanti                                  | valore limite<br>[mg/nm <sup>3</sup> ] |
|-----------|--------------------------|--|---------------------------------|-----------------|---|--|
|           | Descrizione              |  |                                 |                 |   |  |
| E1        | Scrubber a doppio stadio | Filtro Carboni Attivi<br>- sfiati serbatoi emulsioni                 | 10.000                          | 23              | C.O.V.                                      | 50<br>30 [dal<br>1/1/2022]             |
|           |                          | Filtro Carboni Attivi 2<br>- sfiati serbatoi olio e acqua recuperata |                                 |                 |   |  |
|           |                          | Captazione impianto di depurazione biologica                         |                                 |                 |   |  |
|           |                          | Captazione impianto di depurazione chimico/fisica                    |                                 |                 | Benzene<br>(C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> ) | 5                                      |
|           |                          |  |                                 |                 | IPA   | 0,01                                   |
| E0        | Filtro Carboni Attivi    | sfiati serbatoi stoccaggio   | -                               | -               | COV   | 50                                     |

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

#### Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

#### Prescrizioni impiantistiche

- IV) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- V) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 271 c. 1 D.lgs 152/06) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di

lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come “non tecnicamente convogliabile” fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione.

- VI) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- VII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

Essi dovranno essere annotati su apposito registro ove riportare la data di effettuazione, il tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario) e una descrizione sintetica dell'intervento; tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo e utilizzato per la elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla valutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- VIII) Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della D.G.R. 1° agosto 2003, n. VII/13943 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti della stessa.

### ***Prescrizioni generali***

- IX) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.lgs. 152/06.
- X) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti"
- XI) I condotti di adduzione e di scarico degli impianti di abbattimento che convogliano gas, fumo e polveri, , devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica.
- XII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati
- XIII) Per quanto riguarda il punto di emissione E1, il Gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Comune ed all'ARPA territorialmente competente. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Entro 15 giorni dalla data di messa a regime, ovvero entro un termine massimo di 105 giorni dalla data di entrata in esercizio degli impianti, la ditta deve presentare i referti analitici, relativi alle emissioni generate dagli impianti, al Comune interessato, all'ARPA dipartimentale, la quale si attiva all'espletamento degli accertamenti di cui all'art. 269 del D.lgs 152/06, alla stessa demandati dalla Regione Lombardia. L'eventuale riscontro della non conformità alle prescrizioni autorizzative, dovrà essere

comunicato alla Regione Lombardia dalla stessa ARPA, al fine dell'adozione degli atti di competenza. Le analisi di controllo degli inquinanti, dovranno successivamente essere eseguite secondo le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.

## **E.2 Acqua**

### ***Valori limite di emissione***

A partire dal 30 giugno 2020, al fine di garantire le capacità autodepurative del corpo ricettore (colatore Fuga) e la difesa delle acque sotterranee ai sensi dell'art.124 comma 9 del D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., il gestore della Ditta dovrà garantire il rispetto dei limiti di emissione indicati nella Tab. 4 dell'Allegato 5 del D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.

Nel transitorio l'azienda è tenuta la rispetto dei limiti di cui alla Tab 3 (colonna scarico in corso idrico) dell'Allegato 5 del D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.

Secondo quanto disposto dall'art. 101 comma 5 del d.Lgs 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'allegato 5, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

Relativamente allo scarico S4 i relativi limiti e i parametri da monitorare verranno definiti nell'ambito della valutazione del progetto definitivo del depuratore biologico come da fasi esecutivi par B2.2 e par E.6.

### ***Requisiti e modalità per il controllo***

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### ***Prescrizioni impiantistiche***

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 101 c. 3; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- V) Le modifiche previste per lo scarico S2a che prevedono il collegamento diretto al colatore Fuga, potranno avvenire successivamente all'ottenimento da parte della società del nulla osta ai fini idraulici da parte del gestore del colatore stesso.

### ***Prescrizioni generali***

- VI) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA e al dipartimento ARPA competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

## **E.3 Rumore**

### ***E.3.1 Valori limite***

- VII) La Ditta deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dalla zonizzazione acustica vigente, con riferimento alla Legge alla Legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre 1997, compreso il rispetto dei valori limite differenziali.

### ***E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo***

- VIII) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio
- IX) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

### ***E.3.3 Prescrizioni generali***

- X) Entro 3 mesi dalla messa a regime degli evaporatori di cui alla fase 2 e di cui alla fase 3 dalla presente autorizzazione, il Gestore dovrà eseguire una valutazione di impatto acustico ai recettori sensibili per la verifica del rispetto dei limiti di cui alla L.447/95 oltre al rispetto del limite differenziale. Si consiglia di concordare i nuovi punti e i tempi di misura con il Comune e ARPA territorialmente competente. Le indagini devono tenere conto di quanto previsto dal decreto VIA
- XI) Qualora si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore previo invio della comunicazione all'Autorità Competente, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
- XII) Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale

## **E.4 Suolo (e acque sotterranee)**

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione e l'eventuale dismissione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere conformi a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10, nonché dal piano di monitoraggio e controllo del presente decreto, secondo le modalità previste nelle procedure operative adottate dalla Ditta. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).
- VI) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- VII) la ditta provveda al ripristino delle pavimentazioni laddove necessario e che siano impiegate tutte le cautele per evitare sversamenti e contatti di rifiuti con il suolo

## **E.5 Rifiuti**

### ***Requisiti e modalità per il controllo***

- I) I rifiuti in entrata e in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

### ***Attività gestione rifiuti autorizzata***

- II) Le tipologie di rifiuti, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e/o recupero/smaltimento dei rifiuti in ingresso al ciclo produttivo devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.2.
- III) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione/documentazione di omologa riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
- IV) Serbatoio destinato allo stoccaggio in uscita delle acque e degli oli decadenti da separazione gravimetrica dovrà essere dedicato a un ben definito codice EER (non sono ammesse operazioni di miscelazione) e operazione (R13 o D15), tali informazioni devono essere identificabili a vista.

- V) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
- VI) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
- VII) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
- VIII) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- IX) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
  - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
  - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
  - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
  - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- X) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XI) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XII) L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- XIII) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, c. 1, lett. bb, D.lgs 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente
- XIV) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XV) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio.

- XVI) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XVII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata.
- XVIII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, devono:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - evitare per quanto possibili rumori e molestie olfattive;
  - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
  - rispettare le norme igienico - sanitarie;
  - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
- XIX) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
  - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
  - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione
- XX) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
- XXI) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XXII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. Il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati devono rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.
- XXIII) Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- XXIV) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione;

l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92.

XXV) Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.

XXVI) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.

XXVII) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.

XXVIII) I rifiuti in ingresso e sottoposti esclusivamente alla messa in riserva o deposito preliminare, e gli altri rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale o il recupero, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte IV del D.lgs.152/06 o agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte IV del D.lgs. 152/06.

XXIX) Il Gestore dovrà riportare tali dati sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto.

XXX) Il Protocollo di gestione dei rifiuti [ultima rev. 02/2019] potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione alle autorità competenti.

XXXI) Viene determinato in € 5.712.099,00 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nelle seguenti tabelle; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

| STOCCAGGI  |                |              |                    |
|--|----------------|--------------|--------------------|
| Operazione   | P/NP           | Quantità m3  | Costi              |
| Messa in Riserva R 13/ D15<br>Deposito preliminare | P              | 31706,4      | €<br>11.200.285,80 |
| Deposito Preliminare D15                           | P (PCB>25 ppm) | 43,38        | €<br>48.526,60     |
| TRATTAMENTO  |                |              |                    |
| Operazione   | P/NP           | Quantità t/a | Costi              |

|   |   |         |                           |
|---|---|---------|---------------------------|
| Recupero R3 - R12                       | P | 150.000 | €<br>118.864,56           |
| Recupero R12 (separazione gravimetrica) | P | 50.000  | €<br>56.521,04            |
| Totale                                  |   |         | €<br>11.424.198,00        |
| Riduzione del 50% - Certificazione EMAS |   |         | €<br>5.712.099,00         |
| <b>AMMONTARE TOTALE</b>                 |   |         | <b>€<br/>5.712.099,00</b> |

### ***Prescrizioni relative alla miscelazione di rifiuti***

#### *Prescrizioni sulla miscelazione*

- a) La miscelazione dovrà essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
- b) le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
- c) è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
- d) la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su registro informatico le tipologie (codice EER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e le quantità originarie dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- e) le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche; Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;

- f) la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- g) in conformità al divieto di cui al c. 5-ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
- h) non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10; fatto salvo quanto previsto dalla normativa in relazione agli oli contenenti PCB.
- i) ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro informatico, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- j) il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso;
- k) le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
- l) Il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006. Nel caso in cui la miscela comprenda almeno un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso.

*Prescrizioni integrative per la miscelazione in deroga ai sensi dell'art. 187, da disciplinare nell'autorizzazione all'esercizio*

Le attività di miscelazione in deroga devono essere condotte, inoltre, in conformità alle seguenti specifiche condizioni, integrative rispetto a quelle indicate per la miscelazione non in deroga:

- a) il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, cc. per il tempo tecnicamente necessario secondo le modalità presentate dai soggetti interessati; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;

- b) l'attività relativa alle prove di miscelazione dovrà essere descritta nel protocollo gestione rifiuti;
- c) il registro informatico deve riportare, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
- la tipologia dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
  - le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
  - la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
  - annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
  - ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere analizzata in merito ai parametri critici per l'impianto di destino finale, prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento, salvo che le partite dei rifiuti che hanno originato la miscelazione provengano da ciclo tecnologico continuo ben definito (periodicità analisi come da provvedimento autorizzativo in essere);
  - le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati al fine del loro recupero o smaltimento finale.
- d) È vietata la miscelazione di rifiuti con caratteristiche H1, H2, H9, H12.
- e) Non può essere effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti e/o sostanze o materiali, ma va considerata la natura merceologica, le caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi;
- f) I rifiuti oleosi recuperabili, in quanto soggetti alle disposizioni del D.M. 392/1996 e secondo quanto previsto dall'art. 216-bis comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero, è ammessa la miscelazione di rifiuti di natura differente nei casi in cui non sia tecnicamente ed economicamente sostenibile il recupero (ad es. fanghi, morchie, emulsioni, filtri dell'olio). La miscelazione di oli usati non ne deve compromettere il successivo recupero;
- g) i codici CER indicati nel Regolamento n. 850/2004/CE e s.m.i. non devono in linea generale essere miscelati e comunque, se autorizzati, le miscele ottenute non potranno essere destinate ad operazioni diverse da quelle previste dal Regolamento stesso anche nel caso in cui una sola partita originale abbia una concentrazione superiore ai limiti ivi riportati.
- h) Il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006. Nel caso in cui la miscela comprenda almeno un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso

### ***Prescrizioni relative alla paesaggistica (da paesaggistica 2018)***

- a) Non venga realizzato il filare misto arboreo/arbustivo lungo il lato est dell'area di impianto, adiacente alla SP n. 617 "Bronese ". Sia invece prevista la realizzazione del medesimo filare lungo il lato ovest dell'area, che allo stato attuale risulta privo di mascheramento;

- b) Nella realizzazione del filare a sud dell'area di impianto, lungo la SP n. 15, venga rispettato quanto disposto dal Codice della strada riguardo alla distanza di sicurezza dalla stessa;
- c) Nella scelta delle essenze per la realizzazione dei filari precedentemente descritti, venga evitato l'utilizzo di Salice ed Ontano;
- d) I nuovi serbatoi vengano tinteggiati dei medesimi colori e tonalità delle strutture già esistenti, evitando effetti riflettenti.

***Prescrizioni Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi del ministero dell'ambiente.***

**Organizzazione e requisiti generali per impianti stoccaggio rifiuti**

- XXXII) La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato
- XXXIII) deve essere presente in impianto una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale
- XXXIV) deve essere presente un'area di ricezione dei rifiuti destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti
- XXXV) lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire per categorie omogenee e l'area prescanta deve essere adeguata al quantitativo di rifiuti gestiti e dotata di superficie pavimentata ovvero impermeabile laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano ,con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta laddove l'area risulti dotata di copertura.
- XXXVI) le aree destinate alla raccolta ed allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi , dei rifiuti pericolosi allo stato liquido e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente , devono essere al chiuso ovvero al coperto e dotate di pavimentazione con adeguata resistenza ed impermeabilizzazione
- XXXVII) l'area o le aree destinate al trattamento dei rifiuti deve essere adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuare, cioè chiusa o attrezzata ovvero dotata di adeguata copertura , di superfici impermeabili di adeguata pendenza , di apposita rete di drenaggio e raccolta dei regliui nonchè di opportuni sistemi di aspirazione dell'area e di monitoraggio.
- XXXVIII) deve essere presente un'area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamento accidentale
- XXXIX) nell'impianto deve esserci un'adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione anche in caso di incidenti
- XL) deve essere presente un'idonea recinzione lungo tutto il perimetro provvista di barriera interna di protezione ambientale
- XLI) deve essere sempre presente un'area di emergenza , di dimensioni contenute e dotata di appositi presidi di sicurezza destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di

accettazione risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o all'accettazione all'impianto

- XLII) le aree dotate di superficie impermeabilizzata dove si attua lo stoccaggio o la movimentazione dei rifiuti e dei mezzi con cui vengono in contatto devono essere sottoposte a controllo ed eventuale manutenzione.
- XLIII) le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti
- XLIV) devono essere sempre apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio ;
- XLV) le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15)
- XLVI) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico (CER)
- XLVII) I serbatoi per i rifiuti liquidi : a) devono riportare una sigla di identificazione b) devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento c) possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio; d) devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento ; se dotati di tubazioni di troppo pieno ammesse solo per i rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento e) non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni sia mantenuta traccia scritta la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra f) le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze che devono essere stoccate .
- XLVIII) I serbatoi di rifiuti liquidi devono essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore

#### **Modalità di gestione e accorgimenti operativi**

- XLIX) La responsabilità della gestione operativa dell'impianto è affidata ad un direttore/Responsabile tecnico opportunamente formato
- L) Il Direttore/Responsabile tecnico deve essere sempre reperibile in orario di operatività dell'impianto e collabora con il resto del personale adibito alla gestione dei rifiuti in termini di prevenzione e protezione affinché nella gestione operativa delle attività presso l'impianto sia data attuazione a tutte le disposizioni di sicurezza previste dalla norma specifica di settore .
- LI) In ogni caso presso l'impianto in orario di operatività deve essere sempre presidiati da almeno una persona regolarmente assunta presso l'impianto stesso.
- LII) Presso l'impianto il Direttore/ Responsabile tecnico o personale adeguatamente delegato deve verificare che: 1) prima della ricezione dei rifiuti all'impianto sia verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure: a) sia acquisito il relativo formulario di identificazione e/o idonea certificazione analitica (per ogni conferimento o di valenza non superiore ai 6 mesi qualora i rifiuti provengano continuamente da ciclo tecnologico ben definito e conosciuto -

singolo produttore) riportante le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti b) per i rifiuti non pericolosi con Cer "a specchio" gli stessi dovranno essere accettati solo previa verifica di non pericolosità 2) in ingresso all'impianto siano accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio

- LIII) sia comunicato alla Provincia l'eventuale respingimento di un carico di rifiuti entro e non oltre le 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione
- LIV) la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti siano effettuate in condizioni di sicurezza evitando:
  - 1) la dispersione di materiale polverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - 2) l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - 3) per quanto possibile , rumori e molestie olfattive;
  - 4) di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
  - 5) il mancato rispetto delle norme igienico sanitarie;
  - 6) ogni danno e pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.
- LV) in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali assorbenti inerti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti da operazioni di pulizia devono essere smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge
- LVI) la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche sia effettuata almeno semestralmente
- LVII) i registri di carico e scarico siano tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.lgs. 152/2006 e nel rispetto delle indicazioni del competente Ente gestore del catasto.
- LVIII) i rifiuti da sottoporre a eventuale trattamento ovvero da avviare a terzi siano contraddistinti da un codice CER in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e siano stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto , secondo la planimetria facente parte integrale dell'atto autorizzativo, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali.
- LIX) le superfici scolanti siano mantenute in idonee condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne
- LX) sia effettuata almeno semestralmente la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;
- LXI) la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia degnamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata
- LXII) gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni
- LXIII) la recinzione e la barriera interna di protezione ambientale siano adeguatamente mantenute avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
- LXIV) i macchinari ed i mezzi d'opera siano in possesso di certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo scadenze prescritte
- LXV) ove presenti gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio siano mantenuti a regola d'arte.
- LXVI) il personale operativo nell'impianto sia formato e dotato di attrezzature e di sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte

LXVII) tutti gli impianti siano oggetto di verifica e controllo periodico , regolarmente documentato, per assicurarne la piena efficienza

LXVIII) i rifiuti in uscita dall'impianto , accompagnati dal formulario di identificazione devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di solo stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C della parte quarta del D.lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D15 dell'allegato B della parte quarta del medesimo decreto. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico commerciali devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perchè gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

LXIX) Gestione delle emergenze

- I) qualora si verifichi un incidente ovvero un incendio devono essere avviate con la massima tempestività tutte le attività previste nel piano di emergenza appositamente redatto e obbligatoriamente presente in impianto
- II) Ai sensi della legge 1/12/2018 n. 132 è obbligatorio predisporre uno specifico piano di emergenza interna, da riesaminare e se necessario aggiornare secondo le scadenze ivi specificate, contenente le indicazioni operative per: 1) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitarne i danni per la salute umana per l'ambiente e per i beni 2) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti; 3) informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti; 4) provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

## **E.6 Ulteriori prescrizioni**

- III) Ai sensi dell'art.29-nonies del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e ad ARPA variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto siano esse di carattere sostanziale o non sostanziale.
- IV) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- V) Ai sensi dell'art 29-decies comma 5, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- VI) Condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento.

Il gestore del complesso IPPC deve:

- rispettare i valori limite fissati nei Quadri Prescrittivi E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua, nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento;
- ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;

- fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, i cicli produttivi e/o gli impianti ad essi collegati, entro 60 minuti dall'individuazione del guasto.

- VII) Il gestore deve attenersi a quanto previsto al par B.2.2 relativamente alle fasi di attivazione,
- VIII) L'inizio dei lavori di realizzazione [fase 2] dovrà avvenire entro il termine massimo di 1 anno dalla data di notifica del presente provvedimento;
- IX) L'avviamento dell'esercizio degli impianti previsti dalla fase 2 è subordinato all'accertamento da parte della Provincia di Pavia degli interventi realizzati; a tal fine, la Provincia di Pavia entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di fine lavori, del progetto esecutivo firmato da professionista accreditato iscritto all'albo e della dichiarazione di esecuzione delle opere a regola d'arte [vedi par B.2.2 ] ne accerterà e ne dichiarerà la congruità rispetto all'autorizzato, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'esercizio potrà essere avviato. Nel caso gli evaporatori vengano installati in tempi differenti la documentazione va prodotta e inviata agli enti per ogni singolo evaporatore.
- X) L'avvio della fase 3 è subordinata alla presentazione agli enti (Comune, Provincia di Pavia ed ARPA) della seguente documentazione(vedi par B.2.2) che deve pervenire agli enti entro un anno dalla messa in esercizio degli evaporatori di cui alla fase 2:
- a. cronoprogramma degli interventi da realizzare in tale fase;
  - b. relazione che, sulla base delle analisi sulle acque di risulta, verifichi l'efficacia del trattamento depurativo;
  - c. eventuali modifiche necessarie all'assetto dell'impianto (serbatoi e/o impianti) da sottoporre alla valutazione degli Enti;
  - d. progetto definitivo (firmato da professionista abilitato iscritto all'albo) dell'impianto biologico di trattamento delle acque reflue;

Una volta ricevuta la documentazione, il Comune di Mezzanino valuterà l'opportunità di richiedere alla Provincia di avviare il procedimento di riesame ai sensi dell'art. 29 *octies comma 4* del DLgs 152/06.

Nel caso in cui il Comune di Mezzanino ne valutasse la necessità, la Provincia di Pavia avvierà la procedura di riesame prevista dall'art. 29 *octies* del DLgs 152/06 per la valutazione della documentazione sopra riportata. Nel caso in cui si procedesse con il riesame, l'attivazione del crono programma potrà avvenire una volta chiuso tale procedimento.

- XI) Per ciascuno step del cronoprogramma degli interventi da realizzare nella fase 3 la ditta comunicherà agli enti:
- l'inizio lavori;
  - la fine lavori corredata da progetto esecutivo firmato da professionista accreditato iscritto all'albo e la dichiarazione di esecuzione delle opere a regola d'arte.
- XII) L'avviamento dell'esercizio di ogni step del cronoprogramma di cui al punto precedente è subordinato alla all'accertamento da parte della Provincia di Pavia degli interventi realizzati; a tal fine, la Provincia di Pavia entro 30 giorni dalla ricezione della documentazione di cui al punto precedentene accerterà e ne dichiarerà la congruità rispetto all'autorizzato, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'esercizio potrà essere avviato;
- XIII) I tempi per l'ultimazione dei lavori della fase 3 sono fissati in un massimo di 4 anni dalla data di inizio lavori di cui alla fase 2, fatti salvi gli eventuali tempi per la procedura di riesame di cui al punti precedente; il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dell'autorizzazione;

## **PRESCRIZIONI V.I.A.**

**Messa in riserva (R13) di emulsioni oleose ed il recupero (R3) dell'olio presente nelle suddette emulsioni tramite l'utilizzo di evaporatori.**

Secondo quanto previsto nel decreto di pronuncia di compatibilità ambientale emesso ai sensi del DPR 12/04/96 dalla D.G. Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia con DDG n° 16578 del 14/11/05, il nuovo impianto di stoccaggio e trattamento di emulsioni oleose dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni e condizioni:

- I) L'impianto dovrà operare in sinergia con l'esistente stoccaggio autorizzato dalla Provincia di Pavia con atto n. 29/2003-R del 22.07.2003; pertanto, gli oli esausti recuperati, uscenti dallo stabilimento, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati per il recupero e lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi da impianti di messa in riserva, se non direttamente funzionali al recupero stesso;
- II) particolare cura dovrà essere dedicata alla progettazione esecutiva e alla realizzazione dei nuovi serbatoi, al ripristino degli esistenti, alla realizzazione dei condotti interni di trasferimento di emulsioni, oli ed acqua, alla verifica della tenuta (statica e idraulica) dei bacini di contenimento, alla sistemazione, impermeabilizzazione e manutenzione dei piazzali dello stabilimento; ogni intervento dovrà essere realizzato con materiali ad alta resistenza meccanica e alla corrosione e con perfetta impermeabilità, e dovrà essere sottoposto a collaudo prima dell'esercizio, nonché a periodiche verifiche di tenuta;  
L'impermeabilizzazione dovrà essere estesa a tutte le superfici interne all'impianto, ad eccezione di quelle mantenute a verde, che dovranno comunque essere isolate dalla prime mediante cordolo atto a contenere le acque meteoriche;
- III) Relativamente alle modalità gestionali, sia generali – come stabilito dalla normativa vigente – sia specifiche per l'impianto in oggetto:
  - III.1 i rifiuti speciali ritirati e ammessi al trattamento dovranno avere concentrazioni limite inferiori a quelle previste dal paragrafo 1.2 della deliberazione del Comitato Interministeriale del 27.07.1984, relativo alla classificazione dei rifiuti tossici e nocivi;
  - III.2 in sede di autorizzazione alla costruzione e gestione dell'impianto, dovrà essere definito un protocollo di accettazione delle emulsioni presso l'impianto, che precisi le modalità di verifica analitica e la destinazione dei rifiuti respinti perché non conformi; qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente entro le 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
  - III.3 le operazioni di stoccaggio dovranno essere effettuate in conformità a quanto previsto dal decreto regionale n. 36 del 07.01.1998 ["Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi"]; la quantità stoccata nei serbatoi non dovrà superare il 90 % della capacità geometrica disponibile;
  - III.4 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate dovranno essere tempestivamente comunicate all'Autorità Competente, al Comune ed al competente Dipartimento dell'ARPA;
- IV) circa il contenimento delle emissioni in atmosfera e della propagazione di odori dagli sfiati dei serbatoi, si dovrà attuare, in fase di esercizio, un periodico monitoraggio, a seguito del quale il Committente provvederà all'eventuale adozione di ulteriori misure e presidi per la riduzione delle emissioni;
- V) riguardo alla mitigazione del rumore generato dall'attività dell'impianto si eseguirà, in fase di esercizio, una campagna di monitoraggio - prendendo in considerazione almeno gli stessi recettori dello studio d'impatto acustico - al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale; di conseguenza, il Committente dovrà provvedere alla eventuale installazione di ulteriori presidi, nonché alla loro costante manutenzione;
- VI) per la tutela del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali e sotterranee:

- VI.1 dovrà essere attuato un programma di monitoraggio delle acque sotterranee; il numero, l'ubicazione e le modalità di realizzazione delle stazioni di misura dovranno essere definiti sulla base della conoscenza della direzione di deflusso, dei parametri idraulici e della profondità del primo acquifero;
  - VI.2 dovranno essere predisposte, nelle successive fasi di approfondimento e sviluppo progettuale, opportune indagini geotecniche ed idrogeologiche finalizzate ad accertare, in conformità alle disposizioni di cui al d.m. 11.03.1988 e alla circolare regionale 24.09.1988, n. 30483, i principali parametri fisici ed i valori relativi alla portanza ed ai cedimenti dei terreni di fondazione, unitamente alle caratteristiche di dettaglio della falda freatica (soggiacenza, oscillazioni stagionali), che costituiscono dati essenziali per verificare la validità delle ipotesi progettuali e per consentire la scelta delle migliori soluzioni da adottare in fase di esecuzione dei lavori;
  - VI.3 lo scarico dell'effluente del depuratore dovrà essere dotato di un controllo automatico del TOC; mensilmente dovrà essere analizzata la concentrazione in tale scarico di arsenico, cadmio, cromo, piombo e zinco;
- VII) il Committente dovrà sviluppare, in accordo con il Comune di Mezzanino, il progetto esecutivo delle opere a verde e di mitigazione paesaggistica, a partire dalle proposte contenute nello s.i.a., perseguendo la massimizzazione delle superfici alberate all'interno dello stabilimento e in aree esterne disponibili, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e con l'osservanza delle distanze prescritte dal d.m. 392/1996;
- VIII) riguardo alla fase di costruzione;
- VIII.1 in sede di progetto esecutivo dovrà essere elaborato un piano che definisca l'approntamento e la gestione [rumore, polveri, governo delle acque, stoccaggio dei materiali e dei rifiuti] del cantiere, nonché il cronoprogramma dei lavori;
  - VIII.2 previa l'effettuazione di rilievi fonometrici in corrispondenza dei recettori più esposti (monitoraggio in corso d'opera), dovrà essere valutata l'entità dei livelli di immissione, adottando di conseguenza tutte le opportune misure di tipo organizzativo/gestionale e di schermatura dell'area di cantiere;
  - VIII.3 dovrà provvedersi alla limitazione dell'emissione di polveri, mediante gli usuali metodi (bagnatura del terreno, protezione degli eventuali sili, ecc.);
- IX) il Committente dovrà provvedere - in caso di chiusura dell'attività - al ripristino integrale ed al recupero ambientale dell'area, con modalità da concordare con il Comune e fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia di bonifica dei terreni.

## **E.7 Monitoraggio e Controllo**

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
2. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e devono essere messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all' indirizzo: [www.arpalombardia.it/aida](http://www.arpalombardia.it/aida)) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009.
3. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.
4. L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo ai sensi del all'art. 29-deces, comma 8, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

5. L'Autorità Competente, avvalendosi di ARPA effettuerà con frequenza almeno triennale controlli ordinari secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo secondo le modalità approvate con DGR n. 3151 del 18/02/15.

#### **E.8. Gestione delle emergenze e Prevenzione incidenti**

6. Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facili accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
7. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, indicando:
  - a) cause
  - b) aspetti/impatti ambientali derivanti
  - c) modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale
  - d) tempistiche previste per la risoluzione/ripristino

#### **E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

8. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06.
9. La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.

Tale piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA, in qualità di Autorità di controllo, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità Competente per il controllo, avvalendosi di ARPA, è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità Competente.

X)

## F MONITORAGGIO

### F.1 finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

| Obiettivi del monitoraggio e dei controlli  | Monitoraggi e controlli |          |
|---|-------------------------|----------|
|   | Attuali                 | Proposte |
| Valutazione di conformità all'AIA   |                         | X        |
| Aria  | X                       | X        |
| Acqua   | X                       | X        |
| Suolo   | X                       | X        |
| Rifiuti   | X                       | X        |
| Rumore  | X                       | X        |
| Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento                | X                       | X        |
| Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)                              | X                       | X        |
| Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti                        |                         |          |
| Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento | X                       | X        |
| Gestione emergenze (RIR)  |                         |          |
| Altro   |                         |          |

Tabella F1 – Finalità del monitoraggio

## F.2 chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

|  |   |
|--|---|
| Gestore dell'impianto (controllo interno)              | X |
| Società terza contraente (controllo interno appaltato) | X |

**Tabella F2 – Autocontrollo**

## F.3 parametri da monitorare

### F.3.1 impiego sostanze

Le tabelle F3 indicano interventi previsti che comportano la riduzione/sostituzione di sostanze impiegate nel trattamento di rifiuti, a favore di sostanze meno pericolose:

| n. ordine attività IPPC e non | Nome della sostanza            | Codice CAS | Frase di rischio | Anno di riferimento | Quantità annua totale (t/anno) | Quantità specifica (t/t di rifiuto trattato) |
|-------------------------------|--------------------------------|------------|------------------|---------------------|--------------------------------|--|
| 3                             | NaOH                           | 1310-73-2  | R35              | X                   | X                              | X  |
|                               | NaClO                          | 7681-52-9  | R31-34           | X                   | X                              | X  |
|                               | H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> | 7664-93-9  | R35              | X                   | X                              | X  |

**Tabella F3 – Impiego di sostanze**

### F.3.2 risorsa idrica

La tabella F4 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica:

| Tipologia (Id. Pozzo) | Anno di riferimento | Fase di utilizzo                        | Frequenza di lettura | Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno) | Consumo annuo specifico (m <sup>3</sup> /tonnellata di rifiuto trattato) | Consumo annuo per fasi di processo (m <sup>3</sup> /anno) | % ricircolo |
|-----------------------|---------------------|---|----------------------|---|--|---|-------------|
| X                     | X                   | Sistema antincendio<br>Esercitazioni    | Semestrale           | X   | -  | -   | -           |
| X                     | X                   | Servizi igienici                        | Semestrale           | X   | -  | -   | -           |
| X                     | X                   | Acqua di processo<br>recupero emulsioni | Semestrale           | X   | X  | -   | X           |

**Tabella F4 – Risorsa idrica**

### F.3.3 risorsa energetica

Le tabelle F5 e F6 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

| N. ordine<br>Attività IPPC<br>e non o<br>intero<br>complesso | Tipologia<br>risorsa<br>energetica | Anno<br>di<br>riferimento | Tipo di utilizzo          | Frequenza<br>di rilevamento | Consumo<br>annuo<br>totale<br>(m <sup>3</sup> /anno) | Consumo<br>annuo<br>specifico<br>(m <sup>3</sup> /t di<br>rifiuto<br>trattato) | Consumo<br>annuo per fasi<br>di processo<br>(m <sup>3</sup> /anno) |
|--|------------------------------------|---------------------------|---------------------------|-----------------------------|--|--|--|
| -  | GPL                                | X                         | Riscaldamento<br>ambienti | Annuale                     | X  | -  | -  |
| 3  | Metano                             | X                         | Evaporatori               | Semestrale                  | X  | X  | X  |

Tabella F5 – Combustibili

| Risorsa energetica   | Consumo termico<br>(KWh/t di rifiuto trattato) | Consumo elettrico<br>(KWh/t di rifiuto trattato) | Consumo totale<br>(KWh/t di rifiuto trattato) |
|--|--|--|---|
| Olio esausto da<br>stoccaggio/trattamento<br>(attività 2, 4) | -  | X  | -   |
| Olio esausto da recupero<br>emulsioni (attività 3)           | X  | X  | X   |

Tabella F6 – Consumo energetico specifico

### F.3.4 aria

La seguente tabella individua per il punto di emissione previsto per l'impianto in progetto, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

|                             | Parametri (*)                           | E0 | E1 | Modalità di controllo |             | Metodi (**) |
|-----------------------------|---|----|----|-----------------------|-------------|-------------|
|                             |   |    |    | Continuo              | Discontinuo |             |
| Convenzionali e gas<br>sera | Metano                                  |    |    |                       |             |             |
|                             | Monossido di carbonio (CO)              |    |    |                       |             |             |
|                             | Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> ) |    |    |                       |             |             |
|                             | Idrofluorocarburi (HFC)                 |    |    |                       |             |             |
|                             | Protossido di azoto (N <sub>2</sub> O)  |    |    |                       |             |             |

|        |   |   |   |  |                  |  |
|--------|---|---|---|--|------------------|--|
|        | Ammoniaca                                       |   |   |  |                  |  |
|        | Composti organici volatili non metanici (COVNM) | X | X |  | Semestrale (***) | Per i singoli composti organici UNI EN 13649. Per il totale UNI EN 12619 (<20 mg/Nm <sup>3</sup> ) |
|        | Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )              |   |   |  |                  |  |
|        | Polifluorocarburi (PFC)                         |   |   |  |                  |  |
|        | Esafluoruro di zolfo (SF <sub>6</sub> )         |   |   |  |                  |  |
|        | Ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> )              |   |   |  |                  |  |
| C. Org | Benzene (C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> )        |   | X |  | Semestrale (***) | UNI EN 13649   |
|        | IPA   |   | X |  | Semestrale (***) | DM 25/08/2000  |

**Tabella F7 – Inquinanti monitorati**

(\*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(\*\*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

(\*\*\*) La frequenza del monitoraggio dalla messa a regime dell'emissione E1 è riportata nella tabella seguente:

| Frequenza   | Periodo             |
|-------------|---------------------|
| Bimestrale  | Primi sei mesi      |
| Trimestrale | Successivi sei mesi |
| Semestrale  | Rimanente (BAT 8)   |

### **F.3.5 acqua**

La seguente tabella individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

| Parametri                        | S2 a | S4 <sup>(1)</sup> | Modalità di controllo |             | Metodi (*)               |
|----------------------------------|------|-------------------|-----------------------|-------------|--------------------------|
|                                  |      |                   | Continuo              | Discontinuo | APAT IRSA CNR<br>29/2003 |
| Volume acqua (m <sup>3</sup> /d) |      | X                 | X                     |             |                          |
| pH                               |      | X                 | X                     |             | 2060                     |
| Temperatura                      |      |                   |                       |             |                          |
| Colore                           |      | X                 |                       | Semestrale  | 2020                     |
| Odore                            |      | X                 |                       | Semestrale  | 2050                     |
| Conducibilità                    |      |                   |                       |             |                          |
| Materiali grossolani             |      | X                 |                       | Semestrale  |                          |
| Solidi sospesi totali            |      | X                 |                       | Semestrale  | 2090                     |
| BOD <sub>5</sub>                 | X    | X                 |                       | Mensile     | 5120                     |
| COD                              | X    | X                 |                       | Mensile     | 5130                     |
| TOC                              |      | X                 | X                     |             |                          |
| Alluminio                        |      | X                 |                       | Semestrale  | 3050                     |
| Antimonio                        | X    | X                 |                       | Semestrale  | 3060                     |
| Arsenico (As) e composti         | X    | X                 |                       | Semestrale  | 3080                     |
| Bario                            |      |                   |                       |             |                          |
| Boro                             |      |                   |                       |             |                          |
| Cadmio (Cd) e composti           | X    | X                 |                       | Semestrale  | 3120                     |
| Cromo (Cr) e composti            | X    | X                 |                       | Semestrale  | 3150                     |
| Cromo (VI)                       | X    | X                 |                       | Semestrale  | 3150                     |
| Ferro                            |      | X                 |                       | Semestrale  | 3160                     |
| Manganese                        |      | X                 |                       | Semestrale  | 3190                     |
| Mercurio (Hg) e composti         | X    | X                 |                       | Semestrale  | 3200                     |
| Nichel (Ni) e composti           | X    | X                 |                       | Semestrale  | 3220                     |
| Piombo (Pb) e composti           | X    | X                 |                       | Semestrale  | 3230                     |
| Rame (Cu) e composti             | X    | X                 |                       | Semestrale  | 3250                     |
| Selenio                          | X    | X                 |                       | Semestrale  | 3260                     |
| Stagno                           | X    | X                 |                       | Semestrale  | 3280                     |
| Zinco (Zn) e composti            | X    | X                 |                       | Semestrale  | 3320                     |

|   |   |   |  |            |                             |
|---|---|---|--|------------|-----------------------------|
| Vanadio (Va)                              | X | X |  | Semestrale | 3310                        |
| Cianuri                                   |   |   |  |            |                             |
| Cloro attivo libero                       |   |   |  |            |                             |
| Solfuri                                   |   |   |  |            |                             |
| Solfiti                                   |   | X |  | Semestrale | 4150                        |
| Solfati                                   |   |   |  |            |                             |
| Cloruri                                   |   | X |  | Semestrale | 4090                        |
| Fluoruri                                  |   |   |  |            |                             |
| Fosforo totale                            |   | X |  | Semestrale | 4110                        |
| Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> ) |   | X |  | Semestrale | 4030                        |
| Azoto nitroso (come N)                    |   | X |  | Semestrale | 4050                        |
| Azoto nitrico (come N)                    |   | X |  | Semestrale | 4040                        |
| Grassi e olii animali/vegetali            |   |   |  |            |                             |
| Idrocarburi totali                        | X | X |  | Semestrale | 5160                        |
| Aldeidi                                   |   |   |  |            |                             |
| Solventi organici azotati                 |   |   |  |            |                             |
| Tensioattivi totali                       |   | X |  | Semestrale | P-AM-189<br>UNICHIM 10511-1 |
| Pesticidi                                 |   |   |  |            |                             |
| Solventi organici clorurati               | X | X |  | Semestrale | 5150                        |
| Solventi organici aromatici               | X | X |  | Semestrale | 5140                        |
| Triclorometano                            | X | X |  | Semestrale | 5150                        |
| Dicloroetano-1,2 (DCE)                    | X | X |  | Semestrale | 5150                        |
| Dicloroetilene-1,1                        | X | X |  | Semestrale | 5150                        |
| Dicloropropano-1,2                        | X | X |  | Semestrale | 5150                        |
| Tricloroetano-1,1,2                       | X | X |  | Semestrale | 5150                        |
| Tricloroetilene                           | X | X |  | Semestrale | 5150                        |
| Tricloropropano-1,2,3                     | X | X |  | Semestrale | 5150                        |
| Tetracloroetano-1,1,2,2                   | X | X |  | Semestrale | 5150                        |
| Tetracloroetilene                         | X | X |  | Semestrale | 5150                        |
| Tricloroetano-1,1,1                       | X | X |  | Semestrale | 5150                        |

|  |   |   |  |            |      |
|--|---|---|--|------------|------|
| Tetracloruro di Carbonio                     | X | X |  | Semestrale | 5150 |
| Dicloroetano-1,1                             | X | X |  | Semestrale | 5150 |
| Dicloroetilene-1,2                           | X | X |  | Semestrale | 5150 |
| Tribromometano                               | X | X |  | Semestrale | 5150 |
| Dibromoetano-1,2                             | X | X |  | Semestrale | 5150 |
| Dibromoclorometano                           | X | X |  | Semestrale | 5150 |
| Bromodiclorometano                           | X | X |  | Semestrale | 5150 |
| Cloroalcani (C10-13)                         |   |   |  |            |      |
| Esaclorobenzene (HCB)                        |   |   |  |            |      |
| Esaclorobutadiene (HCBd)                     |   |   |  |            |      |
| Esaclorocicloesano (HCH)                     |   |   |  |            |      |
| Pentaclorobenzene                            |   |   |  |            |      |
| Composti organici alogenati                  |   |   |  |            |      |
| Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX) | X | X |  | Semestrale | 5140 |
| Difeniletero bromato                         |   |   |  |            |      |
| Composti organostannici                      |   |   |  |            |      |
| IPA  |   | X |  | Semestrale | 5080 |
| Fenoli                                       |   | X |  | Semestrale | 5070 |
| Nonilfenolo                                  |   |   |  |            |      |
| COT  |   |   |  |            |      |
| Policlorobifenili (PCB)                      |   | X |  | Semestrale | 5090 |

**Tabella F8 - Inquinanti monitorati**

(\*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

(\*\*) Con riferimento allo scarico S2a, per frequenza semestrale si intende "2 volte l'anno con frequenza possibilmente semestrale" (marzo/aprile – settembre/ottobre)

(1) I parametri del monitoraggio di S4 potranno essere rivisti nel corso nell'ambito della valutazione del progetto definitivo del depuratore biologico (vedi paragrafo E.6)

### F 3.5.1 monitoraggio del cis recettore

Dal momento di attivazione dello scarico S4, la Società dovrà effettuare i seguenti controlli analitici sul CIS recettore:

| CIS              | F.1.1.1.1 <u>POSIZIONE</u><br><u>RILIEVO</u> | Parametri | Frequenza controllo | Metodi                              |
|------------------|--|-----------|---------------------|-------------------------------------|
| Colatore<br>Fuga | A monte del p.to di scarico S1               | I.B.E.    | Annuale             | APAT IRSA CNR Manuale<br>n. 29/2003 |
|                  | A valle del p.to di scarico S4               | I.B.E.    | Annuale             | APAT IRSA CNR Manuale<br>n. 29/2003 |

Tabella F9 - Monitoraggio CIS

### F 3.5.2 monitoraggio delle acque sotterranee

La Società ha installato quattro piezometri per il monitoraggio della prima falda. Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee:

| Piezometro | Posizione piezometro | Coordinate Gauss - Boaga   | Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.) | Profondità del piezometro (m) | Profondità dei filtri (m) |
|------------|----------------------|----------------------------|---|-------------------------------|---------------------------|
| Pz1        | Monte                | N 4.996.500<br>E 1.518.080 | X   | -7 m da p.c.                  | X                         |
| Pz2        | Monte                | N 4.996.510<br>E 1.518.010 | X   | - 7 m da p.c.                 | X                         |
| Pz3        | Valle                | N 4.996.650<br>E 1.518.050 | X   | - 7 m da p.c.                 | X                         |
| Pz4        | Valle                | N 4.996.600<br>E 1.517.930 | X   | - 8 m da p.c.                 | X                         |

Tabella F10 - Piezometri

| Piezometro | Posizione piezometro | Misure quantitative | Livello statico (m.s.l.m.) | Livello dinamico (m.s.l.m.) | Frequenza misura |
|------------|----------------------|---------------------|----------------------------|-----------------------------|------------------|
| Tutti      | Monte e valle        | Altezza falda       | X                          | ✗                           | Semestrale       |

Tabella F11 - Misure piezometriche quantitative

| Piezometro         | Posizione piezometro | Misure qualitative | Parametri   | Frequenza  |
|--------------------|----------------------|--------------------|-------------|------------|
| Tutti              | Monte e Valle        | X                  | pH          | Semestrale |
|                    |                      |                    | Temperatura |            |
|                    |                      |                    | As          |            |
|                    |                      |                    | Cd          |            |
|                    |                      |                    | Cr (tot)    |            |
|                    |                      |                    | Cr (VI)     |            |
|                    |                      |                    | Cr (III)    |            |
|                    |                      |                    | Cu          |            |
|                    |                      |                    | Fe          |            |
|                    |                      |                    | Hg          |            |
|                    |                      |                    | Ni          |            |
|                    |                      |                    | Se          |            |
|                    |                      |                    | Sb          |            |
|                    |                      |                    | Pb          |            |
|                    |                      |                    | Zn          |            |
|                    |                      |                    | TOC         |            |
|                    |                      |                    | Σ (IPA)     |            |
| Idrocarburi totali |                      |                    |             |            |
|                    |                      |                    |             |            |
| PCB                |                      |                    |             |            |

**Tabella F12** – Misure piezometriche qualitative

### **F.3.6 rumore**

Una volta avviato l'impianto di trattamento delle emulsioni si procederà ad effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura consentirà di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento. I livelli di immissione sonora verranno verificati in corrispondenza di punti significativi nell'ambiente esterno e abitativo. Le specifiche richieste in tabella verranno decise all'interno della pianificazione della campagna.

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi (L.R. n.13 del 2001) che possano influire sulle emissioni sonore, si procederà ad ulteriori campagne.

La tabella seguente riporta le informazioni che la Società fornirà in riferimento alle indagini fonometriche programmate ed eventualmente prescritte:

| Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio | Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione) | Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale) | Classe acustica di appartenenza del recettore | Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento) | Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista) |
|---|---|--|---|---|---|
| X   | X   | X  | X   | X   | X   |

Tabella F13 – Verifica d’impatto acustico

### F.3.7 radiazioni

La SAM Srl non effettua controlli radiometrici in quanto non indicativi della qualità dei rifiuti in entrata all’impianto.

### F.3.8 rifiuti

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

| EER autorizzati | Operazione autorizzata | Caratteristiche di pericolosità | Quantità annua (t) trattata | Eventuali controlli effettuati   | Frequenza controllo                                  | Modalità di registrazione dei controlli effettuati | Anno di riferimento |
|-----------------|------------------------|---------------------------------|-----------------------------|--|--|--|---------------------|
| X               | X                      | X                               | X                           | FIR  | Su ogni carico in ingresso                           | Registro c/s, archivio informatico                 | X                   |
| OLI             | X                      | X                               | X                           | Analisi<br>-PCB/PCT<br>-Cloro<br>-% di acqua<br>(verifica di rigenerabilità) | Su ogni carico in ingresso                           | Cartaceo informatizzato                            | X                   |
| EMULSIONI       | X                      | X                               | X                           | Di conformità analitici  | Al primo conferimento all’impianto e successivamente | Cartaceo informatizzato                            | X                   |

|  |  |  |  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|--|--|--|
|  |  |  |  |  | ogni 12 mesi e in caso di modifiche al processo produttivo |  |  |
|--|--|--|--|--|--|--|--|

**Tabella F14 – Controllo rifiuti in ingresso**

| Codice EER      | Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio | Quantità annua prodotta | Quantità specifica (t di rifiuto prodotto/t di rifiuto trattato) | Eventuali controlli effettuati  | Frequenza controllo  | Modalità di registrazione dei controlli effettuati | Anno di riferimento |
|-----------------|--|-------------------------|--|---|--|--|---------------------|
| Pericolosi      | X  | X                       | X  | Classificazione-caratterizzazione<br>L'eventuale analisi serve per verificare le caratteristiche di pericolo e/o per la caratterizzazione chimico-fisica ai fini del recupero/smaltimento | Al primo conferimento all'impianto di recupero/smaltimento e ripetuta almeno ogni 12 mesi e ogni volta che viene a modificarsi il processo che lo genera | Cartaceo/informatizzato                            | X                   |
| Codici specchio | X  | X                       | X  | Classificazione-caratterizzazione<br>L'analisi serve per verificare l'eventuale pericolosità o meno e poi assegnare, in caso di rifiuto pericoloso, l'eventuale codice di pericolo HP     | Al primo conferimento all'impianto di recupero/smaltimento e ripetuta almeno ogni 6 mesi ed ogni volta che viene a modificarsi il processo che lo genera | Cartaceo/informatizzato                            | X                   |

**Tabella F15 – Controllo rifiuti in uscita**

## F.4 gestione dell'impianto

### F.4.1 individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi:

| N. ordine attività | Impianto/parte di esso/fase di processo   | Parametri                   | Frequenza dei controlli | Modalità di controllo   | Perdite                   |  |
|--------------------|---|-----------------------------|-------------------------|-------------------------|---------------------------|--|
|                    |   |                             |                         |                         | Sostanza                  | Modalità di registrazione dei controlli  |
| Tutte              | Automezzi in entrata per carico           | Presenza molestie olfattive | Ogni carico             | Procedure ed istruzioni | Sostanze odorigene        | Registro interno su supporto informatico |
|                    | Automezzi in entrata per carico e scarico | Dotazioni ADR               | Bisettimanali           |                         | -                         |  |
|                    | Controllo carico/scarico                  | Corretto svolgimento        | Ogni carico/scarico     |                         | Oli/emulsioni             |  |
|                    | Carboni attivi                            | Efficienza                  | Annuale                 |                         | COV                       |  |
|                    | Disoleatore                               | Pulizia                     | Semestrale              |                         | COD, solidi sedimentabili |  |
|                    | Pozzetti di scarico                       | Pulizia                     | Annuale                 |                         | COD                       |  |
|                    | Fossa settica                             | Pulizia                     | Annuale                 |                         | BOD, COD, solidi sospesi  |  |
|                    | Dispositivi antincendio                   | Stato dotazioni antincendio | Semestrale              |                         | -                         |  |
|                    | Impianto elettrico                        | Stato                       | Semestrale              |                         | -                         |  |
|                    | Caldaie                                   | Stato                       | Annuale                 |                         | NO <sub>x</sub> , CO      |  |

**Tabella F16 – Controlli sui punti critici**

| Impianto/parte di esso/fase di processo   | Tipo di intervento  | Frequenza  |
|---|---|------------|
| Automezzi in entrata per carico           | Se i mezzi per il carico degli oli non sono bonificati non vengono accettati all'impianto, tranne nel caso in cui vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto. | Una tantum |
| Automezzi in entrata per carico e scarico | Se i mezzi per il carico/scarico degli oli non possiedono i dispositivi richiesti dal regolamento ADR non vengono accettati all'impianto  | Una tantum |
| Carboni attivi                            | Sostituzione  | Annuale    |
| Disoleatore                               | Pulizia   | Semestrale |
| Pozzetti di scarico                       | Pulizia   | Annuale    |
| Fossa settica                             | Pulizia   | Annuale    |

|                         |              |             |
|-------------------------|--------------|-------------|
| Dispositivi antincendio | Sostituzione | Una tantum* |
| Impianto elettrico      | Manutenzione | Una tantum* |
| Caldaie                 | Manutenzione | Una tantum* |

**Tabella F17 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati**

(\*) Per “*una tantum*” si intende che gli interventi non si verificano con periodicità fissa, anche se i controlli hanno la periodicità riportata nella tabella precedente.

### ***Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)***

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Su tutti i serbatoi di stoccaggio degli oli esausti e delle emulsioni oleose vengono periodicamente effettuati:

- verifica livello dei serbatoi (giornaliera);
- ispezione visiva delle pareti dei serbatoi e dei bacini di contenimento;
- pulizia dei bacini di contenimento;
- manutenzione delle pompe di travaso;
- ispezione visiva di tutti i condotti di adduzione e abduzione;
- controllo della presenza di materiale assorbente opportunamente dislocato.